Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7657 nuova serie Fondazione 1881

DOPO IL VOTO CHE HA SANCITO L'AMMISSIONE DELLA CINA COMUNISTA ALL'O.N.U.

PECHINO E' PRONTA A OCCUPARE IL SEGGIO SOFFIATO A FORMOSA

Attesi da un giorno all'altro i delegati di Mao - Fatali ai cino-nazionalisti 8 inaspettate astensioni
Scoramento negli S. U.: Rogers lascia presagire rappresaglie finanziarie contro le Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Per la prima volta in ventisei anni, la bandiera della Cina nazionalista non è stata issata stamani davanti al palazzo di vetro; ma al suo posto non c'era nemmeno il vessillo rosso della Cina di Mao, trionfalmente entrata ieri notte alle Nazioni Unite, tra applausi e danze di gioia degli amici di Pechino. La mancanza della bandiera della Cina popolare sulla sponda dell'East River sarebbe dovuta a un dubbio protocollare: non si sa ancora se, nella fila di bandiere schierate in ordine alfabetico, quella cinese debba essere innalzata sotto la lettera «C» (per Cina) o sotto la lettera «P» (corrispondente alla dizione inglese della Repubblica popolare di Cina, cioè «People's Republic of China»).

I delegati della Repubblica popolare sono ora attesi a New York da un giorno all'altro, dopo il telegramma che U Thant ha spedito a mezzanotte ai dirigenti di Pechino, per informarli che, in pratica, la «battaglia» per la Cina all'ONU si era conclusa secondo i loro desideri e le loro condizioni. Stamani correva voce che l'attuale ambasciatore cinese a Ottawa, Huang Hua, si accingerebbe a fare le valigie per New York, diventando così il primo rappresentante permanente del suo governo in seno all'organizzazione mondiale.

La travolgente vittoria dei sostenitori della Cina all'ONU (la risoluzione albanese per la quale occorreva soltanto la maggioranza semplice è passata con 76 voti, due di più del «quorum» di 74 voti corrispondente alla maggioranza qualificata, contro 35 «no» e 17 astensioni) è stata accolta dal governo americano con ostentata calma e realistica rassegnazione. Gli Stati Uniti — come rilevano tutti i commentatori — hanno subito la più grave sconfitta alle Nazioni Unite in un quarto di secolo: i suoi effetti sulla futura condotta dell'America nell'organizzazione mondiale sono oggi materia di attento esame alla Casa Bianca e al dipartimento di stato.

L'imbarazzo negli ambienti ufficiali è notevole, e la maggioranza conservatrice dell'opinione pubblica americana reagisce con stupito disappunto a una notizia che non si aspettava: per l'amministrazione Nixon essa non è giunta invece completamente inattesa, sebbene il governo non prevedesse che il crollo improvviso di tutta la sua strategia cinese all'ONU sarebbe avvenuto in proporzioni così catastrofiche.

La Casa Bianca, pur sapendo che la sua posizione era difficile, aveva incoraggiato per ragioni psicologiche un ottimismo rivelatosi eccessivo (anzi controproducente): ma, ieri sera, una drammatica successione di votazioni, prima quella contraria al passaggio della cosiddetta «mozione importante» (59 voti contro 55 e 15 astenuti), poi quella favorevole alla «risoluzione albanese» (76 voti contro 35 e 17 astenuti) ha fatto franare l'intero edificio diplomatico della politica americana delle «due Cine», affrettatamente costruito negli ultimi mesi e mirante a conciliare una nuova realtà storica con vecchie esigenze politiche, ma già destinato — secondo i più acuti osservatori — al fallimento.

Un senso di profondo rammarico prevale oggi a Washington, per il fatto che Pechino — il cui ingresso gli USA avevano pur auspicato — sia entrata nell'ONU a spese di Formosa, che era stata membro fondatore delle Nazioni Unite, firmataria della Carta di San Francisco e membro permanente del Consiglio di sicurezza. Negli ambienti governativi si riconosce tuttavia, in privato, che l'appartenenza di Formosa all'ONU, quantunque importante, è meno vitale del trattato di sicurezza che, dal 3 marzo 1955, la lega agli Stati Uniti e che prevede, tra l'altro, un'assistenza militare diretta al regime di Ciang Kai-scek, nel caso di un attacco non provocato contro l'isola.

Il Consiglio di sicurezza dovrebbe riunirsi oggi o domani, per prendere atto della decisione adottata dall'assemblea, e riconoscere le credenziali della nuova rappresentanza cinese per il seggio occupato per 26 anni dagli uomini di Ciang Kai-scek. L'assemblea generale ha intanto ascoltato oggi le dichiarazioni di voto di vari delegati, che non hanno potuto prendere la parola durante la tempestosa seduta di ieri notte che, per animazione, intensità emotiva e scambi di invettive, ha ricordato quella del 1960, quando Nikita Kruscev agitò una scarpa a sostegno dei suoi argomenti.

Ha parlato tra gli altri, stamane, il capo della delegazione italiana e ministro per i rapporti con l'ONU, Giuseppe Lupis: premesso che il governo italiano riconosce Pechino come unico governo legittimo della Cina, Lupis ha ribadito l'interesse dell'Italia a che la Cina occupasse già nel corso dell'attuale assemblea il posto che le spetta nella comunità delle nazioni. Richiamandosi alle dichiarazioni più volte fatte in merito dal ministro degli esteri italiano Aldo Moro, Lupis ha affermato che il voto italiano è stato favorevole alla mozione albanese e che la decisione dell'assemblea di ieri notte corrisponde quindi, in pieno, alle attese dell'Italia.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — I fautori della Cina comunista applaudono soddisfatti dopo il voto favorevole

Una battaglia di 22 anni

New York, 26

Ci sono voluti 22 anni perché la Cina popolare fosse ammessa a far parte del consesso mondiale delle nazioni. Sottolineando, in occasione della creazione della Repubblica popolare cinese, che il suo governo era «il solo governo legale rappresentante tutta la popolazione cinese» Mao Tse-tung pose, sin dallo ottobre 1949, il problema della rappresentanza cinese all'ONU. Il 18 novembre 1949, l'allora ministro degli esteri cinese, Ciu En-lai, chiese al segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, di avallare il cambiamento di regime avvenuto in Cina, con un cambiamento della rappresentanza cinese e l'espulsione di Formosa.

La prima votazione all'assemblea generale sulla questione cinese si ebbe il 19 settembre 1950: una risoluzione indiana, che chiedeva il riconoscimento della Repubblica popolare cinese, fu respinta con 33 voti contro 16 e 10 astensioni; una risoluzione sovietica che chiedeva l'espulsione di Formosa fu respinta con 38 voti contro 10 e 8 astensioni.

Nel novembre 1950, dopo lo intervento diretto di Pechino nella guerra di Corea, rappresentanti cinesi presero parte per la prima (e finora unica) volta a lavori dell'organizzazione mondiale. Pechino fu infatti invitata dal Consiglio di sicurezza a partecipare al dibattito su una mozione sovietica che accusava gli Stati Uniti di aggressione.

Dopo una lunga serie di votazioni annuali sulla questione cinese, conclusesi tutte a favore di Formosa, nel 1965 la Cina popolare, che nel frattempo è diventata una potenza nucleare, ottiene per la prima volta gli stessi voti della Cina nazionalista (47), mentre nel 1970 ne ottiene di più (51 contro 49): ma l'assemblea aveva precedentemente approvato la risoluzione che definiva l'ammissione della Cina popolare una «questione importante», richiedente la maggioranza di due terzi.

Il 1971 vede però il cambiamento della posizione degli Stati Uniti: nel suo «messaggio sullo stato dell'Unione», il Presidente Nixon si dichiara desideroso di dialogare con Pechino, pur mantenendo la sua alleanza con Formosa, alla quale dal 1954 gli Stati Uniti sono legati da un patto di difesa. Il 15 luglio, infine, giunge l'annuncio sensazionale della visita di Nixon in Cina prima del maggio 1972: nel quadro di questa mutata posizione, gli Stati Uniti appoggiano l'ammissione di Pechino all'ONU, ma si oppongono all'espulsione di Formosa, «questione importante» da approvare a maggioranza qualificata. Questo loro tentativo di difendere il seggio della Cina nazionalista è però sconfitto dall'assemblea.

L'ammissione di Pechino all'ONU, e, in particolare, al Consiglio di sicurezza, del quale diventa membro permanente — concentrerà nuovamente l'attenzione mondiale su questo organismo di 15 membri che, in base alla Carta dell'organizzazione, ha «la primaria responsabilità del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali». Come membro permanente, Pechino avrà ora il «potere di veto», poiché in tutte le questioni che non siano puramente procedurali è necessario il voto unanime dei 5 membri permanenti.

Da notare che, nei 25 anni che seguirono la prima riunione del Consiglio di sicurezza, nella primavera del '46, l'Unione Sovietica ha esercitato 105 volte il potere di veto, la Gran Bretagna 5, la Francia 4 gli Stati Uniti e la Cina nazionalista una volta soltanto. Pechino sarà in grado ora, volendo, di bloccare ogni risoluzione sulla pace e la sicurezza e d'impedire l'ammissione di nuovi membri, per esempio di Formosa (se tentasse di tornare in seno alle Nazioni Unite).

(Ansa - Afp - Reuter)

Seviziata e bruciata una delle tre bimbe

Marsala, 26

Antonella Valenti, una delle tre bambine scomparse giovedì scorso, è stata trovata uccisa in un edificio abbandonato alla periferia della città. Un «mostro» l'ha seviziata, strangolata e bruciata. La notizia ha suscitato un'ondata di indicibile orrore per un crimine così infame, e ha aumentato l'angoscia per le altre due bimbe, le sorelline Virginia e Ninfa Marchese. Si teme infatti che anch'esse abbiano subito una fine atroce. In 2.a pagina i dettagli dell'agghiacciante scoperta e delle indagini.

COSÌ IL VOTO

New York, 26

Ecco i risultati della storica votazione avvenuta la scorsa notte all'ONU, sulla mozione albanese per l'ammissione della Cina popolare e l'espulsione della Cina nazionalista.

Hanno votato a favore. Afghanistan, Albania, Algeria, Austria, Belgio, Bhutan, Botswana, Gran Bretagna, Bulgaria, Birmania, Burundi, Bielorussia, Camerun, Canada, Ceylon, Cile, Cuba, Cecoslovacchia, Danimarca, Ecuador, Egitto, Guinea equatoriale, Etiopia, Finlandia, Francia, Ghana, Guinea, Guyana, Ungheria, Islanda, India, Iran, Iraq, Irlanda, Israele, Italia, Kenia, Kuwait, Laos, Libia, Malaysia, Mali, Mauritania, Messico, Mongolia, Marocco, Nepal, Olanda, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Yemen meridionale, Repubblica popolare del Congo (Brazzaville), Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Singapore, Somalia, Sudan, Svezia, Siria, Tanzania, Togo, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Uganda, Ucraina, URSS, Yemen, Jugoslavia, Zambia.

Hanno votato contro: Australia, Bolivia, Brasile, Rep. centro-africana, Ciad, Repubblica democratica del Congo (Kinshasa), Costarica, Dahomey, Repubblica dominicana, Salvador, Gabon, Gambia, Guatemala, Haiti, Honduras, Costa d'Avorio, Giappone, Cambogia, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Malta, Nuova Zelanda, Nicaragua, Niger, Paraguay, Filippine, Arabia Saudita, Sud Africa, Swaziland, Stati Uniti, Alto Volta, Uruguay, Venezuela.

Astenuti: Argentina, Bahrein, Barbados, Colombia, Cipro, Figi, Grecia, Indonesia, Giamaica, Giordania, Libano, Lussemburgo, Maurizio, Panama, Qatar, Spagna, Thailandia.

Assenti: Oman, Cina nazionalista, Maldive. *(Ansa)*

OLTRE QUATTRO ORE DI MOVIMENTATO COLLOQUIO IERI ALL'ELISEO

Intese ma anche dissensi tra Pompidou e Breznev

La Francia accetta di firmare una «dichiarazione di principio» sui rapporti con l'Unione Sovietica - Altre manifestazioni anti-URSS a Parigi: molti fermi

Parigi, 26

La Francia ha accettato di firmare «una dichiarazione di principio», che regoli i futuri rapporti con la Russia: è questo, il fatto saliente della seconda giornata parigina del segretario generale del PCUS, Breznev, mentre fondamentali divergenze sarebbero peraltro emerse fra le parti. La prova di questi profondi contrasti — rivelano fonti ufficiose — sarebbe emersa proprio stasera, in occasione del secondo «round» di colloqui fra il Presidente Pompidou e l'esponente sovietico. Le conversazioni sono durate ben quattro ore e un quarto, cioè due ore oltre il previsto, concludendosi alle 20.10 e provocando un vero e proprio scompiglio nel programma della visita di Breznev.

Al termine del colloquio, le parti hanno rilasciato un comunicato congiunto, in cui si sottolineano le zone di accordo, mentre nessuna parola viene fatta per quanto riguarda le questioni-chiave (quale, ad esempio, la proposta sovietica per una riduzione reciproca degli effettivi militari in Europa): una fonte vicina al Presidente francese ha però sottolineato, stasera, come dalla dichiarazione si possa constatare che, sebbene su alcune questioni l'accordo sia stato semplice, su altre esso «è stato meno facile».

La dichiarazione congiunta afferma che «è emerso un comune punto di vedute» sulle questioni attinenti le consultazioni politiche fra i due paesi, l'Europa e «alcuni aspetti della sicurezza europea». I due statisti hanno altresì convenuto sulla «grande importanza» da dare alla collaborazione tecnica e scientifica, e hanno esaminato «i provvedimenti da adottare per approfondirla e svilupparla». Dopo la conclusione del colloquio con Breznev, Pompidou ha ricevuto per una «cena intima» alcuni ministri: domani egli incontrerà nuovamente Breznev, ma alle conversazioni parteciperanno anche il primo ministro francese Chaban-Delmas e i ministri degli esteri Schumann e Gromiko.

Frattanto, gli esperti stanno lavorando per la definitiva messa a punto dei documenti finali. A quanto si prevede, e com'era nelle previsioni, questi saranno tre: una «dichiarazione solenne» sulla cooperazione politica fra i due paesi; un documento sulla collaborazione economica; un comunicato finale. Quest'ultimo darà conto dei temi trattati nel corso dei colloqui: è prevedibile la riaffermazione della necessità di dare rapida attuazione ai preparativi per la conferenza sulla sicurezza europea. Su tale conferenza, tuttavia, gravano ancora due ipoteche: una occidentale, l'altra sovietica.

Gli occidentali attendono la ratifica degli accordi di Berlino per dar via libera alla conferenza, e per questa ratifica è necessario prima che si concludano favorevolmente le trattative in corso fra le due Germanie. I sovietici, da parte loro, subordinano l'entrata in vigore delle intese sull'ex capitale tedesca alla ratifica da parte del Bundestag degli accordi Bonn-Mosca e Bonn-Varsavia. Si sa che Breznev e Pompidou hanno parlato dell'argomento: i francesi avrebbero insistito perché Mosca non assuma in materia una posizione troppo rigida.

La visita ufficiale di Breznev è stata costellata, anche oggi, da numerose manifestazioni di protesta (ieri la polizia aveva fermato oltre un centinaio di persone, soprattutto giovani): le dimostrazioni ostili al segretario del PC sovietico sono iniziate fin da stamane, quando Breznev, su un'auto scoperta, si è recato all'Arco di Trionfo, dove ha deposto una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto. Mentre compiva tale simbolico gesto, una piccola folla ha preso a gridare slogan contro la politica sovietica: la polizia ha compiuto ventitré fermi, rastrellando soprattutto giovani militanti del «fronte degli studenti ebrei», che protestavano per il trattamento riservato ai cittadini israeliti nell'URSS.

Breznev si è quindi recato all'Hotel de Ville, il municipio di Parigi, per una breve cerimonia; all'uscita, egli è stato applaudito da circa 400 persone, alle quali ha risposto con un largo sorriso e con cenni delle mani. Poco dopo, però, la polizia ha dovuto operare altri fermi, fra una cinquantina di manifestanti che, dopo la partenza di Breznev dall'Hotel de Ville, avevano inscenato una manifestazione nella piazza del Municipio, «per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sorte degli ebrei in URSS». Oltre a un giovane che aveva calato da un pennone una bandiera sovietica, gli agenti hanno fermato 14 persone, fra cui vari allievi-rabbini che indossavano i paramenti del culto ebraico. (Condensato Ap - Ansa)

Kossighin a Cuba accolto da Castro

L'Avana, 26

Il primo ministro dell'Unione Sovietica, Kossighin, è giunto oggi a Cuba: egli era partito stamane da Toronto, al termine di una visita ufficiale in Canada durata nove giorni, a bordo di un «jet» delle linee aree sovietiche «Aeroflot». All'aeroporto dell'Avana Kossighin è stato salutato da una grande folla esultante: erano ad accoglierlo — secondo Radio L'Avana — il primo ministro Fidel Castro e altre personalità di governo. Sul percorso dall'aeroporto in città, di 16 chilometri, Kossighin è stato acclamato da una fitta folla.

A Toronto, intanto, è stato pubblicato un comunicato congiunto, in cui si afferma che URSS e Canada desiderano ambedue pace e comprensione nel mondo. Tutti e due i paesi hanno espresso preoccupazione per la situazione in Indocina, sulla quale «si è proceduto ad uno scambio di vedute» (formula che lascia intendere il persistere di divergenze). Il comunicato auspica anche la conclusione di un accordo per proibire gli esperimenti nucleari sotterranei.

Da notare che, ieri sera, durante l'ultimo banchetto offerto in suo onore in terra canadese, Kossighin aveva dovuto subire l'ultima manifestazione ostile delle tante verificatesi nel corso della sua visita; durante un discorso pronunciato all'assemblea degli industriali di Toronto, due persone — un uomo e una donna — riuscite a penetrare nella sala in cui Kossighin parlava, hanno gridato: «Svoboda, svoboda!» («Libertà», in russo), agitando un cartello rosso con falce e martello in oro; i due, che avevano eluso la stretta sorveglianza degli agenti, sono stati subito allontanati.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Con emozione è stata accolta nel mondo la notizia dell'ammissione all'ONU della Cina comunista e dell'espulsione dal consesso mondiale di Formosa, decise l'altra notte dall'assemblea generale delle Nazioni Unite: ora Pechino si appresta a occupare il seggio lasciato libero dai cinonazionalisti e, a quanto pare, una sua delegazione giungerà tra breve a New York. La notizia dell'avvicendamento all'ONU è stata accolta, ovviamente, in maniera assai diversa a Pechino e a Formosa: se nell'isola Ciang Kai-scek ha duramente condannato la decisione dell'ONU, a Pechino tuttavia i dirigenti cinocomunisti non hanno lasciato trasparire la loro soddisfazione se non in misurate, laconiche dichiarazioni ai giornalisti esteri. La sconfitta all'ONU, invece, è profondamente sentita e commentata negli Stati Uniti: il governo americano, con la votazione della scorsa notte ha subito la sua più dura «débâcle» nei 26 anni di vita delle Nazioni Unite.

Continua, costellata da dimostrazioni ostili, la visita di Breznev a Parigi: ieri il segretario del PCUS ha avuto un nuovo colloquio, inaspettatamente lungo, con il Presidente Pompidou, nel corso del quale sono affiorate numerose intese ma anche parecchie, profonde divergenze tra i punti di vista dei due statisti. La Francia ha comunque acconsentito a firmare una dichiarazione di principio che regolerà i suoi futuri rapporti con Mosca.

L'importante decisione dell'ONU è stata accolta con soddisfazione dal governo italiano. In ambienti ufficiosi è stato fatto notare che l'ammissione della Cina comunista può dare il via ad un reale processo di distensione internazionale. La parallela espulsione di Formosa ha fatto però riemergere i contrasti esistenti nei partiti di governo. Mentre i socialisti, in linea con gli altri partiti di sinistra, hanno espresso soddisfazione, da parte socialdemocratica sono state formulate molte riserve. L'importanza dell'ammissione della Cina all'ONU è stata sottolineata anche in ambienti vaticani.

TITO E' IN AMERICA
Oggi incontro con Nixon

Gander, 26

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto questa sera a Gander, nell'isola di Terranova, dove trascorrerà la notte prima d'iniziare la sua visita ufficiale negli Stati Uniti e in Canada. A riceverlo all'aeroporto, in rappresentanza del governo di Ottawa, era il ministro dei trasporti Don Jamieson. Domani Tito raggiungerà Washington.

Sarà questa la terza visita del Maresciallo in America, ma la prima ufficiale. Il viaggio si effettua ad un anno di distanza dalla visita ufficiale del Presidente Nixon in Jugoslavia. L'aereo speciale era partito stamane dall'aeroporto militare jugoslavo di Batajnica.

Il settimanale americano «Time» dice nel sul ultimo numero che funzionari del dipartimento di stato si sono incontrati con esponenti dei gruppi di croati, serbi e sloveni in esilio, chiedendo loro di astenersi da qualsiasi manifestazione violenta durante la visita di Tito negli Stati Uniti.

(Ap)

LE REAZIONI A PECHINO E FORMOSA: DELUSIONE BRUCIANTE E LACONICA SODDISFAZIONE

Ciang Kai-scek: voto «infame» «No comment» di un ilare Ciu En-lai

Il «generalissimo» nazionalista riafferma la sua ferma volontà di riconquistare la Cina continentale

Taipei, 26

Il governo di Formosa guarda con preoccupazione a un futuro incerto e difficile, dopo la sua espulsione dalle Nazioni Unite: il ministro degli esteri cino-nazionalista, Ciow Sciu-kai, ha dato il «la» alla reazione di Formosa già la scorsa notte, portando la sua delegazione fuori dell'aula dell'ONU poco prima del voto sull'espulsione. Il ritiro era stato approvato dal governo con una telefonata a lunga distanza, quando la sconfitta di Formosa si profilava ormai come imminente.

In un amaro sfogo contro la massima organizzazione mondiale, Ciow Sciu-kai ha affermato, la notte scorsa, che «le Nazioni Unite sono divenute ormai una farsa». «Alcuni paesi si sono comportati come in un circo», ha dichiarato il ministro, commentando quanto avvenuto nella grande sala dell'assemblea generale, dove il voto sulla questione della rappresentanza cinese all'ONU si era da poco risolto con l'ammissione di Pechino.

Di uguale tenore le dichiarazioni rilasciate a Taipei, capitale dell'isola di Formosa, dal generalissimo Ciang Kai-scek. Rivolgendosi a tutta la nazione, il Presidente della Cina nazionalista ha riaffermato la ferma volontà del suo governo di rovesciare i dirigenti di Pechino, facendo altresì appello alla calma e all'unità. Dopo aver definito «infame» l'approvazione della risoluzione albanese all'ONU, Ciang ha così proseguito: «Da oggi il destino della nostra nazione non è più nelle mani delle Nazioni Unite, ma riposa esclusivamente nelle nostre mani».

Dopo aver paragonato l'approvazione della risoluzione albanese alla situazione che si era venuta a determinare prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, Ciang ha sottolineato che l'espulsione dall'ONU non vorrà dire ritiro dall'agone internazionale: «Continueremo a essere guidati dagli scopi e dai princìpi della Carta delle Nazioni Unite nella comunità internazionale». Particolarmente «forte» è stata la parte conclusiva della dichiarazione, in cui il generalissimo si è «solennemente» impegnato a «reintegrare nei loro diritti umani e a restituire alla libertà i settecento milioni di compatrioti che vivono nell'entroterra cinese» «Quando noi tutti non avremo più paura e non ci sottrarremo al sopraggiungere della tempesta — ha detto —, quando noi tutti, con il peggiorare delle cose, diverremo più forti nel corpo e nello spirito, allora sarà il momento di passare sull'altra sponda, liberare i nostri compatrioti e riconquistare la terra perduta». *(Ap)*

ANCHE IL BELGIO riconosce Pechino

Hongkong, 26

La Cina e il Belgio hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche: lo ha annunciato, oggi, un comunicato diffuso a Pechino dall'agenzia «Nuova Cina». L'annuncio è stato dato, contemporaneamente, nella capitale belga: il comunicato cino-belga precisa che l'accordo di istituire relazioni diplomatiche è divenuto effettivo ieri, e che ambasciatori saranno scambiati nel giro di tre mesi.

In seguito all'annuncio, il ministero degli esteri di Formosa ha protestato contro l'iniziativa belga, definendola ostile alla tradizionale amicizia tra il Belgio e la Cina nazionalista, e ha annunciato l'immediata chiusura della sua ambasciata a Bruxelles.
(Ansa - Reuter)

DOMANDE A PECHINO

«Contenti?» «Naturalmente!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 26

Molti dirigenti cinesi, con alla testa il primo ministro Ciu En-lai, hanno manifestato questa sera, nel modo più cordiale, ai corrispondenti della stampa internazionale accreditati a Pechino la loro soddisfazione per l'esito del dibattito all'ONU e la gratitudine nei confronti dei paesi che hanno contribuito a questo risultato.

«E' una questione che stiamo considerando» ha dichiarato ai giornalisti, su loro richiesta, il facente funzione di ministro degli esteri, Chi Peng-fei, a proposito dell'invio di una delegazione cino-comunista al Palazzo di vetro. Ciò è avvenuto durante il ricevimento offerto dall'ambasciata dell'Iran nell'«Albergo Pechino», per solennizzare il compleanno dello Scià. Successivamente, un funzionario cinese si è avvicinato alla tavola dei giornalisti, per far presente che la risposta di Chi

Ada Principalli
dell'«ANSA»

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Dopo 26 anni la bandiera della Cina nazionalista non sventola più sul suo pennone davanti alla sede dell'ONU

AGGHIACCIANTE SCOPERTA ALLE PORTE DI MARSALA IN UNA SCUOLA RURALE ABBANDONATA

SEVIZIATA E BRUCIATA ANTONELLA UNA DELLE TRE BAMBINE SCOMPARSE

Il corpo della piccola vittima era legato con strisce di nastro adesivo - Orrore in città: forse fu arsa viva Fermato un contadino proprietario di una «500» blu - Si teme ormai il peggio anche per le due altre bimbe



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
I cani dei carabinieri fiutano l'automobile di Francesco Luminace, il contadino sospettato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 26

Il peggio è accaduto: il cadavere di una delle tre bimbe scomparse, quello di Antonella Valenti di nove anni, è stato trovato casualmente in una scuola rurale abbandonata sulla strada provinciale Marsala - Fontanelle - Santi Filippo e Giacomo, a sei chilometri di distanza dal centro abitato. Il cadavere era bruciato e i poveri resti erano ancora avvolti in lunghe strisce di nastro adesivo. Nel corso di una immediata battuta nei dintorni con l'aiuto di cani-poliziotto, questi hanno raggiunto un vecchio «baglio», un'area rurale abitata, distante alcune centinaia di metri, dove era parcheggiata una «500» blu, dello stesso tipo di quella notata dal benzinaio tedesco con le tre bimbe piangenti a bordo. Il proprietario, Francesco Luminace di 33 anni, padre di due figli, è stato fermato ed interrogato. Si proclama innocente. Il ritrovamento del corpo di Antonella Valenti fa temere che anche le altre due bimbe scomparse da giovedì, le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di sette e nove anni, abbiano subito analoga tragica sorte.

La commozione, l'orrore e lo sdegno sono al colmo in tutta la città di Marsala. Una folla di almeno duemila persone si è radunata, subito dopo le prime notizie del ritrovamento, attorno all'edificio abbandonato, controllata a stento dalle forze dell'ordine. Un confronto immediato fra il benzinaio tedesco Hans Hoffman e l'uomo fermato ha dato esito negativo; tuttavia il Luminace è stato trasferito alle carceri e la sua auto è ora affidata agli esperti della «scientifica». Dai risultati degli esami necroscopici compiuti sul corpo della bimba si sarebbe stabilito che al morte di Antonella è stata causata da asfissia per soffocamento e, insieme, dal forte choc subito dalla bimba e dalle fiamme che le sarebbero state appiccate mentre era ancora viva. La bimba avrebbe subito sevizie. Questi, in sintesi, gli elementi terribili di una giornata angosciosa che ha segnato la svolta più tragica e più crudele di cinque giorni di ansie e di affannose ricerche.

Ecco ora i fatti cronologici dell'agghiacciante scoperta. A fare il macabro rinvenimento sono stati Vito Gullo di 38 anni, dipendente comunale, e Giuseppe Passalacqua di 42 anni, manovale. Insieme stavano percorrendo in auto la strada provinciale e parlavano del caso delle tre bambine. A un certo momento sono stati costretti a fermarsi per chiedere una indicazione sulla strada da seguire a un pastore e il Passalacqua ne ha approfittato per appartarsi momentaneamente nella scuola rurale abbandonata. «Ho sentito subito — ha raccontato — un acre odore di bruciato e dalla prima stanza sono passato subito in quella accanto. Quando ho visto cosa c'era a terra sono scappato via stravolto e mi sono recato alla più vicina stazione dei carabinieri a denunciare il fatto».

Tra i primi a giungere sul luogo è stato Paolo Marchese, padre delle altre due bimbe scomparse, il quale, benché non abbia riconosciuto nessuna delle due figliole nel cadavere, è stato colto da una crisi. Intanto il procuratore della Repubblica Terranova, dopo avere ispezionato il luogo, ha chiesto l'immediato intervento di una squadra della polizia scientifica e di un medico-legale. La notizia ha immediatamente raggiunto Marsala e ha d'improvviso creato una grande animazione per le piazze e le strade. Decine e decine di auto si sono dirette verso il luogo del ritrovamento. I carabinieri, la polizia e agenti della «stradale» hanno cercato in ogni modo d'impedire l'ulteriore aumento del traffico. I carabinieri, che sono giunti tempestivamente nella costruzione abbandonata, hanno svolto la prima sommaria ispezione del corpicino.

Alcune pattuglie del centro cinofilo si sono recate sul posto in cui era stata trovata la bambina. I cani, dopo aver fiutato i resti, hanno percorso tutto attorno per tre volte di seguito l'edificio della piccola scuola rurale, poi hanno puntato dritto verso una direzione attraversando un aranceto e poi una vigna. Da qui hanno imboccato dritto, sicuri, un sentiero per circa duecento metri raggiungendo un vecchio «baglio», caratteristico delle campagne trapanesi, cioè una piazza al centro e tutto intorno grandi, antiche e ben tenute case di contadini. Al centro dello spiazzo, i cani hanno fiutato ancora: sono sembrati un po' indecisi, ma hanno ripreso poco dopo la loro strada. Fatti venti metri, sono entrati in un cortiletto dove c'era una «500 L» blu targata Trapani 85531 di proprietà di Francesco Luminace di 33 anni.

L'uomo non è apparso stupito, né sorpreso. E' rimasto tranquillo e ha chiesto al conduttore dei cani che cosa volesse. «Non si muova da qui, stia fermo» gli ha risposto il militare, chiamando subito col fischietto i suoi commilitoni. Pochi istanti dopo è giunto il procuratore Terranova che ha cominciato a interrogare l'uomo. Nell'auto non è stato trovato nulla. Accanto al posto di guida c'erano tre pacchetti di sigarette, «Nazionali» semplici. Vicino al sedile posteriore invece c'erano cinque taglia-aranci. Francesco Luminace è sposato con Antonina Chicco e ha due figli, di sette e di due anni, maschi. La moglie è a Trapani, dove oggi si è operata una sua sorella.

L'uomo è rimasto sereno durante il breve interrogatorio al quale l'ha sottoposto il procuratore della Repubblica di Marsala. E' apparso calmo e ha giocato con i due figlioletti in attesa che giungesse Hans Hoffmann, il benzinaio tedesco di 28 anni che l'altro giorno ha detto d'essere certo di potere riconoscere l'uomo che era al volante della «500» blu sul cui sedile posteriore alcune bambine s'agitavano implorando di essere lasciate.

Mentre si svolgevano questi fatti il padre di Antonella Valenti, Leonardo, ha convinto un parente a condurlo in auto nel luogo in cui la bambina era stata trovata. Ma quando l'auto è giunta sul posto, una piccola barella condotta da quattro persone stava già uscendo dalla scuola rurale, trasportando avvolto in un lenzuolo il corpicino. Il povero padre non è stato fatto neppure scendere dall'auto: una decina di persone hanno sollevato di peso la vettura, una «850», e hanno obbligato l'autista ad allontanarsi.

L'esame necroscopico sulla salma della piccola Antonella veniva intanto compiuto allo obitorio di Marsala dal professor Ideale Del Carpio direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo assistito dal dottor Salvatore Bellafiore. Ad un fratello di Leonardo Valenti, è toccato il compito di riconoscere formalmente la salma della nipotina. L'assassino ha fatto uso d'un intero rotolo di carta plastificata autoadesiva di color marrone chiaro, con la quale ha legato con ripetuti giri le gambe della piccola e le braccia ripiegate dietro la schiena, ed ancora il collo, quasi tutto il viso tappando completamente la bocca e parzialmente il naso. Il fuoco appiccato alla carta autoadesiva ha bruciato parte dei vestiti, i capelli sul lato sinistro della testa, l'orecchio sinistro; lungo le gambe ha causato estese ustioni, di primo e di secondo grado. Accanto al cadavere, sotto la testa, sono state notate larghe tracce di sangue, ma ciò non è bastato a considerare prevalente sulle altre la tesi secondo cui il decesso fosse stato conseguente alla frattura violenta della base cranica.

Intanto le ricerche sono state riprese e intensificate al massimo. Sono state formate una trentina di piccole pattuglie formate da militari, vigili urbani, civili che hanno battuto tutta la periferia orientale di Marsala, scandagliando i pozzi per quel ch'è possibile, frugando nelle vecchie masserie, nei piccoli cantieri edili che ricostruiscono le case rurali crollate a causa del terremoto dell'inverno del 1968.

I carabinieri hanno prelevato in casa di Francesco Luminace alcune decine di capi di indumenti per bambini, alcuni sono stati staccati dalla corda per la biancheria lavata e stesa ad asciugare. Luminace ha già subito un primo confronto per così dire «all'americana»: è stato fatto mettere tra due persone al centro della piazzuola sulla quale si affacciano le case che compongono il «baglio» e quindi Hans Hoffmann è stato esortato ad esprimere il suo giudizio. Ma il benzinaio tedesco ha dichiarato di non poter fare alcun riconoscimento. Ha detto che poté vedere l'uomo che guidava la «cinquecento» blu con le bambine dietro, imploranti, per pochissimo tempo e di profilo.

«Io sono assolutamente tranquillo — dice Luminace — la mia casa è a disposizione di chiunque voglia entrarvi. I carabinieri hanno portato via indumenti che sono dei miei due bambini: li mostrino pure ai genitori delle bambine scomparse e così sarà ancora più chiaro che non c'entro assolutamente niente in tutta questa storia».

Intanto è stato possibile stabilire che la morte di Antonella è avvenuta due giorni fa. Però il corpo, quasi certamente, è stato portato nella scuola rurale abbandonata la scorsa notte. Infatti la costruzione era stata ispezionata ieri nel corso delle battute. Mazzi di fiori sono stati deposti nel luogo del ritrovamento del cadavere dalle compagne di scuola e dalle insegnanti della bambina.

Uno degli organizzatori delle squadre di volontari, il prof. Vito Angelo, ha spiegato: «Io stesso, personalmente, sono entrato ieri nella scuola e non ho notato niente, nessuna traccia. Ritengo che il corpo di Antonella sia stato deposto il durante la notte. Dal momento in cui è stato abbandonato nella scuola il corpo della piccina, al momento della scoperta, al massimo saranno passate dieci ore».

I funerali della piccola vittima si svolgeranno domani. Il Presidente della Repubblica ha disposto che una corona di fiori bianchi sia portata da due carabinieri in alta uniforme ai funerali della piccola Antonella. Tramite il prefetto di Trapani, Saragat ha fatto pervenire i suoi sentimenti di affettuosa ed umana solidarietà ai genitori. Risulterebbe altresì che il Capo dello Stato abbia disposto che un sostanziale aiuto economico sia dato, insieme con ogni altra possibile assistenza, alle famiglie Valenti e Marchese.

Lucio Galluzzo
dell'Ansa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Virginia Marchese: sembrano svanite le speranze per lei e la sorellina Ninfa

REAZIONI IN ITALIA AL VOTO DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Divide la maggioranza l'espulsione di Formosa

Soddisfatto il Governo - Oggi le Camere riunite per eleggere un giudice costituzionale - No della DC alla candidatura Basso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La notizia dell'ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite è stata accolta con soddisfazione dal governo italiano, il quale «ha fiducia — è stato precisato in ambienti ufficiosi — che la piena partecipazione della Cina alla vita internazionale e all'Organizzazione delle Nazioni Unite concorrerà a consolidare lo equilibrio mondiale ed a favorire un pacifico assetto nel continente asiatico».

L'atteggiamento italiano alle Nazioni Unite — hanno osservato gli ambienti governativi — si è ispirato, con il voto positivo per la risoluzione albanese, a realismo politico e ai principi in base ai quali è stato riconosciuto il governo di Pechino quale unico governo legittimo della Cina, stabilendo con esso regolari relazioni diplomatiche.

L'importante passo compiuto al palazzo di vetro con la ammissione di Pechino ha avuto ampia e positiva eco anche negli ambienti politici, ma la espulsione di Formosa ha confermato le divergenze esistenti tra i partiti della maggioranza. Se consensi sono stati espressi dai partiti di sinistra, ivi compresi i socialisti che non hanno mancato di formulare riserve per l'azione governativa, perplessità sono emerse da parte socialdemocratica. In questo quadro rientrano le numerose dichiarazioni fatte da esponenti dei partiti.

Altro e ancor più cospicuo motivo di malumore tra i partiti di centrosinistra è costituito dall'elezione di un giudice costituzionale che avverrà domani in una seduta congiunta delle Camere. Occorre infatti sostituire il prof. Branca, designato a suo tempo dai socialisti ad ex presidente della suprema corte, il cui mandato è scaduto nel luglio scorso. La prima votazione si svolse il 15 luglio e si concluse con esisto negativo. L'on. Lelio Basso, indicato dai socialisti, ebbe in quell'occasione 381 voti, 28 furono i dispersi e 359 le schede bianche. La maggioranza richiesta era di 634 voti, vale a dire i due terzi dell'assemblea. Per la votazione di domani sarà richiesto lo stesso «quorum» e anche per domani si prevede fumata nera.

I socialisti, attraverso il presidente del gruppo della Camera Bertoldi, hanno fatto sapere che insisteranno sulla candidatura di Lelio Basso. Voteranno a favore i comunisti, i socialproletari, repubblicani, i socialdemocratici e i liberali, mentre missini, monarchici e democristiani sono contrari. In particolare, i democristiani voteranno nuovamente scheda bianca

L'episodio di domani scavalca i limiti d'una semplice votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, perché investe il problema più generale dei rapporti fra PSI e DC, in vista anche delle votazioni per l'elezione del presidente della Repubblica. I socialisti, insistendo su Basso, fanno una questione non solo di principio, ma anche di strategia politica. Sostengono infatti, che l'opposizione dei democristiani nei confronti di Basso è «irragionevole» e che se questi ultimi non recederanno dalla loro intransigenza, i socialisti adotteranno un analogo atteggiamento «chiuso» quando si tratterà di procedere alle elezioni del capo dello Stato.

La opposizione della DC a Basso si ricollega al problema del referendum sul divorzio. Si era parlato infatti, della possibilità che Basso, una volta entrato a far parte della corte costituzionale, fosse eletto presidente Da qui lo schieramento laicista che si è determinato alla Camera in favore del candidato socialista La DC intende combattere proprio questa «forzatura laica» sulla corte costituzionale, che al tempo opportuno sarà chiamata a decidere sulla indizione del referendum. I numerosi contatti svoltisi oggi non hanno fatto recedere Andreotti e il gruppo, riunitosi in serata, dalla decisione di votare scheda bianca.

Roberto Perugini

IL GOVERNO PREPARA UNA LEGGE DI TUTELA PUBBLICA

SALVI DAGLI INQUINAMENTI MA L'ACQUA SARÀ PIÙ CARA

Per le utenze civili gli aumenti saranno di 300 lire al mese Cento miliardi di introito all'anno sono previsti dai nuovi canoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

E' in programma un aumento dei canoni dell'acqua per uso potabile e industriale. Per le piccole utenze civili l'aumento inciderà per circa 300 lire al mese; per le utenze industriali sarà pari a 50 centesimi al metro cubo. Gli aumenti entreranno in vigore allorché sarà approvata dal Parlamento la legge del governo per la tutela delle acque dagli inquinamenti. Si fa affidamento che gli aumenti possano agire anche come opportuno fattore limitativo degli sprechi di acqua che si verificano attualmente in Italia.

Questa notizia è stata anticipata oggi al Senato dal sottosegretario ai lavori pubblici, Zannier, nel corso della discussione delle interrogazioni. Egli ha anche precisato che il provvedimento elaborato dal governo prevede un introito finanziario di circa 100 miliardi all'anno che dovrebbero servire per finanziare i vari strumenti d'intervento nonché le strutture organizzative necessarie per l'istituzione di laboratori e di ricerche. Il disegno di legge prevederà anche una forma d'intervento contributivo dello stato per la costruzione degli impianti di depurazione dell'acqua.

Successivamente il sottosegretario all'industria, Brandi, ha confermato che sono state impartite disposizioni ai prefetti perché i prodotti alimentari siano venduti senza tener conto del peso della carta per avvolgerli. Questa disposizione deve essere attuata anche in difformità dei regolamenti comunali che siano fondati su particolari usi locali. Il comitato centrale metrico ha studiato e approvato un dispositivo applicabile alle bilance automatiche per l'azzeramento della tara e con il quale si realizzerà il calcolo del peso netto.

Nel pomeriggio si è svolto un dibattito informativo sulla situazione, sull'attività e sulle prospettive delle comunità economiche europee. Agli oratori dei vari gruppi intervenuti nella discussione ha risposto il sottosegretario agli esteri, on. Pedini, ricordando l'importanza del processo in atto per l'allargamento della comunità.

R. R.

SCIOPERO NELLE SCUOLE il 24 e 25 novembre

Roma, 26

Uno sciopero di 48 ore è stato indetto dai sindacati autonomi della scuola secondaria. Alla protesta non aderisce «per il momento» il Sindacato nazionale scuola media. Nel comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali è detto che la decisione è stata presa «dopo un esame approfondito sulle inadempienze governative e sulla risposta elusiva, sostanzialmente negativa, del governo in merito alla richiesta presentata a suo tempo per un colloquio sui problemi della scuola e del personale che vi opera».

I rappresentanti sindacali hanno concordemente deliberato di indire per i giorni 24 e 25 novembre «una azione di sciopero e una manifestazione unitaria di protesta a Roma con la partecipazione, per il giorno 24, di delegati provenienti da ogni parte d'Italia». «Tale azione sindacale — aggiunge il comunicato — sarà seguita, a breve scadenza, da uno sciopero a tempo indeterminato».

(Ansa)

IL CONSIGLIO SUPERIORE VUOLE RICOSTRUIRE TUTTA LA STORIA PEZZO PER PEZZO

La commissione convoca i magistrati coinvolti nella polemica per l'ANAS

Poi saranno ascoltati alcuni parlamentari - Altra denuncia contro le interferenze dei politici

Roma, 26

La prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura, incaricata di esaminare la vicenda legata alle polemiche fra la procura di Roma ed alcuni esponenti politici e parlamentari, ha iniziato stamane i suoi lavori. La commissione, a quanto si sa nonostante lo stretto riserbo che circonda i lavori, è stata investita «globalmente» della indagine, al termine della quale riferirà al consiglio, che dovrà poi decidere se aprire o meno un'inchiesta.

In sostanza, la commissione esaminerà gli aspetti polemici della vicenda, entrando però anche nel merito delle accuse rivolte alla procura. Da una parte, quindi, valuterà tutti i documenti della polemica: la lettera dell'on. Mancini al Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del consiglio superiore, le quattro interrogazioni di parlamentari socialisti, la risposta dei sostituti procuratori chiamati in causa, Claudio Vitalone e Franco Plotino, il comunicato della procura di Roma, la lettera del sostituto procuratore Giovanni Tranfo e la risposta del deputato socialista Scalfari.

Dall'altra parte la commissione dovrà accertare l'esistenza delle presunte irregolarità nelle indagini sulle aste alla ANAS e, in particolare, la prosecuzione delle indagini da parte del dott. Plotino oltre il momento in cui apparvero coinvolti nella vicenda i due ex-ministri dei lavori pubblici, Mancini e Natali. Nella sua lettera, infatti, l'on. Mancini sosteneva che il dott. Plotino non inviò subito alla commissione inquirente del Parlamento gli atti dell'indagine, ma le proseguì senza avvertire il parlamentare.

Altro punto che la commissione dovrà accertare è la «costituzione di un gruppo di potere» all'interno della procura di Roma, accusa contenuta nell'interrogazione del sen. Jannuzzi, insieme ad una serie di altri rilievi su alcune indagini disposte dalla procura. Negli ambienti del consiglio si osserva, insomma, che «tutta la storia sarà ricostruita pezzo per pezzo». Il lavoro della prima commissione referente non si potrà dunque esaurire in poche battute.

Questa sera intanto la commissione ha deciso di convocare per domani mattina i tre magistrati coinvolti nella polemica, ossia il giudice istruttore Antonio Alibrandi e i sostituti procuratori Claudio Vitalone e Franco Plotino. La commissione intende anche ascoltare gli altri interessati, compresi alcuni parlamentari.

Infine di deve registrare una altra presa di posizione polemica nella vicenda. «Le dichiarazioni di esponenti del mondo politico nei confronti di magistrati del distretto di Roma per atti inerenti all'esercizio delle loro funzioni hanno turbato il necessario equilibrio che deve esistere tra potere politico e potere giudiziario»: così afferma un ordine del giorno approvato dalla giunta della sezione romana dell'associazione nazionale magistrati. L'ordine del giorno aggiunge che «siffatte iniziative rappresentano, per la forma e il metodo adottati, una inamissibile interferenza nello operato della magistratura».

(Italia)

CON GLI ARRETRATI DAL LUGLIO SCORSO

PENSIONI DI GUERRA: AUMENTI DAL 5 NOVEMBRE

I primi miglioramenti saranno versati alle vedove Una settimana dopo agli invalidi - Le nuove entità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il 5 novembre prossimo i pensionati di guerra (oltre un milione di persone) riscuoteranno il primo pagamento dei miglioramenti stabiliti dalla legge approvata in via definitiva dalla commissione finanza e tesoro del Senato nel luglio scorso, che comprenderà tutti gli arretrati dal 1.o luglio ad oggi, in quanto la citata legge prevede appunto la decorrenza dei miglioramenti dal 1.o luglio 1971. Questo primo pagamento riguarda le pensioni indirette, cioè quelle pagate alle vedove che appunto riscuotono la pensione ad ogni cinque del mese, mentre il secondo pagamento — comprendente sempre tutti gli arretrati — avverrà il 12 novembre prossimo e riguarderà le pensioni dirette, cioè quelle versate direttamente agli invalidi.

Lo scaglionamento degli aumenti è previsto in questa misura: i grandi invalidi e la prima categoria avranno il primo aumento, pari al 50 per cento della pensione, dell'assegno complementare e dell'assegno speciale annuo a partire dal 1.o luglio scorso ed il 100 per cento delle maggiori misure sulla indennità di accompagnamento, sugli assegni di cumulo e sugli aumenti integrativi per le mogli, mentre il restante 50 per cento dell'aumento di pensione, dell'assegno complementare e di quello speciale annuo avrà decorrenza dal 1.o luglio 1972.

In pratica, i grandi invalidi e la prima categoria, la cui pensione è stata portata da 27 a 45 mila lire con un aumento quindi di 18 mila lire, percepiranno per quanto riguarda la pensione base — cioè non tenendo conto degli assegni complementari e speciali — le prime 9 mila lire il 5 e il 12 novembre prossimo. Gli invalidi dalla seconda all'ottava categoria, invece, avranno il primo aumento pari al 30 per cento dal 1.o luglio scorso, un altro 30 per cento dal 1.o luglio del 1972 e il restante 40 per cento dal 1.o luglio del 1973.

L'onere complessivo da parte dello Stato è di 76 miliardi di lire annui, onere che viene così ad aggiungersi a quello già stanziato in bilancio per il 1971.

R. R.

DI NUOVO TUMULATA la salma di Pinelli

Milano, 26

La salma del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli è stata nuovamente tumulata nel campo 76 del cimitero di Musocco. I resti di Pinelli, esumati giovedì scorso per poter consentire ad un collegio peritale di fare nuove perizie al fine di chiarire alcuni aspetti della sua tragica morte, sono stati trasportati nel primo pomeriggio dall'Istituto di medicina legale al cimitero con un furgone, sotto la scorta dei vigili urbani.

(Ansa - Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

Pechino è pronta

Accennando poi al progetto di risoluzione degli Stati Uniti e di altri 21 paesi affinché la espulsione di Formosa contemplata nella risoluzione albanese venisse considerata, a norma dell'articolo 18 dello statuto dell'ONU, una «questione importante» (da approvarsi cioè con la maggioranza qualificata dei due terzi), il ministro Lupis ha motivato l'astensione italiana su tale progetto, dichiarando: «L'Italia ritiene che tale norma costituisca uno dei principi fondamentali delle Nazioni Unite. Tuttavia, essa si è astenuta perché non le è sembrata sufficientemente dimostrata, nel caso specifico, la congruità giuridica della formulazione contenuta nel documento dei 22 paesi, anche in ragione delle possibili implicazioni future di tale formulazione». L'on. Lupis ha concluso augurandosi che Pechino vorrà inviare quanto prima la sua delegazione alle Nazioni Unite «affinché possa partecipare immediatamente ai nostri lavori».

Un'analisi del voto ha dimostrato che l'astensione di otto paesi, di cui era previsto fino all'ultimo momento il consenso in favore della «questione importante», è stata fatale alla causa americana. Le otto nazioni astenutesi sono: Belgio, Cipro, Laos, Qatar, Senegal, Togo, Trinidad e Tobago, Tunisia. Se esse avessero votato con gli Stati Uniti, la risoluzione americana per la «questione importante» sarebbe stata adottata per 63 voti contro 59, e l'atmosfera del successivo e determinante voto sulla mozione albanese sarebbe stata forse diversa.

La prima reazione pubblica americana si è avuta stamane, quando il segretario di stato, Rogers, ha detto che gli USA, mentre si compiacciono per la ammissione di Pechino, considerano l'espulsione di Formosa dall'ONU un «errore madornale», che danneggerà l'organizzazione mondiale. Premesso che il governo americano deve inchinarsi al fatto che la decisione è stata presa dalla maggioranza, e dopo aver espresso la speranza che l'ONU non esca indebolita dallo «scontro» di ieri notte, Rogers ha toccato un punto suscettibile di sollevare clamorose reazioni, quando ha riconosciuto la possibilità che il Congresso americano riduca il contributo finanziario americano all'ONU. Rogers ha però subito aggiunto che, se il Congresso prendesse tale decisione, dovrebbe farlo per motivi diversi dal risentimento provocato alla Camera e al Senato di Washington dall'espulsione dei cino-nazionalisti dall'ONU.

Il segretario di stato ha dichiarato che l'amministrazione Nixon non approverà alcun taglio di fondi «per rappresaglia», ma ha lasciato capire che potrebbe limitare gli stanziamenti in base alla semplice constatazione che l'ONU è troppo prodiga e che il contributo statunitense è eccessivo. Il Congresso ha stanziato quest'anno circa 108 milioni di dollari in favore dell'ONU e delle sue agenzie specializzate, mentre dovrebbe limitarsi a coprire il 31 per cento circa del bilancio dell'organizzazione, per un importo pari a poco più di 52 milioni di dollari. La dichiarazione di Rogers costituisce finora l'unica reazione ufficiale americana all'espulsione di Formosa: Nixon non aveva autorizzato fino a mezzogiorno nessuna dichiarazione a suo nome e il portavoce presidenziale, fino alle 14 (ora locale), rinviava i giornalisti alle parole del segretario di stato.

C. S.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
George Bush, l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, difende la tesi delle due Cine



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il diplomatico Huang Hua che capeggerà la delegazione della Cina popolare all'ONU



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
L'ambasciatore di Formosa Liu Chien nell'ultimo intervento all'assemblea generale

«CONTENTI?»

Peng-fei doveva essere considerata «densa di significato».

In precedenza, appena conclusosi il pranzo, il primo ministro Ciu En-lai era passato da una tavola all'altra, per stringere le mani dei presenti. Quando si è avvicinato alla tavola dei giornalisti, Ciu ha eluso le domande, limitandosi a dire in lingua cinese e in tono gaio che solo questo pomeriggio aveva avuto la notizia del voto al Palazzo di vetro. Il primo ministro è tornato più tardi dai rappresentanti della stampa, stringendo un bicchiere di «maotai» (un tipico liquore cinese somigliante alla grappa) per brindare; e ancora una volta ha eluso le domande, profondendosi in ampi sorrisi e ripetendo le parole: «Nessun commento». Il viceministro degli esteri, Ciao Cin-huan, alla domanda: «Contenti?» ha risposto: «Naturalmente!».

La prima reazione del governo cinese al voto si era avuta nel discorso pronunciato, allo inizio del pranzo, dal facente funzione di ministro degli esteri Ci Peng-fei. Questi aveva affermato: «Il voto per il ripristino di tutti i legittimi diritti del nostro paese alle Nazioni Unite e per l'immediata espulsione della rappresentanza della cricca di Ciang Kai-scek, dall'ONU e da tutti i suoi organismi, rappresenta una vittoria per i popoli di tutto il mondo e un completo fallimento per la politica, a lungo seguita dall'imperialismo statunitense, di ostacolare con ostinazione il ripristino dei legittimi diritti del nostro paese all'ONU, come pure per il progetto americano di creare le cosiddette due Cine. Il governo e il popolo cinesi esprimono sentiti ringraziamenti ai governi di Albania, Algeria e altri ventuno firmatari della risoluzione, ai governi dell'Iran e di altri paesi che hanno relazioni diplomatiche con noi e agli altri paesi amici, i quali hanno persistito sul principio e si sono battuti per la giustizia, in questa battaglia».

A. P.

MOSCA TACITURNA

Mosca, 26

Solo brevi notizie sull'ammissione all'ONU della Repubblica popolare cinese sono state diffuse da Radio Mosca, dalla «Tass» e dalle «Izvestia» di questa sera, primo giornale sovietico a dar notizia dell'evento. Tutte le informazioni sono redatte dall'agenzia ufficiale «Tass», e, in esse non trapela che compiacimento per la sconfitta della posizione americana.

Estrema prudenza, invece, su altri aspetti politici dell'ingresso di Pechino e dell'andamento del voto. Lo stesso governo di Formosa, estromesso dall'organizzazione mondiale, viene definito dalla «Tass» con il termine «gli uomini di Ciang Kai-scek»: non più, cioè, con i termini di «cricca» o di «lacchè» usati un tempo dai russi, prima che l'epiteto di «cricca sciovinistica piccolo-borghese» venisse indirizzato, invece, al gruppo di Mao.

(Ansa)

Cauti commenti espressi in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Un commento «verbale» è stato fatto nella sala stampa vaticana a proposito della ammissione della Cina alle Nazioni Unite ed alla esclusione di Formosa. Tale commento, attribuito non ad un portavoce, ma, impersonalmente, alla «sala stampa» ricorda che il 4 ottobre 1965, rivolgendosi alla assemblea delle Nazioni Unite, Paolo VI vi esortava l'organismo internazionale a perfezionare la propria universalità ai fini della pace e della giustizia e a richiamare «chi da voi si fosse staccato e a studiare il modo per elevare con onore e lealtà al vostro patto di fratellanza chi ancora non lo condividesse».

La comunicazione prosegue: «La ammissione della Cina popolare viene accolta in questo spirito, nella speranza che costituisca un contributo per il rafforzamento della pace fondata sulla giustizia». La Radio Vaticana si è limitata a riportare un più ampio passo del discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite. «L'Osservatore Romano» aggiunge ai concetti espressi nella sala stampa il «rammarico» per il fatto che il governo di Formosa non è più rappresentato all'ONU, come invece richiederebbe il principio che è alla base della istituzione internazionale.

Tutto sommato, la reazione vaticana, pur essendo positiva, viene espressa in termini cauti. Ciò è dovuto al fatto che la Santa Sede mantiene normali relazioni diplomatiche con il governo di Formosa: nell'isola la Chiesa cattolica è in costante progresso, come ha tenuto a riferire nell'aula sinodale il vescovo formosano mons. Kuo, il quale ha reso omaggio, senza mezzi termini, alla «democrazia» e alle «iniziative sociali» del governo di Ciang Kai-scek, come alla sua costante adesione alle iniziative di pace del Papa. Qualche altro padre aveva invece adombrato in aula la necessità che la Cina popolare fosse ammessa nel consesso internazionale.

Intanto un fatto è certo: almeno per ora le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e Formosa non saranno interrotte. E' prassi costante della Santa Sede non prendere mai per prima l'iniziativa in casi del genere e dal canto suo il governo di Ciang Kai-scek tiene molto, come è ovvio, al legame diplomatico con la Santa Sede, specialmente in un momento in cui non pochi Stati amici gli hanno voltato le spalle.

A. Paglialunga

Il Papini più alto

A quindici anni dalla morte, avvenuta l'8 luglio '56, Giovanni Papini torna a far parlare di sé, a livello non del suo discutibile atletismo letterario ma delle sue qualità più genuine e più alte, attraverso la pubblicazione in volume di quelle sue memorabili «Schegge» che uscirono sul «Corriere della sera» tra il 1.o aprile 1954 e il 26 giugno 1956 e che finora erano rintracciabili soltanto in ordine sparso e cioè nei volumi come «La spia del mondo» e «Le felicità dell'infelice» in cui erano state disseminate.

Non tutte queste «Schegge» peraltro vanno assegnate al biennio 1954-1956. Né si può dare torto ad Enrico Falqui, il quale, nonostante sia, come egli stesso si dichiara, «tutt'altro che papiniano», non ha difficoltà a riconoscere «quanta felicità (di poeta) il bellicoso Papini seppe trarre dalla sua infelicità (di uomo)», allorché egli reclama «una ulteriore spartizione delle Schegge, che dovrebbe condurre al raggruppamento e all'isolamento di quelle effettivamente ultime».

E tuttavia è anche vero che la scelta delle schegge anteriori fu opera dell'ultimo Papini, conforme a un criterio naturale di selezione che finisce col conferire a tutte le scheggie una certa aria di famiglia, in una dimensione di effettiva continuità e di sostanziale unità.

Il che non toglie che in tale contesto di continuità e di unità ci siano pagine e note provviste di un loro spicco particolare, caratterizzate da una più intensa e commossa profondità, segnate da una più incisiva e più vivida trasparenza. Sono queste, praticamente, le pagine-guida del libro, le pagine da cui esso deriva la sua assoluta singolarità, nel tono di estrema e suprema testimonianza, nell'accento di rarefatta e sospesa avventura dell'anima, nella conseguente essenzialità dello stile.

Non si dimentichi che le «Schegge» nuove, al cui novero queste pagine-guida appartengono, furono il frutto di un'enorme fatica, perché oramai Papini non era più in grado di articolare compiutamente le parole e doveva affidarsi all'amorosa pazienza della nipote Anna, l'unica persona capace di intendere, attraverso gli sforzi penosi della lingua impedita, i pensieri dello scrittore paralizzato.

Il principale biografo di Papini, Roberto Ridolfi, scrive in proposito: «In questo modo soltanto, lettera per lettera, una parola dopo l'altra, metteva insieme quelle sue "Schegge", alcune venate ancora di erudizione e di umor polemico, ma le più come levigate dall'infelicità che lo aveva consumato e scarnito fino a mostrare la parte migliore dell'anima sua. Scarnita anche la prosa di ogni verbosità, di ogni superfluità, di ogni ornamento inutile; purificato, ingentilito il linguaggio attraverso la purezza e la gentilezza di chi, con tanta fatica, raccoglieva quelle faticose parole».

Papini stesso, che aveva il genio dello statuario, seppe comporre la sua tragica «statua di carne» in un'immagine meravigliosa dove la soffereza si fonde con la speranza: «Sempre più cieco, sempre più immoto, sempre più silenzioso. La morte non è che immobilità taciturna nelle tenebre. Io muoio dunque un po' per giorno, a piccole dosi, secondo il modulo omeopatico. Ma io spero che Dio mi concederà la grazia, nonostante tutti i miei errori, di giungere all'ultima giornata con l'anima intera». E' un'immagine evidentemente dinamica, animata da un intimo estro la cui musicalità vittoriosa ci offre in definitiva il preludio di quella grande pagina che sta al vertice di tutto il libro e — più ancora — di tutta l'opera di Papini. Una pagina che non ci stancheremo mai di rileggere e che non sarà disutile riprodurre anche qui per intero.

«Mi stupiscono talvolta coloro che si stupiscono della mia calma nello stato miserando al quale mi ha ridotto la malattia. Ho perduto l'uso delle gambe, delle braccia, delle mani e sono diventato quasi cieco e quasi muto.. Ma non bisogna tenere in picciol conto quello che mi è rimasto ed è molto ed è il meglio... Ho sempre la gioia di poter ascoltare le parole di un amico, la lettura di una bella poesia o di una bella storia, posso sentire un canto melodioso o una di quelle sinfonie che danno un calor nuovo a tutto l'essere. Ho salvato, sia pure a prezzo di quotidiane guerre, la fede, l'intelligenza, la memoria, l'immaginazione, la fantasia, la passione di meditare e di ragionare e quella luce interiore che si chiama intuizione o ispirazione. Ho salvato anche l'affetto dei famigliari, l'amicizia degli amici, la facoltà di amare anche quelli che non conosco di persona e la felicità di essere amato soltanto da quelli che mi conoscono soltanto attraverso le opere. E anche posso comunicare agli altri, sia pure con martoriante lentezza, i miei pensieri e i miei sentimenti. Se io potessi muovermi, parlare, vedere e scrivere, ma avessi la mente confusa, l'intelligenza torpida e sterile, la memoria lacunosa e tarda, la fantasia svanita e lenta, il cuore arido e indifferente, la mia sventura sarebbe infinitamente più terribile. A che mi varrebbe possedere una favella intelligibile se non avessi nulla da dire?... E giacché sono in vena di confessioni voglio andare al di là del verosimile e spingermi fino all'incredibile».

Se dal particolare si torna ora all'insieme, si può dire che lo scrittore abbandona qui ogni ambizioso disegno compositivo per affidarsi con poetica immediatezza al «frammento», ma un frammento di tipo speciale, non bozzettistico e nemmeno decadente, e invece tutto risolto nel recupero metafisico della verità interiore e della realtà sociale e ambientale attraverso la puntuale risoluzione dei vari momenti vissuti in un più ampio, continuato momento che unifica tutte le esperienze e fa delle pagine sparse un libro compatto.

Ed è per questo che ogni antico modo retorico e gladiatorio appare qui trasceso in una ritrovata semplicità, reperibile tanto nei brevi accenni polemici, estremamente scarnificati e veloci, quanto nelle ben più frequenti aperture liriche, tra le quali basterà ricordare, a chiusura, questo intenso e ispirato saluto alla vita che se ne va: «Ora che devo lasciarti, mondo santo e bianco, riconosco che non ho saputo vederti, scoprirti, goderti. Ho guardato i fiori del biancospino e della vitalba, del gelsomino e del giglio d'orto, con occhio disattento e vagante, senza accorgermi che ciascuno di quei fiori nascondeva un messaggio e annunziava un miracolo».

Vittorio Vettori

UN MISTERO CHE DURA DA SECOLI E MAI SVELATO CON CERTEZZA

È ANCORA IGNOTO IL NOME DI CHI INVENTÒ GLI OCCHIALI

Si parla del frate Alessandro della Spina, di un certo Salvino degli Armati e anche di Bacone, ma potrebbe essere un vetraio veneziano del XIII secolo

Si vuole da alcuni che ad inventare gli occhiali sia stato il francescano inglese Ruggero Bacone, detto «doctor mirabilis», uno dei maggiori sapienti del sec. XIII, filosofo e scienziato, scopritore degli errori del calendario giuliano e dei punti deboli del sistema tolemaico, autore di diverse opere scientifiche, contenenti tesi e giudizi che nel 1277 fra Girolamo d'Ascoli, generale dei francescani, condannò come diffusori di «novità sospette». Accusato di stregoneria, Bacone, alla morte del papa Clemente IV, che era stato suo allievo e lo proteggeva, fu condannato alla prigione perpetua, ma venne poi liberato nel 1292 (nulla però si sa di preciso su questa prigionia, come incerta è la data della sua morte, che taluni vogliono collocare nell'anno 1294).

L'indagatore

Bacone fu appassionato indagatore di segreti scientifici: svolse studi sulla polvere pirica (già conosciuta dagli Arabi) e sugli specchi ustori, che voleva fabbricare di nuovo in base a suoi principi, presagì il telescopio e il microscopio, progettò persino una macchina per volare e navi senza remi e senza vele. Ma egli si interessò soltanto della lente di ingrandimento, non degli occhiali, e se dell'invenzione di questi può essere considerato un precursore, è perché rilevò come alle persone di vista debole potessero riuscire di giovamento degli speciali vetri molari.

Qui è bene fare una distinzione fra lenti e occhiali: le prime sono atte ad ingrandire le immagini, mentre i secondi valgono a correggere i difetti della vista, permettendo all'occhio di vedere le immagini quali sono realmente, cioè senza nessuna deformazione. Questa differenza fu già fatta rilevare nel libro Uso de los antojos para toto genere de vistas, *pubblicato a Siviglia, nel 1623, da Benito Daza de Valdés.*

Non sono mancati coloro che hanno fatto risalire l'invenzione degli occhiali a tempi antichissimi, persino ai cinesi o agli indiani, ma si è trattato di leggende o di ipotesi non convalidate da nessun elemento, per lo più generate da equivoci. Di certo vi è che il primo mezzo di correzione della vista consistette in uno specchio concavo riproducente le immagini ingrandite, mezzo che veniva ancora adottato nel sec. XVI. Giambattista Palatino, nella descrizione degli strumenti necessari per l'arte dello scrivere, fatta nel 1545, indicava lo specchio concavo quale mezzo molto idoneo a «conservare la vista e confortarla nello scrivere di continuo, che è assai meglio di vetro che di acciaio».

Per quanto però riguarda gli occhiali veri e propri, una lapide apposta, nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Firenze, sulla sepoltura del fiorentino Salvino degli Armati, ne attribuisce a costui l'invenzione. Granché non si sa di tale personaggio, morto nel 1317, e una certa perplessità suscita l'augurio nella lapide espresso che «Dio gli perdoni le peccata». Furono questi peccati davvero tanto gravi da meritare la menzione nell'epigrafe? Non c'è modo di saperlo. E' vero, peraltro, che a quel tempo il concetto del peccato era alquanto nebuloso e consentiva di far prendere delle poderose cantonate.

Ma, qualunque possa essere stato il «grado» dei peccati di Salvino, il suo merito di aver avuto, quanto meno, qualche parte nella diffusione dell'utilissima invenzione è tale da indurre noi posteri alla massima indulgenza nei suoi riguardi. Quale fu, presumibilmente, il vero contributo da lui dato alla scoperta? E' impossibile dirlo. Di sicuro rimane soltanto che al momento della morte egli era considerato dai suoi concittadini «inventor degli occhiali». Si tratta poi di vedere se sia stato inventore assoluto, o più semplicemente perfezionatore dell'invenzione, oppure se abbia fatto conoscere il suo ritrovato indipendentemente dell'altro analogo del frate domenicano Alessandro della Spina (morto nel 1313), il quale avrebbe fatto la sua scoperta intorno al 1285.

Un primo accenno alla lapide esistente in un punto quasi recondito della chiesa fiorentina di Santa Maria Maggiore (dove si trova un altro illustre «sepulcrario»: quello di ser Brunetto Latini, grammatico, letterato e poeta, autore del Tesoretto, *e maestro di Dante) fu fatta in* Firenze città nobilissima illustrata *(Firenze, 1684) da Ferdinando Leopoldo Del Migliore, il quale non avanzò nessun dubbio sul merito attribuito a Salvino degli Armati. Per lui l'antico «peccatore» fiorentino fu l'unico ed esclusivo inventore degli occhiali.*

Dello stesso parere non sono altri studiosi di epoca successiva, specialmente Isidoro Del Lungo, che taccia il Del Migliore come mistificatore, basandosi soprattutto su quanto sta scritto nella veneranda Chronica antiqua Conventus Sanctae Catharinae De Pisis, *la quale dice: «Fratrer Alexander de Spina, vir modestus et bonus, quaecumque vidit et audivit facta scivit facere. Ocularia abaliquo primo facta, et comunicare nolente, ipse fecit et camunicavit, corde ilari, et volente».*

Ab aliquo primo facta: *qui sta il busillis. Sono queste le parole che fanno capire con chiarezza, secondo il Del Migliore, come dal frate della Spina l'invenzione fosse stata semplicemente perfezionata. Ma il Del Lungo dà di tali parole ben altra interpretazione, secondo lui, non esistono dubbi sulla paternità dell'invenzione, che va attribuita interamente al frate domenicano. (A questi è dedicata, appunto come inventore degli occhiali, una strada a Pisa, mentre a Salvino fu eretto, in occasione del terzo congresso scientifico internazionale, tenuto a Firenze nel 1841, un monumento nel chiostro di Santa Maria Maggiore).*

Disparità di vedute

Ma la controversia non si esaurisce con questa disparità di vedute che contrappongono un peccatore fiorentino a un sant'uomo di Pisa, suo contemporaneo. Infatti, Giuseppe Albertotti, il quale fu clinico ed oculista dell'Università di Padova, ebbe a rilevare che in capitolari delle arti veneziane della fine del Duecento vi sono accenni a certi «roidi da ogli», fabbricati a Murano, diversi dalle «lapides ad legendum» (cioè le lenti), e quindi la prima invenzione degli occhiali non sarebbe da attribuirsi né al della Spina né al degli Armati, ma bensì a qualche sconosciuto vetraio veneziano del sec. XIII.

In ogni modo, una cosa si può dire con assoluta certezza, ed è che fino al 1352 non vi furono raffigurazioni di persone con gli occhiali: la prima si ebbe nel ritratto del cardinale Ugo di Provenza, dipinto da Tomaso di Modena nel capitolo di San Nicolò di Treviso.

Non si può pensare che Salvino degli Armati venisse sepolto nella chiesa di Santa Maria Maggiore con un'epigrafe che lo proclama «inventor degli occhiali», se non ci fosse stata l'assoluta convinzione in chi l'epigrafe dettò di affermare cosa esatta. D'altra parte, la Cronaca *del convento domenicano di Pisa gode grande autorità e merita piena fiducia.*

Va rilevato, a tal riguardo, che il convento di Santa Caterina, dove visse e operò il frate Alessandro della Spina, era centro mirabile di alta cultura, di multiforme attività artistica, vera fucina di sapienza e di magistero, in cui brillavano ingegneri di prima grandezza: letterati, maestri di scienze sacre, musicisti, pittori, scultori, architetti, miniatori, orefici. Furono in quel convento uomini come: il Beato Giordano da Rivalto, celeberrimo predicatore; fra Domenico Cavalca, poeta e prosatore di alta reputazione, dal Giordani definito «padre della prosa italiana»; fra Guglielmo, progettista delle facciate delle insigni chiese di San Michele in Borgo e di Santa Caterina e collaboratore di Nicola Pisano; fra Alberto Pulta, fra Sinibaldo de Alma, fra Gaddo da Donoratico, fra Riccardo da Monte Croce e altri illustri maestri di scienze sacre; fra Leone da Carcaiola, fra Matteo da Morrone, fra Leone da San Sisto, famosi predicatori, eccetera.

Su ciò che scrive la Cronaca, *di cui furono estensori fra Bartolomeo da San Concordio (morto nel 1347), poi fra Ugolino de' Cavallosari e fra Domenico da Peccioli, non c'è da dubitare. E se al frate Alessandro della Spina essa attribuisce la invenzione degli occhiali, vuol dire che inventore era ritenuto. Ma può anche darsi che sia Alessandro della Spina come Salvino degli Armati inventassero gli occhiali contemporaneamente, senza che l'uno sapesse dell'altro, o li reinventassero sulla base di quanto forse allora si sapeva dei «roidi da ogli» veneziani, venuti fuori alla fine del Ducento, o quanto meno che l'uno fosse perfezionatore dell'invenzione o della reinvenzione dell'altro.*

A chi, in quest'ultimo caso, spetti il maggior merito è impossibile dirlo, nonostante l'«ab aliquo primo facta» della Cronaca, *a cui studiosi della levatura d'un Del Lungo danno una spiegazione tutta diversa da quella che fece convinto il Del Migliore, inducendolo a proclamare unico inventore degli occhiali Salvino degli Armati, uomo dai misteriosissimi peccati.*

Vincenzo Caputo

Il Premio di poesia «Massimo Bontempelli»

Como, 26

Domenica 31 ottobre, nella Sala Azzurra di Villa Olmo in Como avrà luogo la consegna del premio di poesia «Massimo Bontempelli», abbinato alla pubblicazione dell'antologia in memoria dello scomparso scrittore intitolata «Poeti nel sole», curata da Mario Mascetti e da Sergio Mondo, fondatori del Centro Letterario Lariano, sorto allo scopo di tener vive le glorie letterarie comasche e di offrire ai giovani e meno giovani, che fanno della poesia il loro mezzo di espressione, una ideale darsena d'approdo. I premiati sono stati inclusi in apertura dell'antologia.

Il primo premio va a Giorgio Cappello da Arsiero (Vicenza) cui sarà conferita la medaglia d'oro dell'Amministrazione Provinciale di Como con diploma e con la seguente motivazione: «Per la delicata e profonda sensibilità che risolve l'intuizione poetica in riverberi efficaci, dove valori descrittivi e valori umani si fondono in un'unica impressione».

Al secondo premiato, il poeta Gianfranco Carella da Gorizia sarà conferita la targa d'argento del Comune di Como, con la seguente motivazione: «La sua poesia è ricca di liricità, permeata da un vivo senso della natura, che propone stati d'animo sempre nuovi nella contemplazione del reale». Il terzo premio, medaglia di bronzo con diploma del Centro Letterario Lariano, andrà all'avvocato ticinese Giuseppe Gattori da Locarno, con la motivazione: «La sua lirica piana è chiosata da folgoranti intuizioni che ne esaltano l'originalità».

Per la miglior poesia ispirata al Lago di Como sarà consegnata al poeta Giovanni Fallabrino da Albenga una barchetta d'argento (comballo) offerta dall'Ente provinciale per il Turismo di Como.

Infine un diploma di encomio sarà attribuito ai poeti: Francesco Buccelieri da Taranto, Valeria Garzarelli da Ortona, Francesco Genovese da Gagliano (Catanzaro), Rosalia Sanfilippo da Militello Rosmarino (Messina), Rachele Luisa Vaghi da Pisa; mentre la segnalazione d'onore andrà ai poeti: Piero Berton da Valdobbiadene (Treviso) Renzo Galimberti da Biandronno (Varese), Piccolo Rosario da Falcone (Messina).

L'uomo nel mondo contemporaneo



Tokio, novembre

Il 30 settembre si chiuderà la seconda mostra internazionale di scultura promossa in Giappone dal Museo all'aria aperta di Hakone, sotto gli auspici del Ministero degli esteri giapponese. A questa mostra intitolata significativamente «Immagine dell'uomo nel mondo contemporaneo» hanno partecipato per invito, con una statua ciascuno, 14 scultori giapponesi e 17 artisti del resto del mondo. Oltre a Henry Moore, Pablo Picasso, Giacometti, Armitage, Ipousteguy, sono stati invitati gli scultori italiani Caroli, Fazzini, Marini e il triestino Marcello Mascherini.

L'ambasciatore d'Italia Justo Giusti del Giardino, a nome degli 11 paesi stranieri partecipanti alla mostra con propri artisti, ha dettato un caloroso messaggio pubblicato in italiano nel bellissimo catalogo bilingue (giapponese e inglese) apparso in occasione di questa mostra. Vi si legge, tra l'altro che «nelle regole che sono state stabilite per la seconda Esposizione di scultura moderna ad Hakone è scritto che dall'alba della storia uno dei problemi di base, se non il fondamentale, per l'uomo è stato quello di conoscere se stesso. La scultura di quattro fra i più grandi scultori d'Italia — Ceroli, Fazzini, Marini, Mascherini — comprova che anche in Italia si cercano con mirabili risultati d'arte sempre nuove espressioni per manifestare se stessi e per interpretare il mondo che ci circonda e che si muove con una globalità e una velocità mai prima conosciute».

Grandissimo è stato il successo riscosso dalle opere dei quattro scultori italiani che hanno riaffermato il nostro primato nella scultura. In particolare la statua bronzea di Marcello Mascherini, intitolata «Primavera» alta 5 metri e mezzo ha riscosso unanimi consensi di critica. Essa è stata acquistata dal Museo di Hakone a mostra ancora aperta. La foto riproduce un angolo del Parco del Museo di Hakone dove è stata collocata la opera di Mascherini (Primavera); sulla destra è visibile la figurazione dello scultore italiano Mario Ceroli intitolata «Squilibrio o l'uomo di Leonardo».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Versailles — La signora Pompidou mentre s'intrattiene con Leonid Breznev, durante il pranzo offerto in onore dell'ospite sovietico, al Trianon, dal Presidente della Repubblica francese

DOPO 40 ANNI DI GIORNALISMO HA SCRITTO IL PRIMO LIBRO

Tre anime allo sbaraglio nelle assurdità della vita

In altrettanti racconti Leone Comini ha analizzato le angosce e i problemi interiori che afferrano l'uomo da decenni a oggi

Un delizioso racconto lungo e due altri brevi, equilibrati e ausosufficienti, sono il bilancio dell'opera prima di Leone Comini, «Mia moglie Fiore». Parlando di opera prima, si fa per dire, in un certo senso: Comini fa il giornalista da quarant'anni, e dunque ne ha scritte di cose, mentre girava e vedeva mezzo mondo per vari quotidiani. E' la prima volta, comunque, che cede alla tentazione della «pagina che rimane» (com'è bella, questa anonima definizione, e come dice bene l'ansia del libro che accomuna senza distinzioni di casta tutti quelli che scrivono per i giornali). I risultati sembrano proprio dargli ragione.

«Mia moglie Fiore» è la storia dell'avventura africana di un giovane italiano degli anni Trenta. Bruno Milani è un «uomo qualunque»: di cultura modesta, ha una certa naturale predisposizione all'introspezione e alla osservazione critica di quanto lo circonda. La guerra in cui si trova catapultato insieme a tanti e tanti altri come lui, non fa che acuire quella che noi chiameremmo sensibilità al buon senso: e ben presto si rende conto dell'immane assurdità dell'impero, della follia fascista che trova modo d'introfularsi in ogni minuto particolare della vita quotidiana e soprattutto dell'artificialismo ormai cronico che inquina senza speranza la vita del mondo cosiddetto civile.

La reazione di Bruno Milani è sorprendente e inevitabile: essendo stato messo brutalmente nella condizione di confrontare due civiltà — quella italiana contemporanea e quella etiopica ancora ferma a moduli arcaici — la sua scelta era scontata in partenza: egli sente maggiore affinità con il vecchio pastore abissino che non, per esempio, con l'alto ufficiale che pretende, incontrando una pattuglia sotto il cocente sole africano, in un panorama dove le strade non sono ancora state «inventate» dai soldati italiani, un perfetto saluto romano e, mai abbastanza soddisfatto della forma, fa sfilare più volte avanti e indietro dinanzi a sé quegli uomini sfiancati da mesi e mesi di guerra.

Bruno Milani decide di rimanere in Africa, una volta smobilitato: si troverà un lavoro, e resterà così, in una società non ancora impastoiata dalle moderne sovrastrutture cui noi, popoli «civili» teniamo tanto. Ha già scelto anche la donna: è Abebec', «che vuol dire fiore, piccolo fiore», poco più di una ragazzina, che accetta felice di «accudirlo e servirlo come una moglie» e piangerà, poi, inconsolabile, quando Bruno sarà costretto a partire, per uno spostamento del campo.

La conclusione della vicenda è oscura: la versione ufficiale vuole il sottotenente Milani morto di malaria, nella sua branda, ma c'è chi dice ben altro. Stanco della guerra assurda e della lontananza di Fiore, Bruno avrebbe disertato e sarebbe stato ucciso dai commilitoni.

Naturalmente, l'indeterminatezza del finale accresce il suo valore emblematico: come se chi tenti in qualche modo di sfuggire a se stesso sia predestinato, comunque, a fallire. E forse è proprio così: ma Milani, nel suo conato di fuga — stroncato dalla malaria o dagli schioppi non importa — ha riscattato il passato acquiescente e ipocrita che solo per caso non ha potuto livellarlo, sotto il suo peso schiacciante, con la massa grigia di coloro che accettano.

Il racconto è ben condotto, a ritmo serrato, solo fatti e stati d'animo senza divagazioni né zeppe; è stato certo allo scopo l'espediente — un po' consunto, invero, ma qui rinvigorito di linfa nuova — del diario di un amico ritrovato per caso dall'autore fra le vecchie carte. La prosa è buona, essenziale e disinvolta, di uno che sa come si maneggia la penna o la macchina per scrivere. Il mestiere, però, non costituisce un intoppo per la schietta vena di poesia che anima la vicenda, in fondo schematica, ma densa di contenuti. Perché se è chiaro che la parabola esistenziale del protagonista sta al centro dell'opera, è ben vero che la sua portata è più vasta, investendo la sfera ideologica e politica, oltre che quella sentimentale.

Ancora la guerra e il fascismo nel secondo pezzo, «La salamandra». Qui la protagonista è una donna, Martina: da sempre orfana di padre, cresciuta in un collegio di monache, stuprata a diciassette anni dal gerarchetto amante della madre, Martina sposa per noia un compagno di studi sulla via di diventare pezzo grosso in un partito. Ma dopo un po' preferisce la libertà: e si ritrova sola, a godersi la vita, indenne nel corpo e nello spirito dopo tutte le tempeste attraversate, come la salamandra che passa in mezzo al fuoco senza scottarsi.

L'ultimo racconto apparentemente fa parte per se stesso: «Vita e morte di Ruskin» ci dice di un architetto del futuro, celebrato in tutto il mondo per il magnifico progetto di un complesso edilizio assolutamente allucinante, tutto basato sul «funzionalismo» del cerchio: palazzi, stanze, ascensori, tutto rotondo e bianco. Potrebbe essere soddisfatto di sé, Andrew Ruskin: ma qualcosa lo tormenta, e non sa cosa, finché non scopre, nello scantinato di uno dei suoi mostri di «traspalgor», un ragazzino che si sbuccia una mela con un coltello (mele e coltelli sono, da tempo immemorabile, banditi dalla faccia della Terra come elementi pericolosi e indesiderabili). Il celebre architetto scopre che «quel suo funzionalismo costruttivo, quelle trance d'appartamenti rotondi, quel modo di collegare le bianche pile di piccioli, erano soltanto un freudiano riferimento all'antichissima voglia del subcosciente impagato. Così morì lì: secco».

Anche in «Vita e morte di Ruskin», dunque, benché l'evidente surrealismo dell'invenzione contrasti con il ben più concreto realismo storico degli altri racconti, è possibile ritrovare quell'ansia di realizzazione di se stessi che rende simili Bruno Milani e Martina e Andrew Ruskin. Li rende anche simili a noi, sia pure in modi e forme diversi, anche perché sono stati diversamente pensati e vissuti dall'autore.

Ora Leone Comini si sta preparando a pubblicare una nuova raccolta di racconti: si chiamerà «La rivolta degli angeli custodi» e pare si tratti anche questa volta di un'indagine, giustamente sofferta e giustamente ironica, sulla nostra disumanizzante età. La voglia di leggere quest'opera seconda è qualcosa di più di semplice curiosità.

Chiara Santagada

Pablo Picasso indisposto?

Parigi, 26

Pablo Picasso è attualmente indisposto e sarebbe costretto a letto con una forte febbre: questa voce che si è diffusa stamani a Parigi e che spiegherebbe perché l'artista non ha partecipato ai festeggiamenti in suo onore svoltisi domenica a Vallauris e la notte scorsa al Palazzo dello Sport di Parigi.

(Ansa)

Libri ricevuti

Recupero letterario — dopo quasi quarant'anni — di un lavoro teatrale del nostro Bruno G. Sanzin. Per i tipi della Officin Edizioni di Roma è uscita mesi fa un'ampia antologia intitolata *«Teatro italiano d'avanguardia. Drammi e sintesi futuriste»*, curata da Mario Verdone e che presenta in una ventina di pagine appunto «Vertici nello spazio» di Sanzin, ieri futurista dei più sfegatati, oggi impegnato in un'operazione di ricerca del tempo perduto con i suoi elzeviri che via via compaiono su questa pagina.

Archivista prezioso dei suoi ricordi marinettiani. Che se poi vi capita di andarlo a trovare a casa, allora le sorprese non mancano: lettere autografe, ritagli di giornali, disegni, scritti inediti di trenta, quaranta, cinquant'anni fa, tutto custodito e catalogato con gran cura in una collezione che è la maggiore d'Italia sull'argomento futurista. Cui appartiene anche questo «Vertici nello spazio», scritto nel '33 con il titolo «Luce e tenebre» per un concorso di «teatro sportivo» proposto dall'inesauribile Marinetti per esaltare sulla scena agonismo e ardimento e che poi in realtà non ebbe mai luogo, forse per mancanza di concorrenti in numero sufficiente.

Una piéce da commedia, dunque, ruotante sulla vicenda di due alpinisti (Lembo e Silvano) impegnati in una durissima scalata, il primo tutto teso al raggiungimento della vetta nonostante il gelo gli abbia attanagliato le mani, l'altro più prudente e razionale. Il rombo di un aereo in difficoltà tra i monti — mimato sulla scena, quale contrasto lieve e sottile, dalla «fanciulla dell'incanto ignoto» — viene così vissuto con paura e timore da Silvano, con esaltazione da Lembo nel suo dormiveglia («I diagrammi dell'ardimento che l'aereo traccia tra le coordinate dell'infinito sono di rette e curve ripidissime congiunte ad angoli acuti... Entusiasmo ed emozione affiancati inseguono i geroglifici acrobatici che l'aviatore descrive inneggiando alla vita centellinata e sublimata nel pericolo...») Un dialogo fatto di rapide zoomate sui due protagonisti, di visioni quasi psichedeliche da proiettarsi su uno schermo, anticipando certe soluzioni odierne.

La fantasia dei due scalatori, quasi impegnati in una simultaneità di sentimenti con l'invisibile pilota, ne segue così le evoluzioni, fino a che — con un rombo assordante che si perde nel vento — l'aereo non riesce a trovare la via giusta. Ora la tempesta, la stanchezza, le difficoltà quasi non si avvertono più.

Vicenda — come si vede — semplicissima nello svolgimento, che trova la sua ragione nell'efficace simbolismo scelto da Sanzin per questo suo esperimento teatrale: i toni esaltanti e appassionati come voleva l'epoca e il soggetto, dove i sentimenti — anziché celarsi nell'animo — devono eromperne con violenza. Su un sottofondo che oggi l'autore vedrebbe volentieri sottolineato dalla musica elettronica, gli inserti di commento — disegnando quasi visivamente scene e atmosfera — sono forse più vicini al gusto d'oggi. Si veda l'inizio: «...Una musica descrivente la ridda degli elementi si scatena con furore nascendo da una ventata sfarfelleggiante candida neve. Proiettori sventagliano veloci per fugare le ombre primordiali, creandone delle altre mutevolissime più fantastiche ancora...». O la fine, impregnata di futurismo in ogni parola: «...Dal groviglio iperteso si staccano con violenza gli acuti, proiettati in gara di superamento, sempre più alti e intensi, finché uno solo arditissimo parte a razzo tracciando una traiettoria tersissima, un solco ebbro d'infinito». Forse una strizzata d'occhi proprio a «Infinito», il «poema cosmico» di Sanzin di un anno precedente a «Vertici» che Verdone — non so con quanta ragione — ebbe a definire «primo vero poema di fantascienza», scoppiettante nella sua prosa parolibera di immagini cromate e vibranti.

F. P.

○

Alberto Damiani: **Bidonville** (Ediz. Corso, pagg. 180, lire 1600) — Il sottobosco umano dei baraccati è sfondo e protagonista di questo romanzo. In esso l'autore ha colto un brano di vita, della vita che si svolge alla periferia estrema di Roma ma sarebbe la stessa se la città fosse un'altra qualsiasi delle metropoli che, prese d'assalto da milioni di desideri e di passioni, automaticamente emarginano tutti coloro che non sanno o non vogliono allinearsi con gli altri, per la realizzazione, in uno sfruttamento ordinato, delle risorse che la metropoli stessa offre. In un certo senso, dunque, i personaggi contano relativamente: difatti sono molto numerosi e non intensamente caratterizzati, tanto da rivelare il ruolo emblematico che svolgono a dispetto della pur presente individualità di ognuno.

La vita della bidonville di Damiani scorre su un doppio binario: da un lato il tirar notte abulico vegetale di quelli che non lavorano né rubano e si saziano di campare sugli espedienti degli altri; sono così tutte le donne — il cui unico motore è il sesso — e alcuni uomini, come Carlomarx, che dedicano ogni energia alle carte nel bar di Duilio. Dall'altra parte stanno i ladri, gli stracciaroli, i ricettatori: gente attiva, che rifiuta il lavoro onesto per pura questione di principio, come Anguilla, o Nodo, o Cesare. E bambini: quantità enormi di bambini, che vedono e sanno ma non giudicano né aspirano a qualcosa di diverso. Perché questa è l'essenza della bidonville: non permette ai suoi abitanti di staccarsene, come una predestinazione che né le case popolari fornite dal Comune né lo spauracchio delle patrie galere riescono a vanificare. Nel complesso, un buon affresco, questo di Damiani, di un modo di vivere che fa pienamente parte del nostro tempo.

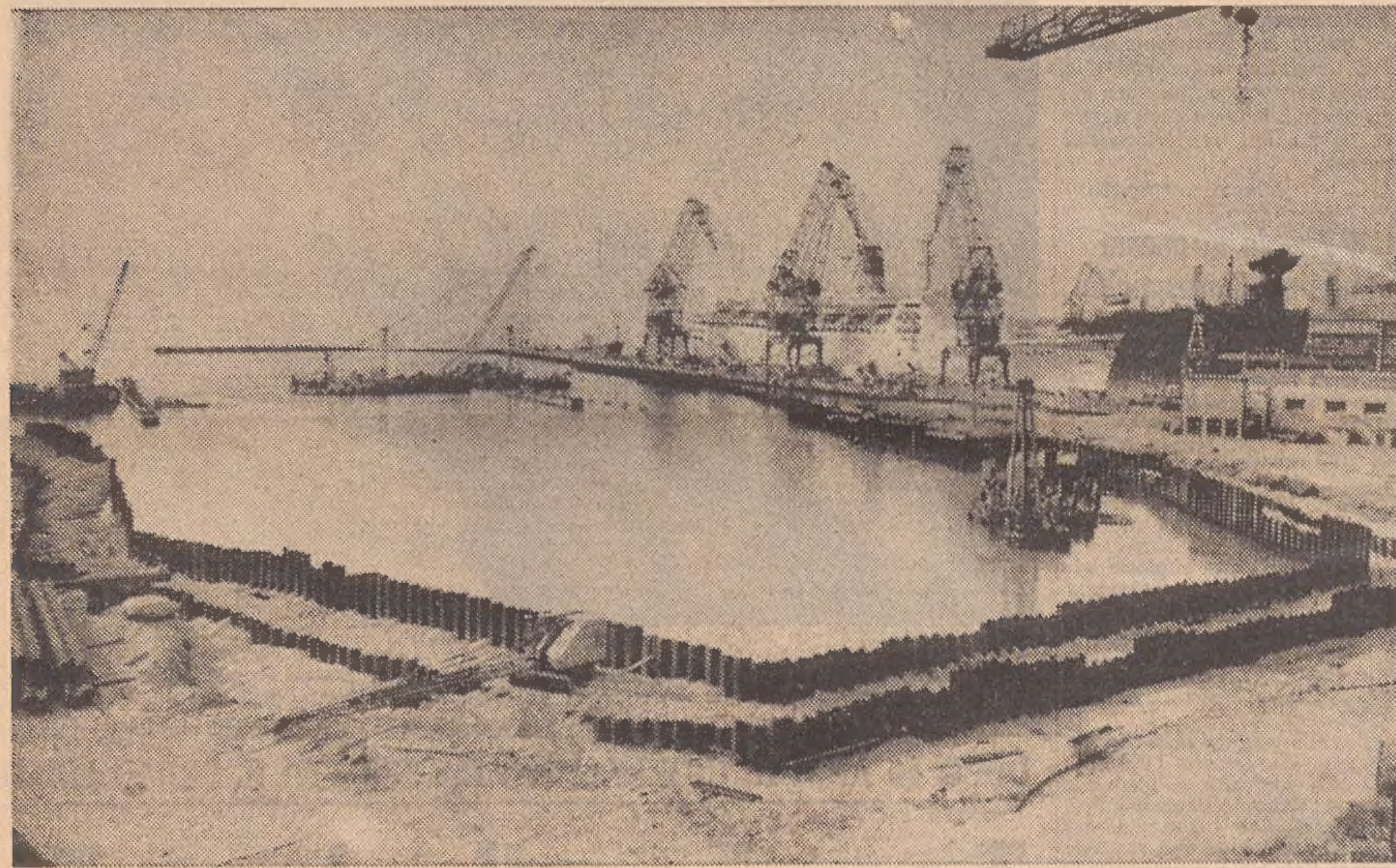
C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN IMPIANTO PORTUALE E CANTIERISTICO IMPAZIENTEMENTE ATTESO

Fra mare e «carte» affiora il bacino

Oggi l'opera entra in un'impegnativa fase tecnica mentre si prospettano maggiori costi per portare a compimento i lavori - Prevenire altri ritardi



(«Giornalfoto»)

Qualche mese fa, com'è noto, l'impresa che sta costruendo il bacino di carenaggio nell'ambito del San Marco era stata costretta ad apportare una variante all'originario progetto. La palancolata metallica, che ha il compito di impedire l'ingresso dell'acqua — perché a tenuta stagna — nella zona che poi verrà prosciugata per la costruzione vera e propria della colossale vasca, aveva denunciato in qualche punto dei cedimenti. Si era pensato allora di modificare il sistema di protezione a diga, orientandosi verso una serie di pesanti cassoni di cemento armato incatenati, autoaffondanti, che nella parte terminale acquistano la forma di un arco. Una variante, che secondo un calcolo abbozzato in quel tempo (ma che non trova ancora conferma in una valutazione ufficiale) dovrebbe comportare una spesa suppletiva di oltre due miliardi di lire.

Sia il progetto di variante che il maggiore costo, naturalmente, hanno provocato l'apertura di una pratica presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, pratica i cui particolari saranno presi in esame dal rinnovato consiglio direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio, che dovrebbe essere convocato verso la metà del prossimo mese; le conclusioni cui si perverrà saranno quindi trasmesse a Roma, per la loro approvazione.

Frattanto i lavori sono continuati e continuano, perché ogni sospensione comporterebbe gravissimi danni alla regolare esecuzione dell'impianto, che è indispensabile per il nostro porto. Bisogna purtroppo constatare che, in altre occasioni che potevano avere delle analogie con questo caso, Trieste era stata danneggiata proprio a causa dell'arresto dei lavori, provocato da riesami, modificazioni o ripensamenti sui progetti. Ne deriva, per le autorità preposte, un dovere preciso prevenire in questa evenienza pericoli del genere, affinché nessuna dilazione venga frapposta al regolare compimento della già troppo attesa realizzazione. Una deprecata sospensione dei lavori, infatti, non soltanto ritarderebbe l'ultimazione del tanto necessario bacino, ma comporterebbe anche un ulteriore aggravio di spesa, dovuto all'incessante maggior costo dei lavori. Non bisogna dimenticare, in proposito, che già a seguito degli studi eseguiti per l'elaborazione dei progetti tecnici relativi ai lavori e alle forniture occorrenti per l'esecuzione del bacino e della stazione di degassificazione (le due opere sono infatti complementari), si è dovuto aggiornare il piano tecnico finanziario. Dal nuovo piano, infatti, emerge che l'importo complessivo di spesa per la intera opera ascende ormai a 17 miliardi e mezzo di lire, con una maggiore spesa quindi di ben 7 miliardi e mezzo, da coprire mediante contributi integrativi statali per 6 miliardi, e dell'IRI per un miliardo e mezzo di lire. Questo piano ha già ottenuto il parere favorevole, per quanto riguarda la sua ammissibilità, del Consiglio superiore lavori pubblici; e per un provvedimento legislativo che preveda la necessaria integrazione del contributo statale si è provveduto a interessare l'ufficio studi e legislazione dello stesso ministero.

Oggi, intanto, si conclude nello specchio di mare antistante il comprensorio del San Marco la prima importante fase di lavori di costruzione del bacino stesso. Per la parte a mare (due terzi dell'intera opera) la grande vasca appoggia su pali, mentre per la parte a terra sulla roccia, con gli indispensabili ancoraggi; inoltre, nella zona maggiormente interessata alla costruzione, vengono affondati dei tronchetti di palo (in pratica come già fatto per il molo VII), che coprono lo spazio tra il fondo del bacino stesso e la roccia. Oggi, dunque, vengono infissi gli ultimi dei 417 pali di ancoraggio, in modo da concludere questa prima fase, che viene a rivestire un notevole interesse per tutta la costruzione. Poi, nei prossimi mesi, si procederà con il completamento dell'opera di chiusura.

L'impegno di continuare il lavoro quindi esiste; la necessità che esso prosegua senza soste è scontata, per i motivi già noti. E' da auspicare, pertanto, che nessuna pausa venga nemmeno presa in considerazione: altrimenti il danno che ne deriverebbe alla città si rivelerebbe gravissimo e protratto nel tempo.

Impegni fuori sede del Sindaco Spaccini

Settimana intensa quant'altre mai, questa, per il nostro Sindaco. Partito ieri per Roma, ne è tornato in serata, dopo essersi incontrato al ministero per chiarire certe particolarità di bilancio e problemi concernenti le imposte dirette e l'i.v.a.

Questa mattina sarà nuovamente in viaggio, diretto a Graz, per allacciare una serie di rapporti costruttivamente validi nel clima di amicizia tra le due città, a tutti i livelli: culturali, sociali ed economici. Suo intendimento è di riprendere il discorso di collaborazione autentica nello spirito che anima Trieste di inserirsi con la sua dimensione umana e storica nel quadro dei «grandi rapporti», tenendo conto che la Stiria rappresenta un elemento determinante per la Repubblica austriaca.

Appena tornato dalla Stiria, il Sindaco partirà alla volta di Bordighera, per partecipare all'inaugurazione dell'assemblea nazionale dei Comuni italiani.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEL COMITATO MISTO

Le scuole al centro dei colloqui di Belgrado

Affrontato anche il tema della toponomastica e della libertà di espressione - Altri problemi

Il comitato misto italo-jugoslavo previsto dallo statuto speciale del Memorandum di Londra del 1954, ha tenuto a Belgrado la sua diciottesima sessione ordinaria, al termine della quale è stato firmato un verbale comune.

Le conversazioni, come hanno fatto osservare i presidenti delle due delegazioni, il vicedirettore generale degli affari politici del Ministero per gli affari esteri italiano, Gian Luigi Milesi Ferretti, ed il consigliere del Segretariato federale per gli affari esteri jugoslavo, Zvonko Perisic, si sono svolte in un clima di amichevole cooperazione.

Sono state esaminate le misure a favore dei rispettivi gruppi etnici, adottate nel periodo intercorso tra le due ultime sessioni. Sono state inoltre discusse le questioni relative al libero uso della lingua anche nel settore della toponomastica, all'equa rappresentanza e alla libertà di espressione in modo da consentire il libero sviluppo di ciascun gruppo etnico. Dopo aver preso atto che nel periodo intercorrente tra le due precedenti sessioni è stato realizzato, con utili risultati, il programma fissato, il comitato misto ha affidato agli esperti il compito di approfondire alcuni elementi atti a favorire ulteriormente gli scambi culturali, nonché di redigere una relazione conclusiva sui problemi scolastici dei due gruppi etnici esaurientemente trattati.

In campo scolastico sono state valutate in modo positivo le iniziative finora prese nell'intento di potenziare l'attività scolastica con seminari di studio, gite, fornitura di testi, libri per le biblioteche ecc., ed è stato infine concordato di prorogare il mandato dei consulenti pedagogici.

Nel prossimo aprile, i presidenti delle due delegazioni si incontreranno nuovamente, in Jugoslavia, per colloqui preliminari.

Corso per conservatori del Libro fondiario

Si svolgerà a Trieste un corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di conservatore-tavolarista del Libro fondiario. Il corso, istituito con deliberazione della Giunta del Friuli-Venezia Giulia del 13 settembre 1971 si articola in una serie di lezioni teoriche e di addestramenti pratici e ha lo scopo di far acquisire ai partecipanti i fondamenti giuridici e pratici che disciplinano il sistema tavolare e di offrire all'Amministrazione regionale la possibilità di reperire personale disponibile e preparato da immettere negli Uffici Tavolari.

Le lezioni teoriche comprendono l'insegnamento delle seguenti materie: diritto tavolare, diritto civile, diritto pubblico, diritto processuale e fallimentare e diritto tributario. Lo addestramento pratico sarà effettuato presso l'Ufficio Tavolare di Trieste ed eventualmente anche in quelli delle province di Gorizia e Udine, previa accordi con la Magistratura.

Il corso, che è gratuito, comporterà l'assidua frequenza alle lezioni, per seguire le quali sarà fornito il materiale necessario. E' prevista anche la corresponsione di un parziale rimborso delle spese non superiore comunque alle lire 200.000. Possono chiedere l'iscrizione al corso fino al 5 novembre prossimo i dipendenti regionali e statali di ruolo e coloro che siano in servizio presso un Ufficio Tavolare nella regione, purché siano in possesso del diploma di scuola media superiore e non abbiano superato il 30.o anno di età alla data del 5 novembre 1971.

UN EPISODIO DI «MAGIA» IERI IN STRADA DEL FRIULI

INGANNATA UNA SIGNORA DA DUE «GUARITRICI» SERBE

Avevano prima bruciato banconote per cinquantamila lire e dopo il «rito» sono sparite con un bottino di mezzo milione

Due «guaritrici» serbe non hanno esitato a bruciare 50 mila lire davanti alla loro «paziente» per incantarla e farsi consegnare mezzo milione di lire, cioè tutti i risparmi. La «magia» è avvenuta ieri mattina alle dieci in un piccolo alloggio di Strada del Friuli 367, occupato da Francesca Kobal, vedova Taucer, di 76 anni. Appena alle cinque di ieri sera però l'anziana signora si è accorta di essere stata gabbata ed ha telefonato alla polizia. Gli agenti della Volante sono accorsi subito sul posto, hanno iniziato immediatamente le ricerche in base ai connotati forniti dalla signora raggirata ma fino a tarda sera non è stata trovata alcuna traccia delle due «guaritrici» serbe.

L'anziana signora è da tempo ammalata, ha difficoltà a muoversi e non esce quasi mai dal suo appartamento. Circa un mese fa le si era presentato alla porta un giovane serbo che le aveva chiesto di poter essere ospitato a dormire per una notte. La signora Francesca, impietosita, gli aveva concesso ospitalità. Il giovane aveva dormito e si era comportato normalmente. Ieri però, dopo la visita delle due «guaritrici» serbe, la signora Francesca ha ripensato al giovanotto che, secondo lei, potrebbe avere avuto il compito di «basista» nella intera faccenda.

Ma torniamo all'episodio di ieri. Verso le dieci del mattino una forte scampanellata ha scosso l'anziana signora che stava preparandosi la colazione. E' andata ad aprire e sull'uscio sono apparse due donne con abiti contadineschi: gonne lunghe fino a terra color marrone mentre un fazzoletto a fiori nascondeva i capelli corvini. Una delle due donne, dall'età non definibile teneva in braccio un neonato. «Ha due mesi», le ha detto sorridendo la donna che cullava il bambino. Gli occhi delle due «guaritrici» parevano sprizzare scintille. Erano magnetici e incutevano quasi timore.

Le due donne serbe sono entrate nell'appartamento della signora Francesca e le hanno chiesto se voleva guarire dai suoi acciacchi. L'anziana padrona di casa rispondeva con un mezzo sorriso, piegando il capo. «Guarire», parola magica. Certo che la signora Francesca avrebbe voluto togliersi di dosso i malanni. Ma prima che potesse rispondere le due «maghe» avevano estratto quattro banconote da cinquemila, sventolandoli da cinquemila, sventolandogli davanti agli occhi della signora Francesca. Poi una delle due «guaritrici» ha appallottolato i biglietti, ha acceso un fiammifero e li ha bruciati davanti allo sguardo attonito della anziana padrona di casa. Nel palmo della mano della «maga» è rimasto il mucchietto di cenere, che è stato sciolto in un bicchiere di acqua.

«Si unga con questo 'balsamo' ha detto la guaritrice alla anziana signora — e vedrà che le passeranno tutti gli acciacchi». Per la cura completa era necessario però avere anche un cuscino di lana e un pacco di banconote: mezzo milione poteva anche bastare. La signora Francesca si è recata nella sua camera da letto, ha preso il cuscino ed ha tirato fuori mezzo milione di lire in banconote da dieci mila, consegnando tutto nelle mani della «guaritrice». La donna ha aperto un angolo del cuscino, ha messo nell'interno il denaro, ha chiuso con aghi il pezzo scucito e poi lo ha piegato in due legandolo con una fettuccia. «Adesso — ha ordinato la donna — si metta il cuscino dove sente maggiormente i dolori e lo tenga per ventiquattro ore. Non lo apra altrimenti la magia perde il suo effetto». Detto ciò, le due «maghe» sono uscite salutate calorosamente dalla signora Francesca.

Ieri sera, alle cinque, insospettita dal comportamento delle due donne serbe, la signora Francesca ha aperto il cuscino ed ha scoperto che al posto del suo gruzzolo c'era solamente carta straccia. A questo punto la signora Francesca ha telefonato alla polizia.

E' GIA' AL VAGLIO LA LEGGE VOTATA DAL PARLAMENTO

I PRIMI ORIENTAMENTI NELLA RIFORMA DELLA CASA

Cosa ne pensano Comune, costruttori e sindacati Le aree - In flessione le nuove progettazioni

E' diritto di ogni cittadino avere una casa. Dovrebbe pensarci, ora, la legge che, ottenuto il «placet» della Camera, è passata in via definitiva anche al Senato, e la cui approvazione ha naturalmente destato vivo interesse anche nella nostra città.

Il Sindaco Spaccini, perfettamente conscio dell'importanza che riveste la seconda grande riforma degli anni Settanta (dopo quella tributaria), ha dato disposizione ai competenti uffici del Comune di sottoporgli il testo integrale del dispositivo di legge con le varianti apportate, al fine di avere un quadro completo per poter bene operare. Egli intende, infatti, addentrarsi in un lavoro di verifica attenta e acquisire una dimensione esatta del provvedimento stesso, prima che il Comune inizi a espropriare, entro le zone di espansione, le aree identificate o quelle su cui sorgono costruzioni che appaiono in contrasto con la destinazione di zona o provvisorie, eccetto le aree di lottizzazioni convenzionate con il Comune dopo l'entrata in vigore della legge-ponte del '67. E' da ricordare in proposito che l'estensione degli espropri non può essere superiore al 20 per cento delle zone di espansione previste dal piano regolatore, al difuori di quelle già comprese nei piani della «167».

Per quanto riguarda l'Associazione degli industriali si sta mettendo a punto le osservazioni preliminari al secondo piano di sviluppo economico regionale. Per quanto concerne più specificatamente la nuova legge, si osserva come vi siano degli adempimenti tecnici, per cui prima di un anno e mezzo non sarà possibile arrivare a dei traguardi concreti. Comunque, si è del parere che in sede regionale è doveroso sviluppare un discorso fattivo, con il contributo di tutte le province, per evitare uno sviluppo disarmonico: da qui, appunto, sorge una convergenza sul piano di sviluppo economico, per constatare la reale necessità di alloggi.

Sulla nuova legge per la casa è intervenuta anche l'Unione sindacale provinciale della C.I.S.L., il cui segretario generale Marinello ha rilevato — in una dichiarazione al nostro giornale — che il provvedimento legislativo disciplina con carattere innovativo la dimensione delle aree da espropriare per l'edilizia economica e popolare e le modalità di concessione di tali aree da parte dei Comuni. Per quanto riguarda l'estensione delle aree — si sottolinea — è data facoltà al Comune di espropriare fino a un 60 per cento per interventi di edilizia economica e popolare nell'ambito della previsione decennale di edilizia abitativa dell'intero comune contenuta dal P. R.

Questo principio migliora notevolmente quanto era indicato nella legge 167, estendendo la possibilità di intervento delle amministrazioni locali attraverso lo strumento dell'esproprio per pubblica utilità.

Sulla concessione delle aree espropriate, il provvedimento varato prevede che le aree destinate alla costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare, nei limiti di una quota non superiore al 40 per cento in termini di cubatura, siano concesse in proprietà a cooperative o singoli cittadini; questo — viene rilevato — contrasta con la richiesta del sindacato che tendeva a stabilire che all'interno dei piani della riforma «167» le aree espropriate per pubblica utilità dovessero entrare a far parte del patrimonio indisponibile dei Comuni ed essere quindi ceduto a tempo determinato ed a titolo oneroso. Questa legge, aggiunta al provvedimento anti-congiunturale (legge 1 giugno '71 n. 291) dovrebbe fornire i necessari impulsi capaci di imprimere, nel breve periodo, per l'intero settore edilizio, una rapida ripresa produttiva. In particolare ci si riferisce alle procedure i nmateria urbanistica, alle varianti ai piani regolatori e alla concessione di mutui sia per le opere di primaria urbanizzazione, sia per la realizzazione di opere necessarie allo allacciamento delle aree stesse ai servizi pubblici.

Interessante, infine, può apparire l'esame — per i fabbricati residenziali — delle opere progettate nel decennio '61-70 nel nostro Comune: la media del volume vuoto per pieno ascende a 986.934 metri cubi, mentre il totale parziale dei primi sette mesi di quest'anno è appena di 194.837 metri cubi. Le opere eseguite nel decennio '61-70 interessano una medio di 754.115 metri cubi, e quelle da gennaio a luglio di quest'anno 513.107 metri cubi: qui i termini sono praticamente rovesciati, grazie a lavori acquisiti in precedenza.

IERI POMERIGGIO IN VIA D'ALVIANO

Quattro persone ferite in uno scontro frontale

La peggio è toccata a un pensionato che viaggiava nell'auto della figlia

Quattro persone sono rimaste ferite in uno scontro quasi frontale avvenuto ieri pomeriggio in via d'Alviano, all'altezza della gradinata che porta in via Orlandini. L'urto è avvenuto tra una «Fiat 500» e una «Fiat 850». Quest'ultima targata TS 132197, era guidata in direzione dell'Arsenale triestino dal picchettino Agostino Cafagna, di 62 anni, abitante al numero 5 di Domus civica. L'altra vettura, la «500», targata TS 92442, era condotta invece da Marisa Chicco in Dalla Riva, di 28 anni, abitante in via Battera 16, assieme alla quale viaggiavano suo padre e suo figlio.

In seguito alla collisione, sulle cui cause stanno ancora svolgendo gli accertamenti i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, subito accorsi sul posto, tutte e quattro le persone sono rimaste ferite. Il più grave è il padre della guidatrice della «500», il pensionato Antonio Chicco, di 63 anni, abitante in via Baiamonti 47, al quale i medici dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato una vasta ferita da taglio alla fronte, una ferita da taglio alla parte destra del labbro superiore, e una ferita lacero contusa al ginocchio destro. L'uomo è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. La guidatrice ha pure riportato una vasta ferita lacero contusa alla fronte e contusioni escoriate al dorso della mano sinistra, per cui è stata ricoverata in clinica ortopedica con la prognosi di dieci giorni. Suo figlio, Paolo, di sei anni, ha anche battuto il capo riportando una ferita lacero contusa alla tempia destra che è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il piccolo Paolo è stato quindi dimesso e giudicato guaribile in sei giorni.

Sbatte con la bici contro la porta di un'auto

In Riva Grumula, all'altezza del distributore di carburante «Total», l'impiegato Giuseppe Valla, di 56 anni, abitante in Pendice Scoglietto 5/3 è finito con la propria bicicletta contro la portiera aperta di una vettura, la Ford Capri, targata TS 122566, il cui guidatore, Aurelio Felluga, di 36 anni, abitante in viale Campi Elisi 60, stava in quel momento scendendo di macchina.

In seguito al violento urto, il ciclista è stato catapultato al suolo. Egli ha riportato la frattura del mignolo destro e contusioni allo zigomo sinistro. Soccorso e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. Il referto medico verrà inviato ai carabinieri di via Hermet.

MANIFESTAZIONI DEL SODALIZIO PATRIOTTICO

Nel ricordo dei Caduti le «giornate» della Lega

Sabato, nella storica ricorrenza del 30 ottobre, avranno inizio le manifestazioni celebrative della XIV Settimana della Lega Nazionale, con il seguente programma:

30 ottobre, ore 9.30, Basilica di San Giusto, S. Messa in suffragio dei Caduti; ore 10.15, Colle di San Giusto, deposizione di corone e fiori sul monumento e sui cippi dei Caduti; ore 10.45, Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», deposizione di una corona al Famedio. Contemporanea deposizione di corone sulle targhe commemorative dei Caduti delle scuole medie superiori; ore 19, sala Liceo «Dante Alighieri», commemorazione di Guglielmo Reiss Romoli tenuta dal dott. Guido Salvi.

1 novembre, ore 10.30, ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, alzabandiera, deposizione di una corona al cippo dei Caduti, consegna premi di frequenza, esibizione ginnica e ricreativa degli alunni.

4 novembre: partecipazione al Pellegrinaggio a Redipuglia.

Frattanto il neoeletto consiglio direttivo centrale della Lega, nell'atto del suo insediamento rivolge un caloroso e grato saluto alla cittadinanza che ha seguito la vita del sodalizio sostenendone sempre animosamente l'azione di difesa.

«La Lega Nazionale — così si esprime in un messaggio — in questo momento di grave turbamento e tensione degli animi sente il dovere di richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla delicata situazione di Trieste, e in particolar modo sulle sconcertanti dichiarazioni dell'on. Ferri in merito alla Zona B. Deplora la di lui ostinata persistenza in un atteggiamento che ha suscitato sdegno e ribellione in tutti i buoni italiani, i quali giudicano i propositi di cessione di territorio nazionale come un atto di vero e proprio tradimento. La Lega Nazionale che ancora fermamente crede negli insopprimibili principi della giustizia, rifiuta ogni patteggiamento e invita tutta la cittadinanza a tenersi unita nella difesa degli interessi di Trieste e della Nazione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fiorenzo — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.01.

Ieri: temperatura massima 20, minima 11,3; pressione mb. 1026 in aumento; umidità 50 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 11 da Est; mare calmo con temperatura di 16,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.35 con cm 2 sopra il l.m.; alle 15.35 con cm 5 sopra il l.m.; bassa alle 22.45 con cm 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6 con cm 31 sopra il l.m. e alle 17.30 con cm 10 sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con cm 13 sotto il l.m. e alle 23.45 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Cusmin Giovanni, anni 66; Bicci Sergio, 22; Prikl Giulia, 70; Pauletic ved. Jellinek Maria, 85; Pibernik Giuseppe, 74; Marchiò Bruno, giorni 1.

Comunicato della Cassa Marittima

A seguito della necessità, per l'Ordine dei Medici, di rivedere e rifare l'elenco dei Medici di libera scelta, l'assistenza generica ai familiari di marittimi, al personale amministrativo e rispettivi familiari continua fino a nuovo avviso, ad essere prestata negli ambulatori della Cassa Marittima Adriatica.

LE NUOVE «AMMIRAGLIE»



(«Giornalfoto»)

La Fiat ha presentato ieri mattina le sue nuove «ammiraglie» nella cornice di piazza Unità

MENTRE SI DISPIEGA L'AZIONE RINNOVATRICE

Vivi timori all'E.C.A. di «tagli» al bilancio

La ventilata riduzione del contributo del «Fondo Trieste» creerebbe gravi difficoltà alla vita della benemerita istituzione

Chi, come gli amministratori dell'E.C.A. e di altre istituzioni assistenziali, guarda al proprio ente con l'occhio trepido di padre di famiglia non può non tener conto di tutte le componenti della vita sociale civile e amministrativa della piccola comunità di cui guida le sorti è da ciò l'esigenza primaria di volgere la propria attenzione a quello che ne costituisce l'ossatura principale e cioè il bilancio. In questo caso le più vive premure sono tese ad assicurarsi che alla grande «famiglia» non venga meno, con il calore umano, neanche — evidentemente — i mezzi per attuare i programmi prestabiliti specialmente se questi sono, in fondo, la nobile prosecuzione di un'attività benemerita che, se venisse meno, creerebbe delle gravi difficoltà all'istituzione e con essa a tutta la politica assistenziale in corso di attuazione nonché a tutti i risvolti negativi che si ripercuoterebbero sulla stessa società locale in cui viviamo.

E' con queste premesse e con queste preoccupazioni che gli amministratori dell'E.C.A. hanno predisposto, con saggia preveggenza ed anche in base alle precise disposizioni di legge, il bilancio di previsione per il 1972. Ed il documento elaborato risente questa volta — la prima da venticinque anni a questa parte — di una pericolosa incertezza, infatti il Commissariato del Governo Friuli - Venezia Giulia ha comunicato che le erogazioni sul «Fondo Trieste» verranno a scadere con il 30 giugno 1972 ed in tale situazione non possono essere dati precisi affidamenti sulla misura dei contributi che verranno eventualmente concessi; sembra peraltro che la Commissione amministratrice del «Fondo Trieste» avrebbe già manifestato l'intendimento di procedere a una sostanziale riduzione delle sovvenzioni agli E.C.A. del territorio.

E poiché il contributo ordinario dello Stato a favore dell'E.C.A. di Trieste — che per il 1971 è stato di circa 676 milioni — proviene nella sua totalità dal «Fondo Trieste», appare evidente come i vivi timori degli amministratori dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste abbiano una ben radicata e naturale giustificazione. Si nutre tuttavia fiducia che i responsabili della vita cittadina che fanno parte della Commissione Trieste abbiano potuto assicurare finanziamenti sostitutivi sino dal momento in cui hanno enunciato il deprecabile divisamento, in maniera da evitare che l'attività assistenziale essenziale nella sua misura e nelle sue delicate e complesse articolazioni venga compromessa e ciò anche se dovesse costituire la fase di transizione in attesa delle preannunciate riforme globali nel campo dell'assistenza pubblica.

Come per il 1971, il programma del prossimo anno riguarda l'attività dell'E.C.A. e dell'Istituto geriatrico dei poveri e non le altre 109 minori istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza amministrate dall'E.C.A., le quali hanno, peraltro, fini specifici stabiliti dai rispettivi statuti e perseguiti mediante le rispettive rendite patrimoniali.

Per quanto concerne l'assistenza «esterna» attuata dall'E.C.A. le erogazioni complessive dovrebbero aumentare quale conseguenza del carico all'E.C.A. del costo effettivo dei pernottamenti gratuiti all'alloggio popolare di via Gozzi. Lievi riduzioni sono invece previste nei sussidi in danaro, in vitto preparato e in generi alimentari; a questo proposito va rilevato che lo E.C.A. non è in grado, come non lo è mai stato, di attuare gli interventi per assicurare uno standard minimo vitale. Pertanto i sussidi in danaro programmati non costituiscono certo la copertura del bisogno reale ma continuano ad essere un palliativo ben lontano dal concetto di «assistenza economica di base».

L'assistenza «interna» dello Istituto dei poveri richiede una lievitazione delle spese in quanto sono in sensibile aumento le richieste di accoglimento nel Gerocomio e nei Semiconvitto, dove si attuano tutte quelle benemerite attività di cui è stato fatto cenno nella precedente nota dedicata all'istituzione: campi giochi, sale di ricreazione, giardino d'inverno, refettori, ecc. attraverso cui si esplica la più avanzata forma di assistenza sociale e cioè all'insegna della funzionalità, della discrezione e della serenità ambientale. In sostanza il bilancio di previsione per il 1972 contempla una maggiore uscita di circa 41 milioni — sulla base dei conteggi correnti — mentre tutti i costi di mantenimento sono ancora in ascesa anche in relazione ai miglioramenti retributivi al personale.

Per quanto si riferisce al bilancio nel suo complesso le uscite sopravanzano le entrate di 853 milioni che dovrebbero essere coperte per circa 700 milioni dal contributo ordinario dello Stato (Fondo Trieste) e per 153 milioni dal contributo del Comune di Trieste per il mantenimento degli invalidi. Se il contributo statale fosse inferiore al previsto, esso sarà accollato al Comune di Trieste in base alle leggi vigenti. Non sembra, infatti, concepibile prendere in considerazione il rigetto delle domande di accoglimento degli anziani che non sono più in grado di svolgere vita autonoma, fino a quando non saranno stati allestiti efficienti servizi di assistenza che valgano come soluzioni alternative al ricovero e delle quali parleremo in una prossima occasione.

Ancora invariati gli orari del settore ortofrutticolo

In questi giorni nell'ambiente ortofrutticolo locale è corsa voce di un imminente cambiamento degli orari dei negozi al dettaglio della categoria. L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, precisa che le richieste di modifica degli orari sono allo studio del Comune, il quale le prenderà in considerazione in occasione dell'esame del problema degli orari generali dei negozi, anche alla luce della legge 28-7-1971, n. 558, e delle disposizioni che la Regione ha emanato ed emanerà al riguardo.

Il Comune ha anche precisato che le disposizioni in atto, comprese quelle del decreto prefettizio del 1959, rimangono però in vigore fino a quando non saranno sostituite dalla nuova disciplina in applicazione delle norme di legge.

Le proposte a suo tempo avanzate dal comitato tecnico della categoria riflettono il criterio, auspicato anche dal Comune, di addivenire, per quanto possibile, ad una unificazione degli orari del settore della alimentazione (commestibili, salumerie, ortofrutticoli, latterie, rivendite di vini e liquori), al fine di evitare una pluralità di orari che sono contrari agli interessi sia della categoria che del pubblico consumatore. Per lo stesso motivo è stata ribadita la volontà della categoria di continuare al mercoledì pomeriggio la chiusura dei negozi di generi ortofrutticoli per settimana semicorta.

Sarà compito dell'Associazione commercianti al dettaglio di sottoporre all'esame della categoria, quanto prima, le proposte di orario concretate dal comitato tecnico del Gruppo.

Problemi rionali affrontati dalle Consulte

RIUNIONE PER BARCOLA, GRETTA E ROIANO

Si è riunita lunedì scorso la commissione «Istruzione» della Consulta rionale di Barcola-Gretta-Roiano, presenti i presidi delle scuole medie e i direttori delle scuole elementari e materne funzionanti nel territorio di competenza della Consulta.

Il presidente della Consulta, Pastrovicchio, nel porgere il saluto ai convenuti ha ricordato brevemente i compiti e le finalità della Consulta stessa, dicendosi certo che il comune impegno di lavoro potrà portare a dei risultati concreti. Questo primo incontro ha dato modo infatti alla Consulta di rendersi conto di quelle che sono le carenze, sia strutturali che di funzionalità, delle varie scuole esistenti in questi tre popolosi rioni. I dati raccolti, i consigli ed i suggerimenti avuti daranno la possibilità alla Consulta di predisporre un concreto programma di interventi

Ieri sera ha avuto inoltre luogo la riunione della commissione «Taffico e viabilità» che ha discusso diversi problemi inerenti il settore. La Consulta comunica infine che questa sera, alle ore 20.30, nel cinema parrocchiale di Gretta si svolgerà una pubblica assemblea, nel corso della quale sarà portato a conoscenza degli abitanti assegnatari degli alloggi di via Gorizia, sugli interventi fatti dalla Consulta per conoscere il futuro assetto di tali alloggi.

Care foglie d'autunno

(«Giornalfoto»)

Le larghe gialle foglie dei platani planano nell'aria immota di questo nostro bellissimo autunno e si adagiano quasi solennemente sulla terra dove è bello camminare e sentire il loro fruscio anche se tutto questo sa di vecchia, logora e romantica poesia d'altri tempi

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Del regime commissariale alla locale sezione dell'E.N.P.A.

L'ammissione dei nuovi soci, considerati gli abusi verificatisi vagliata caso per caso a giudizio insindacabile del direttivo

In risposta agli interrogativi posti da un gruppo di soci della sezione provinciale di Trieste dell'ENPA al sottoscritto Commissario straordinario nella rubrica «Segnalazioni» del Vs/ quotidiano del 19 e 20 ottobre c.a. preciso quanto segue:

Il regime commissariale che da due anni regge la locale Sezione dell'ENPA — come del resto in moltissime altre città italiane, compresa Roma — è conseguente ad una particolare e delicata situazione venutasi a creare in seguito allo scioglimento, da parte del Consiglio centrale di Roma, di un Consiglio direttivo in seno al quale erano sorti degli insanabili contrasti culminati con una mozione di sfiducia votata dai consiglieri non dimissionari nei confronti dell'allora presidente della sezione stessa, radiato in seguito dall'elenco dei soci.

Il Direttivo centrale ritenne di riconfermare di sei mesi in sei mesi, fino alle dimissioni per motivi di salute, il mio predecessore, avv. Nino Pontini. La nomina e le successive proroghe del Commissario straordinario furono emanate dal Consiglio centrale di Roma, ratificate dalla Giunta esecutiva, di concerto con il Ministero degli Interni che, vagliate le circostanze, non ha avuto nulla da obiettare. Con ciò si deduce che la nomina di un Commissario straordinario e le varie proroghe sono statutarie e non a discrezione personale di chicchessia.

Per quanto riguarda il mio mandato, ho chiesto la proroga dello stesso già dal 28 luglio c.a. e nelle more del provvedimento scritto ho continuato la attività in base all'assenso verbale della Giunta esecutiva centrale.

Attendo ora istruzioni dal nuovo Consiglio centrale, la cui nomina è stata recentemente ratificata, e si assicura la tempestiva ottemperanza alle disposizioni che si riceveranno in tempo opportuno.

Ritengo pertanto che la prima parte dell'interrogativo, posto da quel numero di soci che rappresenta circa il 15 per cento dei soci della Sezione, vada rivolto al nuovo Consiglio centrale di Roma, P.zzale Flaminio 9.

Posso comunque tranquillizzare gli zoofili cittadini sottolineando che durante tutto questo periodo nulla è stato trascurato perché la sezione continui ad operare in favore degli amici animali nel rispetto dello statuto e per i fini che l'Ente si propone.

Un tanto viene confermato dagli articoli comparsi sulla stampa locale che, gentilmente, ha sempre pubblicato fatti ed avvenimenti riguardanti la nostra attività. Lo conferma inoltre il numero di interventi eseguiti dall'efficiente nucleo delle GG. ZZ.VV. (550 servizi), dalle denuncie e diffide fatte a carico di persone per maltrattamenti verso gli animali (7 denuncie, 5 diffide scritte, 65 diffide verbali) dai sequestri operati (4 carabine e 105 piombini), dalle azioni promosse contro l'uccellagione e la vivisezione, in sede regionale e nazionale, delle premiazioni degli alunni delle scuole cittadine che hanno partecipato agli annuali concorsi zoofili, dell'attività del consultorio veterinario, tanto per citarne alcuni e tralasciando di specificare infiniti altri che vanno dalla distribuzione del cibo per gli animali all'accoglimento, cura e sistemazione di animali feriti o abbandonati. Tutto ciò sempre in perfetta collaborazione con gli enti pubblici e le società protezionistiche consorelle: «ASTAD, Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, e Fondo mondiale per la natura».

Per quanto concerne infine il problema delle richieste di associazione la risposta agli interrogativi è ancora più semplice. L'ammissione dei soci deve venire vagliata caso per caso a giudizio insindacabile del Consiglio direttivo o chi per esso.

Considerati gli abusi che si sono verificati in passato (iscrizioni di soci per un solo anno, sotto periodo elettorale, per volgere a favore di un ben determinato gruppo di persone il risultato delle elezioni stesse) e che sono stati la principale causa della conseguente crisi creatasi in seno all'ENPA, affinché tale situazione non si ripeta e si possa addivenire ad una elezione democratica che esprima la reale volontà degli zoofili cittadini e ridoni all'Ente il prestigio perduto, ho ritenuto opportuno di accertare i requisiti dei singoli richiedenti, il che ha comportato un lavoro gravoso per le GG.ZZ.VV. impegnate in tutti quei servizi d'istituto necessari per il buon funzionamento della Sezione.

Con ciò ritengo che tutto quello che è stato fatto rientri nella piena legalità, come voglio credere che rientrino nella legalità i firmatari della «segnalazione» in argomento, di cui non conosco i nomi, e dei quali pertanto non sono in grado di verificare l'appartenenza alla locale sezione e la regolarità della loro posizione associativa per quanto io sia certo della buona fede e della profonda convinzione di bene operare nel sottoscrivere la lettera a cui spero di avere esaurientemente risposto.

dott. Livio Cavalcante

Assemblea barbieri e parrucchieri

Il direttivo del sindacato barbieri e parrucchieri della CCdL-UIL, ha ravvisato la necessità di convocare un'assemblea di tutti i lavoratori del settore, che si terrà nella sede sindacale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, oggi alle ore 10.30

L'assemblea viene indetta per trattare, dibattere ed approfondire con i lavoratori i temi e i problemi di estremo interesse per la categoria, quali: riduzione dell'orario di lavoro; aumento dei minimi tabellari previsti per le parrucchiere; aumento della classe contributiva per i barbieri.

Il direttivo ha pure espresso la sua preoccupazione per lo immobilismo dell'Associazione degli artigiani sui problemi della categoria, più volte denunciati dal sindacato, dichiarando se sarà necessario, ad interessare dei loro problemi le autorità cittadine.



SEGNALAZIONI

Ad Aquilinia le puzze non si contano più

«Care "Segnalazioni", rivolgo a voi affinché questa mia venga pubblicata. Abito ad Aquilinia, una zona impossibile per la salute pubblica. Non bastano i malefici odori della locale Raffineria: ora viene ad aggiungersi la puzza di una fabbrica che brucia ossa: odore tremendo. Ora io mi domando: le autorità che stanno cercando il modo di rendere possibile la salute dell'umanità, perché non possono intervenire a far cessare i malsani scarichi di queste fabbriche? Tantissimi gli abitanti che si tormentano, e bisogna anche ricordare che ci sono tanti bambini e donne che aspettano di partorire. Ringrazio. (Lettera firmata).

Lodi per un concerto

«Non prendo mai la penna per entrare in polemica con qualcuno. Lo faccio oggi solo perché letteralmente esterefatta dalla "contestazione" di una lettrice in merito al concerto organizzato dall'Associazione mutilati ed invalidi civili.

«Anche se purtroppo mi consta che l'animo umano arriva talvolta sino al fondo dell'insensibilità, speravo tuttavia che tale fondo non fosse mai toccato per colpire un ente al quale, per tradizione e solidarietà, la città guarda con simpatia.

«Quanto ai cantanti, mi risulta che erano giunti a Trieste solo alle ore 18 di sabato scorso, giorno del concerto, reduci da teatri nazionali ed esteri, dove avevano avuto critiche positive di alto livello, ed una sola cantante triestina ha sostituito all'ultimo momento un'altra, impossibilitata per indisposizione. Come possono perciò essere stati amici, parenti e conoscenti dei cantanti i solo "quarantaquattro gatti" che, a detta della lettrice, erano presenti in sala?

«Doveroso era invece ringraziare pubblicamente i cantanti stessi perché hanno messo a disposizione di chi li ha saputo apprezzare la loro profonda preparazione e la loro prestazione onorata con un minimo rimborso spese, dato il carattere benefico della manifestazione.

«Ed ancor maggiormente doveroso era ringraziare l'organizzatrice artistica del bellissimo concerto che ha un cuore ed una carriera musicale che nessuno può ignorare.

«Questa la mia modesta opinione, che desidero firmare, ringraziandovi per l'ospitalità. Maria Battilana».

E, sullo stesso argomento, la lettrice Bianca Peruzzo ci scrive: «Care amiche "Segnalazioni", vi ringrazio per aver detto il giusto sulla verità del concerto organizzato dalla LANMIC. Sono un'appassionata della lirica e il mio parere è che il concerto era molto bello e bravissimi i cantanti: ne fa fede il successo di applausi vivissimi e la forte affluenza di pubblico, nonostante un'altra manifestazione musicale che si teneva alla stessa ora al nostro "Verdi" e la trasmissione alla TV di "Canzonissima", che come si sa galvanizza l'attenzione di mezza nazione! Sia lode quindi a voi, care "Segnalazioni", e al giornale che è sempre affettuosamente vicino alla città».

L'autogrù in Viale

«Il 20 ottobre, alle ore 16.15, dovendo sottoporre mia figlia Nicoletta, di tre anni, affetta da bronchite spastica, con febbre alta, a visita medica presso lo studio del pediatra prof. Lucio Rocco in via Piccolomini 7, dopo aver cercato invano un posto per il parcheggio della mia autovettura, stretto dalla necessità di non esporre mia figlia alle conseguenze di una troppo lunga permanenza all'aperto, decisi di lasciare la mia "500" in sosta vietata, in viale XX Settembre, nell'isola pedonale di fronte al Rossetti.

«Al termine della visita medica, alle ore 16.50, constatai che l'automobile era stata rimossa; pertanto, dopo aver provveduto a portare a casa con un tassì la mia bambina, messomi alla ricerca della mia macchina venni a sapere che la stessa era stata trasportata alla depositeria comunale in via Giulia. Fui pertanto costretto, per rientrare in possesso del mio mezzo di trasporto, a versare le solite 9 mila lire e rotti.

«La contravvenzione al divieto di sosta ebbe a verificarsi in una situazione di assoluta necessità — che i vigili ovviamente ignoravano — ma si concretizzò in una maniera tale da non costituire assolutamente alcun intralcio al "traffico pedonale". Ciò è di tutta evidenza se solo si pensi alle dimensioni del viale XX Settembre in relazione a quelle di una "Fiat 500" e al fatto (dimostrabile) che comunque l'autovettura fu lasciata a fianco di un albero del viale in questione.

«E allora perché è avvenuta la rimozione? E perché, in occasione delle rappresentazioni al Rossetti, nessun veicolo viene rimosso, anche se in sosta al centro del viale e con effettivo intralcio alla libera circolazione pedonale?

«Ritengo che il provvedimento di rimozione, data la sua estrema gravità, dovrebbe venire adottato solo nei casi di intralcio effettivo alla circolazione, e che, nella fattispecie concreta, non essendosi ciò verificato, la rimozione debba ritenersi del tutto arbitraria. Sergio Jannitti, via de Coletti 3».

La storia della scuola di via Pondares

«Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, in merito alla segnalazione "Classi eliminate e scuole che scoppiano", pubblicata il 12 ottobre, ha fornito cortesemente la seguente precisazione: «Si fa riferimento alla segnalazione riguardante la ventilata soppressione di due classi del Liceo "Dante" e l'edificio di via Pondares 5, per far presente quanto segue:

«I lavori di riattamento dell'edificio destinato a sede dell'Istituto professionale per il commercio, sito appunto in via Pondares 5, sono stati affidati all'ISES (Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale) e non all'Amministrazione comunale. Si può tuttavia informare che subito dopo l'acquisto dell'immobile effettuato dal Comune, lo ISES ha esperito due gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori, gare che sono andate tutte deserte. Su richiesta dell'ufficio del Genio civile, l'ISES ha compilato un nuovo computo metrico estimativo dei materiali e delle opere e lo ha invitato al predetto ufficio per ottenere l'autorizzazione ad esperire una nuova gara di appalto sulla base di un prezzo maggiorato rispetto al precedente.

«Si spera che questa volta l'esperimento abbia esito favorevole e che il riattamento dell'edificio possa aver luogo ponendo fine così alla grave situazione di disagio in cui versano sia l'Istituto tecnico commerciale "Carli" sia l'Istituto professionale per il commercio.

«E' stato invece già risolto — come è noto — il problema relativo al Liceo "Dante" con il ripristino delle due classi che avrebbero dovuto essere soppresse».

Coordinate geografiche

«Care "Segnalazioni" vi chiedo gentilmente se esiste a Trieste un ben specificato punto (una piazza, una casa, un monumento...) di cui si conoscano esattamente le coordinate geografiche (longitudine Est - latitudine Nord). Penso che la risposta interesserà anche altre persone. Grazie. Giovanni Velleni.»

Le bollette dell'Acegat

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi sperando di voler ospitare questa mia lettera per esporvi un problema che mi sembra sia di comune interesse, cioè come vengano fatti i conteggi d'ufficio e poi il relativo saldo delle bollette dall'Acegat. Io non so esattamente su cosa sia basato e rilevato il dato d'ufficio, fatto è, che mi sembra sia tutto sbagliato e fatto un pochino alla leggera. Ora vi dimostro in che modo irrazionale vengono fatti i conteggi sulle bollette.

«Il giorno 22-6-71 mi viene recapitata la bolletta del 3.o bim. dal 27-3-71 al 27-5-71 con un importo di lire 1810 (rilievi d'ufficio), il 21-8-71 altra bolletta del 4.o bim. dal 27-5-71 al 27-7-71 per lire 8915 (rilievi d'ufficio). Fin qui tutto sembra regolare, e uno può pensare che la differenza tra dati di ufficio e prelievo non possa essere di grande entità, anche perché essendo il periodo estivo il consumo è minore. Ma ecco l'imprevisto, oggi mi recapitano la bolletta del 5.o bim. a saldo con la bella cifra di 59.191 lire. Io non faccio alcuna obiezione sulla cifra da pagare, ma come potete constatare l'importo è male distribuito, per cui uno si trova in condizione di levare dal suo utile mensile quasi 60.000 lire soltanto per l'Acegat. Non vi sembra che l'Acegat dovrebbe cambiare sistema, oppure razionare più equamente la cifra? Ringrazio. Cesare Berce».

RITROVA A BARCOLA LA MOTORETTA RUBATA IN GRETTA

SALVATO IL SOLITO IGNOTO DAL SENSO UNICO STRADALE

All'arrivo del proprietario il mariuolo si era polverizzato

Il senso unico ha salvato un ladro di motorette. Lo sconosciuto individuo, un giovane sui vent'anni, dopo avere rubato una «Vespa» color arancione in salita Madonna di Gretta, è corso con lo scooter fino a Barcola fermandosi in una delle traversali, dopo il cimitero. In una di queste tranquille strade, il ladruncolo ha cominciato il lavoretto di demolizione.

Nel frattempo il proprietario Renato Verzier di 37 anni, abitante al numero 9 di salita di Madonna di Gretta accortosi della sparizione dello scooter che aveva lasciato sotto una tettoia, salito sulla sua automobile, si è diretto verso Barcola per denunciare il fatto agli agenti del commissariato del suo rione.

Durante il percorso egli stava all'erta e controllava ogni scooter arancione che vedeva, nella speranza di ritrovare il suo. Passando per Barcola, in una delle strade laterali, ha scorto una «Vespa» che poteva essere la sua: era parcheggiata in direzione del viale Miramare per cui non poteva scorgere la targa.

Vicino ad essa c'era un giovane intento ad armeggiare. Renato Verzier ha bloccato subito la macchina per imboccare la strada secondaria, ma ha scorto il cartello di «senso unico» per cui ha dovuto proseguire fino alla prossima laterale per prendere alle spalle il ladruncolo. La manovra è stata rapida e in brevissimo tempo egli era nuovamente in vista dello scooter arancione. Un'accelerata e l'auto si è bloccata proprio dietro alla «Vespa». Non c'erano dubbi: era proprio la motoretta che gli era stata rubata poco prima. Del giovane però non vi era più alcuna traccia. Con il solito «radar» dei ladri il mariuolo ha captato il pericolo e si è allontanato di corsa.

Renato Verzier, contento di avere recuperato lo scooter, ha informato subito il «113» dello avvenuto furto e del successivo recupero del veicolo. Il maresciallo Dal Pra, accorso sul posto, ha constatato che la «Vespa» presentava un'ammaccatura nella parte anteriore e che era stata asportata una delle due aste che servono per sostenere il parabrezza. Il proprietario della «Vespa» lamenta un danno di una decina di migliaia di lire.

Un tombino traditore sulla strada di Lucilla

In un tombino della fognatura è finita accidentalmente la ventunenne Lucilla Tomasini, abitante in via Apiari 18. La giovane era uscita dall'ospedale di San Giovanni e stava camminando lungo la via Donatello quando, all'altezza dello stabile numero 3, ha posto il piede sul coperchio di un tombino. Il coperchio, sotto il suo peso si è inclinato, facendo perdere l'equilibrio alla passante, che è finita con una gamba nel pozzetto, riportando contusioni ed escoriazioni multiple. La sfortunata passante è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata.

Si frattura un femore nel giardino dell'amica

Nel giardino di un'amica presso la quale si era recata in visita è accidentalmente inciampata la signora Virginia Balestra vedova Berani, di 86 anni, abitante in via Madonna del Mare 5. Ieri mattina la vecchia signora è stata trasportata con un'autolettiga della CRI allo Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro, contusioni all'anca e al braccio destro.

Stasera il bilancio al Comune di Muggia

Questa sera a Muggia, alle ore 20, è convocato il Consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere alcuni punti assai importanti. Uno di tali punti riguarda la ratifica della delibera riguardante l'approvazione della perizia di completamento del campo di pratica sportiva per una spesa di 74 milioni. Tuttavia i termini di maggiore discussione riguardano l'approvazione del bilancio preventivo del Comune che verrà presentato all'assemblea, così come il bilancio preventivo dell'A.C.N.A.

DUE MACCHINE VISITATE IN VIA LUCREZIO

Rischiano la galera per quattro spiccioli

Quattro spiccioli e un paio di scarpe da lavoro usate, sono il bottino racimolato da ignoti ladri che hanno frugato in due automobili in sosta in via Lucrezio e hanno forzato la porta della baracca di un cantiere di lavoro in salita Madonna di Gretta.

Due vetture, una «124» e una «125», parcheggiate una vicino all'altra, sono state forzate e perquisite a fondo. Gli ignoti hanno rotto il deflettore di sinistra, infilata una mano nello interno dell'abitacolo ed aperta la portiera. Ma sono stati sfortunati. In una, nella «124», targata TS 95197, di proprietà di Ferruccio Machnich di 23 anni, abitante in salita Trenovia 28, gli ignoti hanno trovato soltanto due portafogli con pochi spiccioli.

Nella «125», targata TS 102609, di proprietà del dirigente della Acegat Egidio Rinaldi di 56 anni, abitante in via Lucrezio 15, hanno asportato solo documenti. In tutti e due i casi i «topi» hanno provocato danni per circa 20.000 lire.

Il furto delle scarpe da lavoro usate è stato invece compiuto l'altra notte nella baracca allestita nel cantiere edile di salita Madonna di Gretta 5. Con una spallata i malviventi hanno abbattuto l'uscio. Una volta entrati hanno trovato solo il paio di scarpe di proprietà del manovale Antonio Glavina abitante in via della Fornace 1.

Agenti della Mobile hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo Mario Markesic, di 23 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 5. Il giovane, per il quale la Procura della Repubblica ha emesso un ordine di carcerazione, deve espiare un anno di reclusione per concorso in furto aggravato.

Movimento delle malattie contagiose dal 18 al 24 ottobre: scarlattina casi 5; febbre tifoidea 2 (da fuori Comune); febbre paratifoidea 1; morbillo 1; varicella 2; parotite epidemica 2; febbre melitense 1.

Gran terremoto sulle rive

(«Giornalfoto»)

Un curioso gioco che spaventa per la sua drammatica dinamicità è stato colto dal fotografo nell'instante in cui i vecchi pali dell'illuminazione stradale vengono spostati perché altri sono stati piantati più belli ed eleganti per illuminare le nostre bellissime rive

LE ORE DELLA CITTA'

Festa austriaca

Con un ricevimento nella sede di via Navali è stata celebrata ieri sera la Festa nazionale austriaca con la partecipazione delle maggiori autorità locali, fra le quali il Prefetto Abbrescia, Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco Spaccini, il comandante dei Carabinieri col. Trosi, il comandante militare gen. Manzi, il Comandante del Porto gen. Cittadini, il presidente dell'Ente Porto Franzil, il vice Questore Ubertis, il presidente della Camera di commercio Caidassi e numerosi esponenti del mondo economico e culturale cittadino; erano presenti pure numerosi componenti del corpo consolare con il decano dott. Trampus, console generale di Jugoslavia. Hanno fatto gli onori di casa con squisita signorilità il nuovo Console generale d'Austria a Trieste dott. Heinrich Blechner con la gentile signora Beatrix e il console Hans Fröhlich.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Assortimento Seiko

Orologeria *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4. ...e costano veramente poco!

Gli «Ignoranti»

Il «Club degli Ignoranti» sta affrontando una nuova fase di attività, rilanciando l'indovinata formula della cooperazione fra gli operatori dell'ospitalità. La presidenza è stata riaffidata a Ulrico Bianchi; vicepresidente Stanislao Rustia; segretario Alberto Bellini; cassiere Diego Concina.

Unione degli Istriani

Nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, domani alle ore 21 avrà luogo, a cura del Circolo ricreativo, un concerto lirico-vocale con la partecipazione del mezzo soprano Anna Fonda e del baritono Marino Lescovelli; al pianoforte il Maestro Luciano Milossi. Sono in programma opere di G. Verdi, C. Soint Seans, U. Giordano, G. Donizetti, G. Bizet, A. Ponchielli, A. Thomas e G. Rossini. Soci ed amici sono invitati ad intervenire.

Messa Capodistriana

La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini a partecipare alla S. Messa che don Giorgio Bacci celebrerà venerdì 29 corr., alle ore 19, nella Chiesa della B.V. del Rosario, nel 26.o anniversario del martirio di Francesco Reichstein e Angelo Zarli ed in suffragio dei capodistriani deceduti nel corso dell'anno.

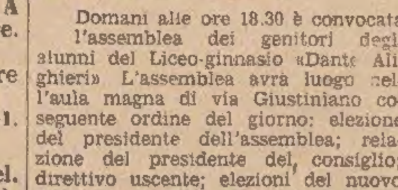
Borse di studio

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il governo britannico offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, alcune borse di studio, riservate a laureati, a laureandi e ad artisti, per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo mensile delle borse è di 68 sterline ed altre eventuali indennità.

Riconoscimento

Alla signora Giulietta Cambissa è stata conferita recentemente la «medaglia per l'operosità nell'arte» della Legion d'oro - sezione internazionale per l'incremento delle lettere e delle arti e per la cooperazione culturale. Tale ambito riconoscimento ha voluto premiare l'attività della nostra concittadina ben nota per il suo salotto culturale e per le sue molteplici attività nel campo dell'assistenza e della beneficenza.

Onorificenza



Il direttore delle Case di riposo dell'Opera Profughi, Vinicio Lenzoni, è stato nominato cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica in riconoscimento della difficile ed appassionata attività, che egli svolge in favore dell'assistenza ai profughi anziani. Congratulazioni vivissime.

Genitori al «Dante»

Domani alle ore 18.30 è convocata l'assemblea dei genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri». L'assemblea avrà luogo nell'aula magna di via Giustiniano col seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea; relazione del presidente del consiglio; direttivo uscente; elezioni del nuovo consiglio direttivo; varie ed eventuali.

FESTA NELLA 47.a «GIORNATA MONDIALE DEL RJSPARMIO»

Oltre 40 milioni di lire stanziati a favore delle scuole

Premiati vari benemeriti insegnanti e studenti di ogni livello didattico
Vasto programma di iniziative enunciato dal presidente avv. Aldo Terpin

Ieri nella sede centrale della Cassa di risparmio di Trieste ha avuto luogo la celebrazione ufficiale della XII settimana delle Casse di Risparmio italiane. Nel corso di tale manifestazione è stato assegnato alla maestra Ada Susa il premio nazionale di lire 150.000, istituito dall'Associazione fra le Casse di risparmio italiane per gli «insegnanti benemeriti» 1971, insieme ad una medaglia d'oro della Cassa.

Medaglie d'oro della Cassa sono state pure consegnate alle insegnanti Nives Crivellari e Fides Franzil ed ai direttori Alda Faggioli, Marcello Fraulini e Leopoldo Russo a riconoscimento della lunga opera dedicata alla scuola e della sincera adesione agli ideali del risparmio. Si è provveduto quindi all'assegnazione dei nuovi speciali sussidi annuali di studio di lire 400.000 ai seguenti alunni meritevoli perché, assolte le medie inferiori, possano proseguire gli studi: Claudia Balducci, Francesco Brandmayr, Claudio Cassetti, Gualtiero Lo Nigro, Donatella Mauro, Susanna Nicoli, Marcello Orfanò, Franco Parladori, Paolo Stradi, Paolo Tonc, Ariella Vertovec e Stelio Vigini.

Il provvedimento è stato pure rinnovato in favore dei seguenti alunni che lo hanno già ottenuto l'anno scorso: Tiziana Bertucci, Patrizia Sepich, Fausto Bococlini, Silva Salvi, Pietro Franza, Aldo Gregori, Elio Giurgevich, Sergio Lor, Milena Abram, Tiziana Sai, Fausto Primosich, Gilberto Bonomo, Roberto Banina, Marco Zebochin, Morena Grimani, Pierpaolo Brovedani, Marino Saule, Donatella Masolin, Sonia Milic, Fulvio Sbroiavacca, Paolo Serial, Ferruccio Bandel, Nerio Nesladek, Maria Pitacco, Danilo Milkovic, Walter Tommasi, Manuela Gennari, Sonia Bolle, Massimo Babibi, Luisa Balbi, Diletta Villa e Roberto Varin, tutti della provincia di Trieste, ed Eva Sirok, Maria Grazia Lugnan, Dario Martini, Livio Ulian, Sergio Poian, Riccardo Della Picca, Alessandra Cantarutti, Fabio Chiabà, Franco Targato, Roberto Conte e Tullia Pastoricchio della provincia di Gorizia.

Il profondo valore morale e sociale di tale iniziativa, che fin dalla sua istituzione riscuote unanimi consensi, illustra forse meglio di ogni altra l'importanza del risparmio quale strumento di solidarietà. Sono stati inoltre consegnati i premi in materiale didattico da lire 30.000, con diploma e medaglia d'argento, ai Circoli didattici: 3.o di Opicina, 7.o di via Vespucci, 12.o di Borgo San Sergio, 17.o di Roiano, 19.o di Guardiella e di Opicina con lingua di insegnamento slovena, le cui classi hanno partecipato nell'anno scolastico 1970-71 all'iniziativa «Scuola e risparmio», realizzando le migliori «imprese». L'11.o Circolo didattico di San Sabba ha ricevuto invece in tale occasione il premio nazionale di lire 50.000 posto a disposizione dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, avendo registrato la maggiore partecipazione alla gara.

Infine medaglie d'oro sono state consegnate a nome della Associazione fra le Casse di Risparmio italiane ai vincitori del referendum a premi sul risparmio banditi tramite le agende «L'Amico» e «Casa serena».

La manifestazione celebrativa, nel corso della quale il presidente, avv. Aldo Terpin ha illustrato le iniziative promosse dall'Istituto in favore della scuola e dei giovani, ha costituito la parte centrale di un ampio programma predisposto per solennizzare la Giornata mondiale del risparmio. Particolare importanza l'assegnazione alle scuole di ogni ordine e grado, ai ricreatori e doposcuola di sussidi didattici per una spesa complessiva di lire 9 milioni, nonché la distribuzione di materiale didattico vario. Inoltre, a tutti gli alunni delle scuole elementari e dei ricreatori, viene offerto durante la «Settimana» uno spettacolo cinematografico che corona festosamente le celebrazioni di scuola e di classe realizzate da direttori ed insegnanti per richiamare l'attenzione degli scolari sull'ideale di previdenza. Infine ai nati il 31 ottobre, «giornata» mondiale del risparmio, la Cassa farà omaggio di un libretto di risparmio di lire 5.000 accompagnato da un volume per i genitori, rinnovando un simpatico gesto augurale che è ormai tradizionale.

Tutto questo complesso di iniziative, che comporta uno stanziamento complessivo di oltre 40 milioni, dimostra l'impegno dell'Istituto cittadino a diffondere l'ideale del risparmio sul quale si fonda oggi più che mai la speranza di un avvenire di benessere e progresso per la collettività, concetto questo che è sintetizzato nel motto al quale quest'anno le Casse italiane hanno voluto ispirare la loro Settimana: «Non c'è civiltà senza risparmio».

(«Giornalfoto»)
Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avvocato Aldo Terpin, consegna il premio all'insegnante Ada Susa

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, per iniziativa del Circolo «Che Guevara», Francisco Anton, Commissario della Giunta di difesa di Madrid durante la guerra civile spagnola, parlerà, nel 35.o anniversario di quell'avvenimento, su: «Le lotte del popolo spagnolo per la libertà e la democrazia». Seguirà il dibattito.

LA SEZIONE LOCALE CITATA AD ESEMPIO

Concluso il convegno sui Centri degli occhi

Intenso dibattito sull'attività profilattica riguardante l'istituzione «Don C. Gnocchi»

Ieri si è chiuso nella sala delle conferenze della Camera di commercio, il convegno degli operatori dei centri provinciali donatori degli occhi «don C. Gnocchi», presieduto dall'avv. Roberto Kervin, presidente della locale sezione dell'Unione italiana ciechi promotrice dell'importante iniziativa.

I lavori della giornata conclusiva si sono imperniati su un serrato dibattito sui temi trattati dalle relazioni introduttive di ieri, presentate del dott. Vincenzo Marchi sull'attività profilattica del Centro nazionale donatori degli occhi «don C. Gnocchi» e dal dott. Sergio Piemonte sulle possibilità occupazionali dei non vedenti.

I convenuti hanno avuto parole di elogio all'indirizzo del dott. Kervin per aver realizzato un Centro provinciale così efficiente, dotato di un attrezzato ambulatorio oculistico affidato alle cure del dott. Pier Luigi Bradaschia, valido strumento per la lotta da intensificare in tutti i settori al fine di combattere concretamente la cecità.

Il presidente nazionale prof. Giuseppe Fucà ha chiuso i lavori del convegno con parole di plauso per gli organizzatori, additando a tutti gli intervenuti come esempio da imitare, l'attività posta in essere dalla sezione triestina dell'Unione ciechi.

Problemi dell'arte esposti al Prefetto

Il Commissario di Governo della regione, Prefetto Nicola Abbrescia, ha ricevuto nei giorni scorsi in visita di presentazione il segretario del sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, pittore Lido Dambrosi, accompagnato dal componente il consiglio direttivo pittore Gianni Blason. Nel corso dell'incontro i due artisti hanno illustrato al commissario del Governo l'attività svolta dal sindacato di Trieste ed il programma per il 1970-71.

SEMINARIO MATEMATICO

(«Giornalfoto»)
Organizzato dall'Università Popolare di Trieste, si è inaugurato il seminario di aggiornamento nella matematica per insegnanti della materia nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Nella foto: il prof. Steindler, direttore del seminario matematico, fa la relazione ai docenti, presenti al tavolo della presidenza il prof. Piccotti e il Provveditore agli studi dott. Fidenzi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Miazzi nel II anniv. dal marito Bruno 10.000; da Anna Callegari (Roma) 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle sorelle Rizzardi e Rossetti 20.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Giordano e Mariuccia Colla 2000; da Argia Colla 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Lucia e Cesare Battistelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Bruna e dott. Eugenio Coslovich 2500 pro Seminario.

In memoria del cap. Giovanni Suttora nel VI anniv. dalla famiglia 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Lucia Craglietto nel V anniv. dai familiari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Pieri nel XVI anniv. dalla figlia Nussi e nipoti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oreste Lago nel VI anniv. (28/10) dal cognato Ezio Brill e dalla nipote Bruna 3000 pro Università degli studi (borsa studio Vinicio Lago).

In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel II anniv. dal figlio Tullio 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera - Fondo G. Tagliaferro e 20.000 pro Fondo V. Bruno; dall'amica Iolanda Marcon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da M. R. 3000 pro CRI.

In memoria di Anita Zotti nel II anniv. dalle figlie Lidia e Ada 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bice de Tomasi Cossutta dalle figlie Lucia e Paoletta 30.000; dalle sorelle Paola e Marussa 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Piero de Tomasi); da Vilma Demai 5000; da Bianca Moro 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Egone Naumann dalla famiglia Roiani 5000 pro Centro tumori; da Anna Maria Padovan ed Edoardo Canali 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ferdinando Samani dalla moglie Antonietta 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria e 10.000 pro Centro tumori; dalla figlia, dal genero e nipoti 25.000; dalla famiglia Valerio 5000; da Lidia Franchini 2000; da Giorgina Laghi 1000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena; da Iti Olivo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Darink Stocca Ferrero da Rina Venier 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Bicci dal dott. Luigi Annieri 20.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Virgilio Sirol da Edmea Reini 2000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Lina Suppani Catolla da Paolo Camocino 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mariella Papassissa Comar da Pino e Adriana Giubilo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

Da Gianfranco Antonante 1500 pro ECA.

In memoria di Luigi Marisan dai nipoti Fragiacomo e Di Tommaso 10.000; dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori; da alcuni amici ex allievi del «G. Padovan» 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti da Tullio Parenzan 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria della prof. Maria Rizzardi da Bruna e dott. Eugenio Coslovich 2500 pro Seminario.

In memoria di Anna Lauger Postet dalle amiche della figlia Ghisi Simini, Tea e Susi Trevisan 2000, da Maria Iviani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Ierz da Giuseppina Tondato 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Salina da Riccardo Macorini Tomasi e famiglia 10.000; da Lucio Klein e Riccardo Macorini Tomasi (c/o Soc. Spea) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudia Sandri dalle famiglie Zocchi, Valanti e Babici 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Pasca da Zanghi Amos 1000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti da Maria Piorar 3000 pro Banca del sangue; 3000 pro Centro tumori e 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Godina nata Giorda dalle maestranze Dilfi 18.000; dagli impiegati della Dilfi 12.000; dalle famiglie Segrè 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Corazza Cattarini da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Odinal da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del rag. Giovanni Stelzhamer dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5000 pro CRI; 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla cognata Lucia Pison 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto e Giuseppina Pess dalla figlia Renata 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (altare).

In memoria di Giovanni Cusmin da Maura, Fulvio e Lora Zay 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eudoxia Martinolich da Irene Adami Economides 3000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Rita (Grete) Steblai ved. Künzel da Marcella Ballis ved. Franco 5000 pro Parrocchia S. Rita (per i poveri).

In memoria del comm. dott. Gildo Tomel dai familiari 20.000 pro Società sportiva Edera Calcio.

In memoria di Vittorio Valle da Tucci e Margherita Trebbi 5000 pro Asilo «L. Deangeli - Tesis» di Vivaro.

In memoria di Marcella Tulliani dalla figlia dott. Franca 13.600 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Joseph Nacmias da Lydia Acco e famiglia 2500 pro Asilo «Tedeschi» e 2500 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Silvia Benvenuti Khoury dalla famiglia Tononi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bice de Tomasi Cossutta da Maria Ieralla e Lina Leone 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Polesel da un gruppo di conoscenti 9000 pro Opera difesa minori.

IL 4 LUGLIO SCORSO MARIO DONATI MORI' NEI PRESSI DELLA CHIESA

L'uccisione del chierichetto rievocata nell'aula del Tribunale

Un anno e due mesi e ritiro della patente per due anni al guidatore
Concesse all'imputato le attenuanti generiche e del danno risarcito

L'agghiacciante sciagura avvenuta la mattina del 4 luglio scorso in via Pasquale Revoltella, quando un ragazzino di nove anni, Mario Donati, domiciliato in scala Bonghi 122, venne travolto da una macchina e schiacciato contro il muro di una chiesa, ha avuto un'eco ieri nell'aula del Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott Moscato e dott. Franca Gridelli, p.m. dott. Brenci, canc. Corrado), al processo nei confronti dell'operaio Renato Kneipp, di 25 anni, imputato di omicidio colposo.

Era di domenica e poco prima delle 10.30 il Kneipp stava percorrendo la via Revoltella con la sua «Lancia Fulvia rallye», targata TS 105361. Sul sedile posteriore si trovava sua moglie, Rosalba, che teneva sulle ginocchia il figlioletto Roberto, di 20 mesi. La famiglia era diretta all'ospedale, dove si trovava ricoverata la madre del Kneipp. Purtroppo il tragitto venne interrotto dalla tragedia. Il piccolo Mario Donati stava attraversando la strada, ed era sul punto di raggiungere il marciapiedi, per portarsi nella chiesa di via Revoltella 130, quando sopraggiunse la macchina. Il Kneipp pigiò il pedale del freno; la vettura sbandò sulla destra, investendo in pieno lo sventurato ragazzino, il quale venne proiettato in aria, andando a ricadere sul cofano dell'auto. Nella sua pazza corsa la «Lancia» invase il marciapiedi, schiacciando la sua povera vittima contro il muro della canonica, e dopo una piroetta, finalmente si fermò.

Mario Donati morì sul colpo, ed il Kneipp venne arrestato dai carabinieri, mentre la macchina venne sequestrata. Si ritenne, infatti, che l'imputato avesse mantenuto una condotta di guida molto imprudente, lanciando la vettura a forte velocità in un punto della strada che nelle mattine festive è molto frequentato per la presenza della chiesa.

Il 26 luglio egli ottenne la libertà provvisoria dietro una cauzione di 300 mila lire. Nel frattempo la sua assicurazione ha versato una certa somma ai congiunti del povero Donati, a titolo di indennizzo.

Ora, al processo, il Kneipp ha sostenuto di non aveve oltrepassato i 50 chilometri all'ora, e di avere scorto solo all'ultimo momento il piccolo Mario Donati, che era sbucato improvvisamente fra due macchine in sosta.

Il p.m., dott. Alessandro Brenci, ha chiesto che l'imputato fosse condannato a 2 anni di reclusione e che gli fosse sospesa la patente di guida per un periodo di 3 anni. Il difensore, avv. Remo Cuccagna, ha invocato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, ed in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove. In linea del tutto subordinata, l'avv. Remo Cuccagna ha chiesto che fosse riconosciuto un concorso di colpa da parte della vittima, e che al Kneipp venissero accordate le attenuanti generiche e quelle relative al danno già risarcito, nonché che fossero disposti il dissequestro del veicolo e la restituzione della cauzione.

Il Tribunale ha accolto quest'ultima proposta; concedendo all'imputato le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, lo ha condannato a un anno e 2 mesi di reclusione ed alla sospensione della patente di guida per 2 anni. Ha ordinato poi la restituzione della macchina in sequestro e lo svincolo della cauzione di 300 mila lire.

Rinnovato il direttivo della Sezione sordomuti

Domenica scorsa ha avuto luogo presso la locale sezione dell'Ente nazionale sordomuti, l'assemblea provinciale per il rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti, quali componenti il consiglio provinciale, Pietro Conte, Rodolfo Marini, Esterino Pockai, Bruno Viezzoli. Quali componenti il collegio dei revisori, sono stati eletti, Luciano Fattori, Carlo Michellazzi e Vito Viola. E' intervenuto ai lavori dell'assemblea il presidente nazionale dell'E.N.S., grand. uff. Vittorio Ieralla. Ha portato il saluto ed augurio ai sordomuti triestini l'arcivescovo mons. Edoardo Mason.

Disposizioni legislative per insegnanti

Gli insegnanti elementari non di ruolo possono prendere visione all'albo dell'ufficio scolastico, ovvero presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche, della legge 24-9-1971, n. 820, nonché delle circolari applicative. Gli insegnanti che abbiano prestato tre anni di servizio, di cui uno nell'ultimo quinquennio, possono presentare domanda intesa ad ottenere l'incarico a tempo indeterminato e la conseguente dichiarazione di non licenziabilità, entro il 30 corr. Entro la stessa data dovranno anche essere presentate le domande da parte degli insegnanti.

ALL'«AUDITORIUM» SABATO E DOMENICA

Simposio internazionale di anestesia e rianimazione

Molti temi ruoteranno intorno al travaglio del parto
Conferenza sulla insufficienza respiratoria neonatale

Sabato e domenica prossimi all'Auditorium di Trieste, si svolgeranno le giornate internazionali di studio su «sofferenza neonatale e anestesia del parto», durante le quali verranno trattati temi di viva attualità.

Al simposio, organizzato dal prof. Mocavero, direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, interverranno i professori Mazzoni, Duc, Spanio, Campailla e Loro che esporranno ai partecipanti le loro conoscenze riguardanti i singoli temi trattati. Il prof. Mazzoni è tra i nomi più prestigiosi dell'anestesiologia e della rianimazione italiana ed è ampiamente conosciuto in campo internazionale. Egli parlerà sul tema «anestesia e parto».

Il prof. Duc conosciutissimo per i suoi studi sui neonati e neonatologo dell'Università di Zurigo, parlerà su «patologia neonatale in rapporto all'anestesia». Il prof. Spanio, direttore della cattedra di clinica ostetrica dell'Università di Trieste, terrà una lezione su «fisiopatologia del travaglio di parto».

Infine i proff. Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste e Loro, direttore dell'istituto di medicina legale, parleranno rispettivamente su «istanze psicologiche della gestante ed anestesia» e «problemi medico-legali ed anestesia nel parto».

La seconda giornata del simposio sarà dedicata alla tavola rotonda su «tecniche di anestesia per il parto e sofferenza neonatale» alla quale parteciperanno: il prof. Gasparetto, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Padova; il prof. Saba, direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Padova; il prof. Tiengo, professore aggregato di anestesia e rianimazione presso la clinica ostetrica della Università di Milano; il prof. Cosmi, aiuto della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Roma; il prof. Dovigo di Bergamo.

Infine saranno tenute due conferenze: da parte del prof. Fantoni, primario di anestesia e rianimazione dell'ospedale San Carlo Borromeo di Milano su «insufficienza respiratoria idiopatica neonatale: una svolta nella terapia» e, da parte del prof. Cosmi su «recenti acquisizioni in tema di surfactants polmonari e sofferenza neonatale».

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito l'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) sulla via Belpoggio, alla confluenza con la via Franca.

MOSTRE D'ARTE

Usellini alla «Cartesius»

Per ricordare Filippo Usellini, a poco più di due mesi dalla sua scomparsa, la galleria Cartesius (via Giulia, 10) ha allestito una mostra delle sue ultime opere. La rassegna, che comprende 22 opere tra incisioni, acquarelli e disegni originali, sarà inaugurata giovedì 28 ottobre alle 18.30. La mostra, che rimarrà aperta fino al 10 novembre, potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

IN MARGINE AL CENSIMENTO

VANNO ACCERTATI GLI ASSENTI TEMPORANEI

Precisazioni in merito dell'I.S.T.A.T.

«Le domande sul luogo di presenza, sulla temporanea assenza dal Comune, nonché sulle persone temporaneamente presenti nella famiglia fra il 23 e il 24 ottobre (indicate nel modulo di censimento), sono indispensabili per determinare a livello comune, senza incorrere in duplicazioni o omissioni, sia la popolazione effettivamente presente, sia residente o legale». Lo ha confermato il presidente dell'ISTAT prof. Giuseppe De Meo in una dichiarazione all'Agenzia Italia.

La «popolazione legale» è costituita dalle persone che «hanno dimora abituale nel comune stesso anche se ne sono temporaneamente assenti al momento del censimento»: l'entità numerica forma oggetto di apposito decreto del Presidente della Repubblica e viene dichiarata valida fino al censimento successivo. Il «numero legale» della popolazione residente è determinante per l'assegnazione del numero dei deputati e senatori ai singoli collegi elettorali e per la disciplina delle liste elettorali; incide nella promulgazione del testo unico delle leggi sanitarie e del testo unico delle leggi sugli investimenti nel Mezzogiorno. Sul «numero legale», inoltre, sono basati il testo unico della legge comunale e provinciale, le leggi sulle retribuzioni del personale impiegatizio e pensionato, le leggi sul ripianamento dei bilanci comunali e provinciali deficitari, il testo unico delle leggi sull'elezione degli organi amministrativi comunali e provinciali e le leggi di pubblica sicurezza.

«La popolazione presente — ha precisato inoltre il prof. De Meo — ha d'altra parte anch'essa una grande importanza in quanto, ovviamente, i servizi pubblici come ospedali, acquedotti, problemi del traffico, devono essere commisurati alla popolazione presente».

All'esame del PCI la situazione economica

La segreteria regionale comunista ha preso in esame, assieme alle segreterie delle Federazioni di Trieste e Gorizia, la situazione economica nella provincia di Trieste e nell'Isontino. E' stata sollecitata la ripresa dei lavori del comitato dell'ottava zona socio-economica e l'immediata presentazione del progetto del Piano urbanistico regionale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario, martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

SCI CAI TRIESTE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Kaprun dal 30-10 al 4-11. Informazioni e prenotazioni presso la sede di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, giornalmente dalle 18 alle 20.

UN ARTISTA CHE AVEVA ORRORE DELLE FRASI FATTE

Classe e intelligenza di Michelangelo Guacci

In una pubblicazione di Gioseffi rievocata l'opera e lo stile del pittore

Due spesse lenti e i loro barbagli. Due baffi stanchi. Un pallido incresparsi di labbra, spento ricordo d'ondulato turgore di carminio. Voce stanca; lenta e strascicata e incerta solamente nella ricerca dell'espressione esatta. Tanto amaro buon senso. E il sarcarmo stemperato nella polla sommessa di un'intelligenza indulgente. Una quasi febbrile autodifesa dalla genericità di parole parole parole. Orrore della frase sacco vuoto da cui spremere il nulla del luogo comune. Orrore? No. Insofferenza? Nemmeno. Tedio soltanto. Un antico tedio meridionale: il leggendario tedio immobile di Trani. Sempre rinnovantesi. Una robusta sopravvivenza d'avvedute sapienze. Una recisa denegazione d'ogni ostentazione. La temerità del silenzio. La tragica opposizione della risata che si sposa, alla fine, con l'inanità dell'assurdo. In una compattezza di nodi strettissimi. E la maledizione di non abbandonarsi mai se non nel piccolo universo dello sgorbio su cui alita la melodia della curva, simbolo lontano ma potente della gioia.

Chiara consapevolezza di sé e della propria consistenza concreta ben rilevata di contro al mondo degli altri. In attesa tranquilla. Di ogni prova. Nessun puntiglio, qualche punta d'orgoglio, una perplessità cauta. Qua e là un'ombrosità nutrita di diffidenza, presto accantonata per lo scatto d'immediata comprensione. Una contenuta sagacia nella misura dei gesti. Parsimonia della parola sempre. Corrispondente a precisi quesiti o precisa a domande vaghe. Tagliente talora e dura. Nell'impeto breve, non incrinato da grossolanità. Elegante anche nella contumelia rivalutata a giudizio responsabile. Mai plebeo. Tollerante. Anche nel lento crollar delle spalle di fronte alla bega, al trucco, alla truffa? Mai, certamente. Eppure tollerante con l'intelligenza di chi il multiforme guasto del male ben sa circoscrivere. Il male? Fonte d'ironia. Un riso a schermo d'infinita sete di lagrime da piangere in segreto col cuore stretto in mano. Col cuore da sorreggersi con mano delicata. Ora che il cuore dentro duole. Ancora per poco. Per poco: questa è l'unica certezza. Tutto il resto, via.

Il ricordo di Michelangelo Guacci, amico fraterno di fraterni amici, ora che di lui si raccolgono e si ordinano — povera nudità, offensiva ostentazione — sparsi cimelii per una pubblica esposizione a sottolineatura doverosa e grata della bella e nobile pubblicazione di questo volume, nato dalla sollecitudine di Giulio Montenero, che per primo ebbe a segnalarne la necessità alla Cassa di Risparmio che non ha poi lesinato nulla; libro che inaugura una collana editoriale che di anno in anno raccoglierà le testimonianze sull'opera degli artisti morti e già attivi nel Friuli-Venezia Giulia; libro questo che contiene la prova provata dell'acume critico di Decio Gioseffi, cui è, più che facile, naturale registrare sulla pagina la univoca e coerente risultanza della moralità di chi afferma il vero con rettitudine vigile; libro ingentilito da un saggio composto da Ernesto Zenari, amico fedele di Michelangelo Guacci, a riconferma di questa fedeltà; libro che, stampato dalla tipografia Moderna e dalla litografia Ricci (lodare i maestri Romeo Principalli ed Edoardo Ricci) è corredato da minuziose note biobibliografiche a cura di Isabella, figlia del pittore.

Ma questa mostra dedicata alla festa per la nascita di un libro, per la nascita di una collana editoriale, può compensare il resto? Forse è difficile vivere senza ricordare. E forse ogni ricordo è un tesoro che ha il peso del piombo. Forse. Ma soprattutto questi ricordi chi li coglierà, chi saprà e potrà tendervi orecchio distratto? Nessuno, davvero. Il forse è lasciato cadere con ogni sicurezza. L'effimera fugacità dell'esistere è stata colta con ironia da Michelangelo Guacci, è vero. Il ricordo di lui, seduto con Montenero sulla panca di legno nella sala comunale d'arte al tempo di una sua personale. Una sera. Un deserto. Pioveva? Questo ricordo umilia.

Stelio Crise

Oggi l'inaugurazione della mostra Guacci

Oggi, alle 19, nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata, in concomitanza con la «Settimana mondiale del risparmio», una mostra allestita in occasione della pubblicazione, a cura e spese della Cassa di Risparmio di Trieste, della monografia che Decio Gioseffi ha dedicato all'opera del pittore Michelangelo Guacci.

S'INAUGURERÀ SABATO PROSSIMO

A MUGGIA LA MOSTRA DI ORNITOLOGIA E FILATELIA

Si inaugura sabato sera 30 corr. alle ore 18 nella palestra comunale di via D'Annunzio a Muggia la mostra di ornitologia e filatelia Muggia 71. La mostra che nella sua strutturazione ha un carattere didattico e tende a promuovere una conoscenza sempre più essenziale della natura e dei suoi profili estetici legati alla fauna e all'ambiente viene allestita per merito dell'associazione ornitologica triestina in collaborazione con la filatelica di Muggia.

Il piano della mostra è articolato in una serie di iniziative che dovrebbero offrire lo spunto per approfondire i termini di una ricerca su ciò che nella vita rappresenta l'ambiente naturale con le sue componenti. Va a merito dell'amministrazione comunale di Muggia l'aver richiamato a Muggia con tanto entusiasmo questi ornitologi che nella loro passione entusiastica per le forme più intime dell'ambiente tentano di portare questo loro entusiasmo a contatto con strati sempre più vasti della popolazione.

Per questo il programma della mostra è così articolato: sabato, alle 18, inaugurazione; mercoledì 3 novembre conferenza-dibattito sul tema: «Difesa della natura»; giovedì 4 novembre: proiezione di film inerenti la mostra (alle 10). A fianco della mostra ornitologica si inserisce una rassegna filatelica legata nella esposizione all'ornitologia con l'istituzione di un ufficio postale distaccato con annullo speciale. La mostra rimarrà aperta sino al 4 novembre p.v.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con possibilità di pioggia specie sulle regioni orientali e sul medio versante adriatico. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con graduale accentuazione con possibilità di piogge dal pomeriggio. Dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola in diradamento nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro specie sulle regioni adriatiche; al Sud stazionaria con tendenza alla diminuzione in serata.

Venti: al Nord deboli orientali con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e da Sud-Est sulla Liguria; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a disporsi intorno a Nord-Est e a rinforzarsi sulle regioni adriatiche.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico e sul Mar Ligure.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 19; Verona 8, 18; Trieste 11, 20; Venezia 10, 15; Milano 7, 19; Torino 7, 20; Genova 18, 21; Bologna 11, 17; Firenze 12, 19; Pisa 11, 20; Ancona 12, 15; Perugia 11, 20; Pescara 6, 17; L'Aquila 7, 21; Roma Nord 6, 23; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 10, 18; Bari 11, 20; Napoli 12, 20; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 21; Palermo 15, 20; Catania 8, 23; Alghero 12, 23; Cagliari 12, 23.

CONFERENZE

Marta Gruber e Aldo Fabiani stasera al Liceo Dante alle 19 presenteranno il romanzo «Droga e chewingum» di Padoan
Alle 20.30 alla F.A.C. Pio XII una conversazione per sanitari

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del liceo Dante la prof. Marta Gruber, esperta in problemi di psicologia giovanile, ed il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste, presenteranno il romanzo di Gianni Padoan «Droga e chewingum» (ed. AMZ, Milano). In questo romanzo l'autore (che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti per le sue precedenti opere), ha voluto affrontare con estrema chiarezza il problema della diffusione della droga tra i giovanissimi, dopo aver attentamente studiato il fenomeno attraverso contatti e colloqui diretti, condotti in tutta Italia.

Alla manifestazione, che è promossa con gli auspici della Società Dante Alighieri, interverranno anche due giovani attori Ombretta Terdich e Ugo Vicic, che leggeranno alcune tra le pagine più significative del libro Sono invitati ad intervenire alla serata giovani, educatori, genitori, e quanti abbiano interesse all'argomento.

oOo

Questa sera alle 20.30 nella sala incontri della Associazione F.A.C. Pio XII di via XXX Ottobre 4/I, a cura del C.E.A. il dott. prof. Osvaldo Zaffiri, primario del servizio di anestesiologia e di rianimazione del nostro ospedale, terrà una conversazione sul tema: «Competenza ed umanità del personale ausiliario di sanità pubblica nell'ospedale moderno».

Il primario sarà presentato ai partecipanti dalla presidente Jeannine Bassan e dal direttore del C.E.A. dott. Alfieri Seri.

Questa sera, con inizio alle 21, l'Istituto germanico di cultura darà l'avvio al suo ciclo cinematografico programmato per l'anno 1971-72 con la proiezione del film «Rasputin», girato nel 1932 per la regia di Adolf Trotz, con Conrad Veidt, Brigitte Horney e Bernhard Goetzke. Si accede con la tessera.

oOo

Venerdì prossimo, al Circolo della cultura e delle arti, alle 18.45, il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, terrà una conversazione sul tema: «Silvio Spaventa teorico dello stato liberale». Il prof. Ghisalberti, il quale per molti anni ha insegnato presso la nostra università degli studi «storia del diritto italiano» e «storia moderna», è autore di vari studi.

I LAVORI ASSEMBLEARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

DISCUSSI IN COMMISSIONE FINANZIAMENTI REGIONALI

Quattro miliardi per i centri commerciali - 800 milioni all'Ente porto
Approvate in sede referente spese per i minorati e le malattie sociali

Ieri mattina si è riunita la quarta commissione consiliare che, presieduta dal consigliere Metus (DC) ha concluso la discussione in generale sul disegno di legge che dispone ulteriori finanziamenti regionali per 4 miliardi di lire a favore dei centri commerciali e dispone l'aumento da 500 a 800 milioni del contributo della regione a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Il disegno di legge, in particolare, contempla il rifinanziamento della legge regionale n. 26 del 1967 relativo alla parte riguardante i programmi per l'impianto e l'allestimento dei centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli.

Lo stanziamento previsto dalla legge regionale n. 26/67 e successivi rifinanziamenti, ha raggiunto l'importo di oltre 6 miliardi, ma le richieste finora pervenute alla regione prevedono programmi per oltre 23 miliardi per la realizzazione di iniziative di notevole rilevanza, fra cui gli autoporti di Gorizia e quello di Fernetti presso Trieste, il centro commerciale di Udine e la nuova sede della fiera di Pordenone. Il disegno di legge prevede inoltre un aumento di 300 milioni dei contributi obbligatori per la regione in base alla legge nazionale 589 del 1967 a favore dell'ente autonomo del porto di Trieste, per l'assolvimento dei suoi compiti di istituto.

Il relatore Colautti (DC) nel proporre il parere favorevole al provvedimento ha sottolineato la necessità che, ai fini di una politica di sviluppo economico, unitamente agli incentivi per le attività commerciali vengano realizzati anche adeguati interventi per la realizzazione per le infrastrutture di base. Nella discussione generale sono intervenuti il consigliere Fratini (DC) che ha rappresentato l'esigenza di porre in qualche modo rimedio agli ostacoli che danno origine ai lamentati ritardi; Pascolat (PCI), per il quale i ritardi non vanno ascritti a responsabilità a livello locale ma all'assenza di un preciso programma di interventi, e risulterebbe molto criticabile il fatto che opere che travalicano i confini geografici e economici del Friuli-Venezia Giulia (autoporti) debbano essere finanziate dalla regione. Di Gallo (DC) che, pur riconoscendo indispensabile l'intervento finanziario della regione per queste opere, ha posto l'accento sulla insensibilità dello Stato per le esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

Da parte del consigliere Zorzenon (PCI) è stato tra l'altro lamentata la scarsa utilizzazione dei fondi del «Piano azzurro», mentre Trauner (PLI) ha, a sua volta, sottolineata l'importanza della realizzazione delle infrastrutture commerciali e della specializzazione delle fiere campionarie. Cogo (DC) ha sostenuto la validità dei centri commerciali anche in funzione della riduzione dei costi, mentre il presidente della commissione, Metus, ha fatto presente, a proposito dei ritardi della presentazione dei progetti, le difficoltà che gli enti locali incontrano nell'elaborazione dei piani di urbanizzazione primaria ed inoltre che l'intervento della regione non deve avere assolutamente carattere sostitutivo nei confronti dello Stato.

Dopo le repliche del relatore Colautti e dell'assessore Dulci, i rappresentanti del PCI hanno chiesto di sospendere i lavori, in attesa del parere finanziario della competente commissione, per cui l'esame dei singoli articoli è stato rinviato ad una nuova riunione da tenersi nei prossimi giorni.

Sempre ieri, si è riunita sotto la presidenza del consigliere Zanin (DC), la terza commissione permanente del Consiglio regionale. Ha approvato in sede referente il disegno di legge recante l'ulteriore autorizzazione di spesa ed il rifinanziamento dei provvedimenti regionali riguardanti il recupero dei minorati psichici e fisici e i centri per le malattie sociali.

Il disegno di legge prevede, per il corrente anno scolastico un ulteriore concorso di 100 milioni per agevolare la frequenza alle scuole speciali gestite dal consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagocica, nonché per il pagamento delle rette di ricovero presso istituti e centri medico-psico-pedagogici. Il progetto prevede, inoltre, la concessione di sovvenzioni e sussidi a favore dei centri per le malattie sociali operanti nel Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti del PCI, del PSIUP e del MSI.

Assemblea dei genitori alla scuola «Suvich»

L'assemblea dei genitori degli alunni della scuola «Suvich» avrà luogo venerdì 29, alle ore 18, presso la sede parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo.

Orchestrale magiaro chiede asilo politico

Un orchestrale ungherese di 24 anni, proveniente da Pecs, che era giunto in Jugoslavia qualche giorno fa con lasciapassare turistico, ha varcato clandestinamente l'altra sera verso le 20 il confine nei pressi della Stazione Montesanto. Egli si è presentato un'ora dopo alla caserma dei carabinieri di via Sauro dove ha chiesto asilo politico. Accompagnato all'Ufficio stranieri della Questura il giovane ha ribadito la richiesta e ieri mattina è stato avviato al campo profughi di Padriciano.

INCONTRO CON IL PROF. NORDIO E IL PROF. DESTRO

Devetag interessato ai presidii ostetrici

Ha assicurato il suo intervento alla Regione

L'assessore regionale all'igiene e sanità avv. Cesare Devetag ha ricevuto il prof. Nordio, primario dell'Istituto scientifico Burlo Garofolo e il prof. Destro, primario ostetrico ginecologo dell'ospedale di Gorizia.

I due sanitari, che già precedentemente avevano illustrato all'assessore la necessità del potenziamento dei due centri di medicina perinatale operanti rispettivamente presso l'Istituto scientifico e l'ospedale generale, hanno ulteriormente chiarito i compiti e le funzioni dei Centri della medicina citata per l'assistenza alla gravidanza ad alto rischio, per la prevenzione di numerose forme patologiche i cui reliquati sono causa di minorazioni fisiche e psichiche.

L'assessore Devetag si è dichiarato vivamente interessato alla soluzione del problema e ha assicurato che prospetterà alla competente Commissione un sollecito intervento legislativo nella materia.

Torna il Premio «Stella Matutina»

La quinta edizione del Premio «Stella Matutina», a carattere regionale, per pittori sotto i trent'anni, organizzato dal Centro «Stella Matutina» di Gorizia, si svolgerà dall'8 dicembre prossimo al 9 gennaio 1972. Il bando, emanato in questi giorni, contiene le norme di partecipazione e l'elenco dei premi. Il principale, di L. 200.000, per opere sul tema «L'Eucaristia nella società d'oggi», è istituito con la collaborazione del Comitato organizzatore del Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Udine nel 1972.

Per il tema libero i premi sono così suddivisi: Premio acquisto di L. 150.000 offerto dall'Assessorato per la Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, e invito per una mostra personale presso la galleria d'arte del Centro. Premio acquisto di L. 100.000 «Città di Gorizia» offerto dal Comune di Gorizia. Premio acquisto di L. 50.000 offerto dalla Camera di Commercio di Gorizia. Premio acquisto di L. 50.000 offerto dalla Provincia di Gorizia. Sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste. Medaglia d'oro offerta dal Comune di Udine.

Le opere, non più di tre per il tema libero, e una per il tema dell'Eucaristia, dovranno pervenire al Centro «Stella Matutina», Gorizia, via Nizza, 36, entro la data del 27 novembre prossimo. Sono esclusi disegni, incisioni e acquerelli.

SPETTACOLI

E' IMMINENTE L'INIZIO DELLA STAGIONE OPERISTICA TRIESTINA

Denso di novità e recuperi il cartellone lirico del Verdi

Ritorna il Corsaro, un lavoro che ebbe la sua prima proprio nel nostro teatro
Viozzi e Menotti tra i contemporanei - La presenza di alcuni celebri interpreti

Fra un paio di settimane si rinnoverà l'annuale appuntamento della vita musicale triestina con la stagione lirica al teatro Verdi: un incontro sempre allettante, che gli appassionati attendono con curiosità ed interesse crescente (nell'ambito del C.C.A. sarà anche all'opera il gruppo di «amici della lirica» di recente costituzione). C'è quest'anno, ci sembra, un'animazione particolare e per molteplici e validi motivi: il ritorno di alcuni lavori legati alla storia del nostro teatro («Il Corsaro», per esempio), di altri che i triestini conservano quasi in un singolare taccuino di ricordi (come «Mignon»), la risonanza internazionale di due novità («Elisabetta» di Viozzi e «L'uomo più importante» di Menotti, due autori del nostro tempo che hanno il raro privilegio di poter contare sulla simpatia del pubblico), e la presenza nello elenco artistico di alcune celebrità interpretative abituate ai succesi dei più illustri teatri. Senza voler ovviamente anticipare giudizi sulla Stagione che sarà inaugurata l'11 novembre prossimo, vorremmo indicare come di consueto gli aspetti a nostro avviso più interessanti del Cartellone e quelle manifestazioni che «promettono» meglio al pubblico del «Comunale».

Almeno cinque allestimenti si segnalano in questo senso: «Simon Boccanegra», «I Puritani», «Il Corsaro», «Turandot», «Mignon». L'opera inaugurale avrà indubbiamente il suo punto di forza nella coordinazione orchestrale di Gianandrea Gavazzeni, un direttore di grande energia e vivida cultura (la sua sensibilità critica, fra l'altro, si è rivolta spesso anche ai problemi della letteratura e della musica triestina). Sul palcoscenico, il baritono Piero Cappuccilli è una garanzia per una interpretazione robusta ed approfondita, cui si affiancherà la forte vocalità del tenore Gianfranco Cecchele e la musicalità di Ileana Meriggioli. Il soprano triestino è reduce da un fervido successo ottenuto a Bergamo proprio nel «Simone»: la critica ha lodato «la matura padronanza tecnica e musicale con cui fa svolgere svariati toni espressivi alla sua bella natura vocale» nonché il suo «comunicativo temperamento».

«I Puritani» di Bellini vedranno l'esibizione di splendore vocale di Cristina Deutekom; il virtuosismo della cantante olandese sarà in buona compagnia fra le impennate tenorili di Umberto Grilli e la maturità di Paolo Washington e Renato Bruson, il tutto con la direzione orchestrale di Giuseppe Patanè, tanto apprezzata lo scorso anno nella «Traviata». La ripresa del «Corsaro» non vuole essere soltanto un doveroso atto di verifica da parte della città che ne ha ospitato la sfortunata «prima» del 1848, ma è piuttosto una rilettura consapevole di valori artistici che la ripresa della Fenice nella stagione 1970-71 ha messo in buona luce. Al «Verdi» ritroveremo lo stesso direttore dell'edizione veneziana (Carlo Franci), la stessa vocalità prorompente di Angeles Gulin (Gulnara), lo stesso raffinato allestimento, ed un nuovo soprano molto atteso alla prova, la giovane ed affascinante Katya Ricciarelli, insieme a Giorgio Casellato Lamberti ed a Mario Sereni.

Il ritorno di «Turandot», diretta da Luigi Toffolo, con le scene di Mischa Scandella e la regia di Mirabella Vassallo, riproporrà al pubblico l'inalterata ricchezza musicale e la modernità dell'ultimo lavoro di Puccini, interpretato dalla cecoslovacca Hana Yanku e da Maria Chiara (una specialista di Liù), molto applaudite nella stessa opera al Maggio Musicale Fiorentino. A Trieste saranno affiancate dal tenore Gastone Limarilli. Infine, «Mignon» di Thomas vedrà ancora sul podio del «Verdi» Roberto Benzi, cui si deve la «Carmen» della scorsa stagione, insieme ad un cast molto omogeneo (Bianca Maria Casoni, Renzo Casellato, Antonio Zerbini) ed alla messinscena di Filippo Crivelli. Difficile invece fare previsioni per la ripresa del «Mosé» di Rossini, diretto da Lamberto Gardelli, il cui nuovo allestimento vedrà impegnato un gruppo di cantanti che normalmente sembrano preferire un diverso orientamento stilistico. Il palcoscenico tutto tedesco della «Walkiria» consiglia un analogo atteggiamento, ancorché la presenza di Heinz Fricke (che, a Trieste, ha lasciato tempo fa un'ottima impressione) sia motivo di speciale interesse. Aspettativa e curiosità anche per l'edizione del «Boris Godunov» diretto da Oskar Danon, come suggerisce ogni esperienza registica di Giancarlo Menotti ed in particolare questa nuova messinscena spoletina della prima versione originale dell'opera di Mussorgsky.

«Il Campiello» di Wolf-Ferrari occupa nel Cartellone un posto suggestivo ed isolato, come è stata la personalità dell'autore dei «Quattro Rusteghi» nel nostro tempo: il giovane cast di cantanti sarà guidato da Nino Verchi con la regia di Giovanni Poli. Infine, le due novità. L'«Elisabetta» di Viozzi, presentata in «prima» assoluta, continua lo approfondimento del «meccanismo drammatico-musicale» caro al compositore triestino e articolato nuovamente nell'arco dei tre atti: protagonista sarà il soprano Navia Maria Goltara, che ci pare felicemente scelta per la caratterizzazione di un personaggio scabro e insieme delicato. Dirigerà la orchestra Manno Wolf-Ferrari, mentre la messinscena sarà curata da Marta Lantieri sulla ricostruzione ambientale-scenografica di Maurizio Monteverde. «L'uomo più importante del mondo» di Menotti sarà allestito per la prima volta in Europa dopo la «prima» di New York dall'esito critico molto contrastato; i ritocchi probabilmente apportati dall'autore alla partitura faranno pertanto della rappresentazione triestina quasi una nuova «prima» mondiale ricca di stimolanti confronti stilistici e tematici (qui per esempio si intrecciano temi attualissimi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

E' nostra intenzione dare alla pubblicazione di interrogazioni ai Consigli regionale, comunale e provinciale la massima ampiezza e tempestività convinti in questo modo di svolgere un nuovo importante servizio a beneficio della intera comunità. Saremo pertanto grati agli enti ai partiti e ai singoli assessori e consiglieri se ci vorranno agevolare in questo nostro programma facendoci pervenire i testi delle richieste e quelli delle eventuali risposte che ci proponiamo di pubblicare integralmente nelle rispettive rubriche fatte salve le norme della legge sulla stampa.

Anagrafe e divorzio

Il consigliere comunale del PSDI Cesare ha rivolto all'assessore all'anagrafe la seguente interrogazione:

Le operazioni di trascrizione delle sentenze di divorzio nei registri dello stato civile e la relativa comunicazione alla Procura della Repubblica e agli uffici parrocchiali procedono attualmente molto lentamente, perché nella fase iniziale dell'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini le sentenze emesse sono, ovviamente, numerose.

Il sottoscritto chiede se il Comune non ritiene, temporaneamente, di potenziare l'ufficio affidando a più di un impiegato (attualmente risulta uno solo) il compito della trascrizione delle sentenze e delle altre operazioni connesse.

Lo spazio del «Verdi»

Il cons. Cesare (PSDI) ha presentato due interrogazioni al Sindaco. Nella prima, dopo aver posto in risalto che l'attività del Teatro Verdi — uno dei tredici enti lirico-sinfonici italiani — è in continua espansione, osserva che il Teatro non dispone — a differenza di tutti gli altri enti nazionali — degli ambienti sufficienti e necessari per assolvere i suoi compiti. L'argomento è già stato sollevato in sede di Giunta e di Consiglio; oggi con la stabilizzazione del coro e con la nuova dimensione assunta dal Verdi, questo problema è divenuto indilazionabile. Cesare chiede pertanto se la Giunta comunale intende affrontare con urgenza il problema della restituzione — per lo meno graduale — al Verdi di tutti gli ambienti dello stabile, sede del Teatro.

In un'altra interrogazione ancora, il cons. Cesare osserva che sul muro di recinzione del sagrato della chiesa parrocchiale di Opicina c'erano una volta due cuspidi ornate con motivi floreali che, da anni, giacciono a terra in completo abbandono. L'interrogante chiede se è possibile rimetterle al loro posto, trattandosi di sculture piacevoli, di fattura popolare.

Via Timmei dissestata

Il cons. Zimolo (PLI), in una sua interrogazione al Comune, ha messo in risalto lo stato di abbandono in cui versa la pavimentazione della via Timmel nel rione di Rozzol (fatto questo denunciato anche da parecchi abitanti del rione in una «segnalazione» al nostro giornale). L'assessore ai lavori pubblici, Verza, ha risposto per informare l'interrogante che la via Vito Timmel non risulta di proprietà comunale ma è di pertinenza dell'IACP. A questo Istituto — rileva Verza — è già stato posto l'invito di provvedere con la massima urgenza alla riparazione della strada e alla eliminazione del pericolo per il transito dei cittadini.

Più luce in via Bazzoni

Il consigliere comunale del PLI Zimolo ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore ai lavori pubblici:

La via Bazzoni sopporta nel rione di San Vito un traffico intenso, a volte reso pericoloso dalla strettezza della strada, dall'andamento a curve e dalla limitata illuminazione notturna.

La interrogo pertanto, signor assessore, per chiederle se non si ritenga opportuno provvedere ad una illuminazione più sostenuta della via in questione, che sarebbe bene dotare anche di due specchi visivi — a somiglianza di quanto avviene nella vicina via Ciamician — in prossimità delle due curve.

Una via a Sambo

Il consigliere del PLI Zimolo ha rivolto al sindaco un'interrogazione per sapere se non si ravvisi l'opportunità di dare le necessarie indicazioni affinché nella prossima revisione toponomastica anche il nome di Guido Sambo sia degnamente ricordato, a doveroso tributo di Trieste per uno dei suoi figli che — con la discrezione e la modestia che lo caratterizzava — ha più validamente operato per la salvaguardia e la valorizzazione delle più genuine espressioni della nostra gente.

Via Cappello disastrata

Il consigliere comunale del PLI Trauner ha rivolto all'assessore ai lavori pubblici la seguente interrogazione:

Le condizioni della parte superiore di via Cappello vanno via via peggiorando e provocando notevole difficoltà nel traffico automobilistico per lo stato disastroso della sede stradale.

Con l'avvicinarsi della stagione invernale si acutizzeranno gli inconvenienti già verificatisi in passato ed in particolare aumenterà il numero di coloro che per lo stato della strada andranno incontro a pericolose e rovinose cadute.

La interrogo per conoscere quali provvedimenti il Comune intenda prendere per ovviare a questa situazione ormai insostenibile e da sanarsi con assoluta priorità.

Istituto per il commercio

Lo assessore comunale alla pubblica istruzione, signora Faraguna, ha risposto a un'interrogazione del cons. Monfalcon (PSIUP) sulla situazione dello iter per la realizzazione della nuova sede dell'Istituto professionale per il Commercio nello stabile di via Pondares a suo tempo destinato a questa funzione. Nella sua richiesta di chiarimenti, Monfalcon aveva rilevato lo stato di abbandono dello stabile e il fatto che il trascorrere del tempo non faceva che aumentare la spesa pubblica per la sua risistemazione. Il rappresentante del PSIUP chiedeva pure i motivi del ritardo.

Subito dopo l'acquisto dello immobile di via Pondares 5 da parte del Comune — dice l'assessore — l'ISES (Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale) ha esperito due gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori, gare che sono andate tutte deserte. Su richiesta del genio civile l'ISES ha allora compilato un nuovo computo metrico estimativo dei materiali e delle opere e lo ha inviato al competente ufficio per ottenere l'autorizzazione a esperire una nuova gara d'appalto sulla base di un prezzo maggiorato rispetto al precedente. «Si spera — conclude la Faraguna — che questa volta lo esperimento abbia esito favorevole e che il riattamento dello edificio possa aver luogo.

Si moltiplicano i ratti

In una sua interrogazione il cons. Taddeo (MIT) affronta un problema di carattere igienico, quello del moltiplicarsi dei ratti, che a suo dire, «si fa addirittura pauroso». Il consigliere aggiunge questo fatto ai gravi problemi di inquinamento, allo stato di incuria e sporcizia che caratterizza la città; da ciò l'interrogante constata che «non si può che prevedere un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie di Trieste». Pertanto egli interroga l'assessore preposto per sapere se intenda provvedere a un'intensificazione dell'azione di derattizzazione.

DAL MESE PROSSIMO ALL'APRILE 1972

Tornano al Rossetti i «Sabati Letterari»

Fra gli oratori Garaudy, Bassani e Pasolini
Manifestazione inaugurale con Biagio Marin

Il filosofo francese Roger Garaudy, la cui rottura con il partito comunista suscitò non poco scalpore, verrà a Trieste per tenere una conferenza ed impegnarsi in un pubblico dibattito. Lo stesso faranno Giorgio Bassani, Pier Paolo Pasolini, la cinese Han Suyin, autrice del romanzo «L'amore è una cosa meravigliosa», ed altri dieci oratori, non tutti così immediatamente identificabili con episodi ed opere di larghissima notorietà, ma senza dubbio tali da poter essere definiti esponenti di quella cultura internazionale che si rispecchia in determinati filoni dell'editoria e del costume. Si tratta dei protagonisti dei «Sabati letterari» che si succederanno sul palcoscenico del Politeama Rossetti dal novembre di quest'anno all'aprile del prossimo.

Nella scorsa stagione questa iniziativa dell'Associazione culturale italiana ebbe a Trieste carattere di novità. Ora il Teatro Stabile, cui s'è affiancata anche l'Azienda di Soggiorno, s'appresta a patrocinarla per la seconda volta, ospitando al Politeama gli oratori che, lungo l'arco di quattordici settimane, saranno di scena anche al «Carignano» di Torino, al «Piccolo Teatro» di Milano e all'«Eliseo» di Roma.

La serie degli incontri del sabato sarà aperta da una manifestazione di «Omaggio ai poeti triestini» promossa dallo stesso Teatro Stabile e annunciata per il 13 novembre: Biagio Marin evocherà la figura e l'opera di Giulio Camber Barni presentando le pagine più significative dell'autore della «Buffa», scelte a cura di Libero Mazzi.

A questa serata straordinaria, cui parteciperà anche l'attore Giulio Bosetti, faranno seguito, sempre in novembre, la conferenza sulla «Partecipazione della donna alla liberazione umana» della battagliera femminista americana Betty Friedan e la conversazione «Una scrittrice cinese racconta» della già ricordata Han Suyin, vedova di un generale di Ciang Kai-scek.

Il programma prevede poi incontri con lo psicanalista Emilio Servadio sul tema «La rivoluzione femminile» e con Maria Antonietta Macciocchi (autrice delle ampiamente discusse «Lettere dall'interno del P.C.I.») su «La Cina dopo la rivoluzione culturale». Giorgio Bassani parlerà al Politeama nella seconda metà di gennaio; dopo l'autore del «Giardino dei Finzi-Contini» sono attesi il critico letterario Leone Piccioni per un discorso su «Leopardi riletto» e la sindacalista della CISL Fabrizia Glorioso Baduel che analizzerà le condizioni dell'«Operaio in Europa».

Di particolare rilievo la prolusione, prevista per febbraio, di Gustave Thibon, il mistico francese erede di Bernanos, che affronterà l'argomento «L'érotisme et l'amour». Il pubblico dei «Sabati letterari» avrà successivamente modo d'ascoltare le conferenze del giovane romanziere peruviano Mario Vargas Llosa sull'«Esplosione della narrativa sudamericana», del sociologo Luciano Gallino su «La crisi dell'organizzazione del lavoro» e dell'economista Paolo Sylos Labini su «Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia».

L'incontro con Roger Garaudy, in programma per aprile, sarà imperniato sullo scottante quesito «Pour inventer l'avenir: quel socialisme?». Seguiranno, a conclusione del ciclo, la conversazione su «L'africano e la vita umana» dell'ex ambasciatore del Mali nella Costa d'Avorio Amadu Hampâte Bâ e quella di Pier Paolo Pasolini, dal titolo (per ora indecifrabile) «P.M.».

Come l'anno scorso, i convegni con la sigla dei «Sabati letterari» avranno inizio alle 18 al Politeama Rossetti e dureranno all'incirca un'ora. Metà del tempo sarà dedicata alla conferenza vera e propria (gli oratori stranieri avranno al fianco esperti traduttori) e l'altra metà al pubblico dibattito sotto la guida di un moderatore scelto di volta in volta fra le figure rappresentative della vita cittadina.

La prima al Verdi con «Simon Boccanegra»

Come dal cartellone già annunciato, la stagione lirica al Teatro comunale Giuseppe Verdi si inaugurerà col Simon Boccanegra di Verdi l'11 novembre.

Per rinnovi e nuovi abbonamenti rivolgersi alla biglietteria del teatro stesso (tel. 23988). Le condizioni di abbonamento sono rimaste identiche a quelle dell'anno scorso.

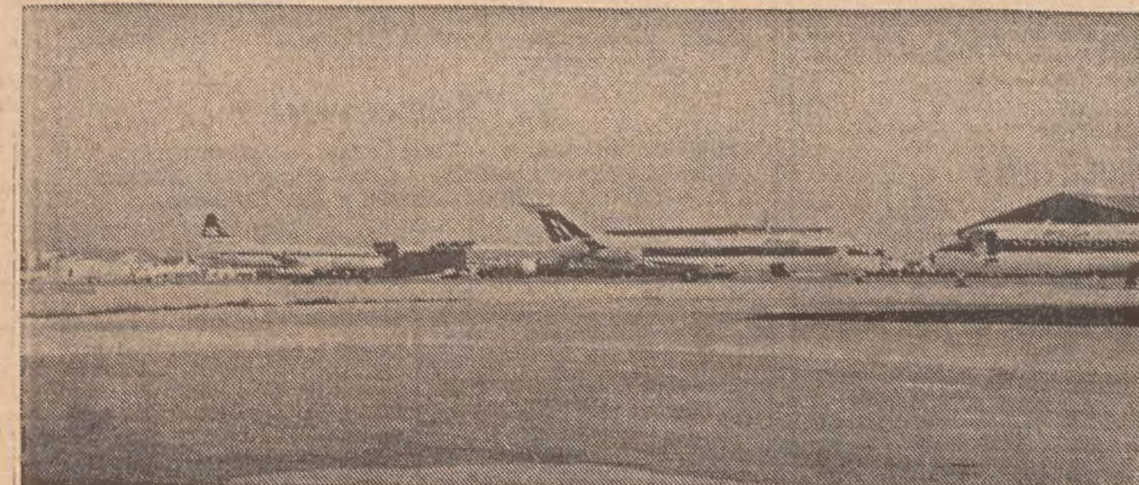
Continua «Don Giovanni»

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche del «Don Giovanni» di Molière, primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. La rappresentazione odierna si inizierà alle 21.

L'AEROPORTO GIULIANO POTENZIATO CON IL 1.o NOVEMBRE

Confermati i nuovi voli da e per Ronchi dei Legionari

Collegamenti anche con Bologna, Napoli e Palermo



(Foto Leban)

Uno scorcio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari con alcuni dei sette velivoli che si sono trovati contemporaneamente sulla pista del piazzale di sosta, in uno di questi ultimi giorni, quando lo scalo internazionale di Venezia non ha potuto essere aperto a causa della nebbia

Il paziente, difficile e lungo lavoro effettuato dal Consorzio per l'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari, in particolare dal suo presidente prof. Osvaldo Ferrari, è stato coronato, ora, da successo. Ieri pomeriggio, la conferma è giunta dal direttore dei servizi della Società Aerotrasporti italiani (ATI) sig. Borgna, il quale ha comunicato che non vi saranno riduzioni di voli da e per Ronchi dei Legionari con il prossimo di novembre, com'era corsa voce nei giorni scorsi. Anzi, il servizio aereo verrà intensificato su questo scalo regionale.

Non sarà tolto il volo pomeridiano da Roma con il DC 9 che giunge a Ronchi dei Legionari alle 14,20 e che riparte intorno alle ore 15 per la Capitale. Con il primo novembre 1971, l'apparecchio giungerà alle ore 14,30 per ripartire alle ore 15,10. Fermo rimane anche il volo che ha la partenza alle ore 7,15 e che rientra a Ronchi dei Legionari alle ore 22,10.

Nuovo è il collegamento con la Capitale che sarà attuato con il DC 9 che giungerà da Roma alle ore 9,55 e che partirà da Ronchi dei Legionari alle ore 19,10. Novità anche per i collegamenti con Milano sulla cui linea entrerà in funzione un DC 9 che lascierà Ronchi dei Legionari alle ore 10,25 per rientrare su questo scalo aereo alle ore 18,35. Fermi i due voli in partenza dal nostro Aeroporto alle ore 7 ed alle ore 16,55 con il Fokker ed in arrivo a Ronchi dei Legionari alle 13 e alle 21.40.

Nuova del tutto, poi, la linea che sarà servita da un Fokker e che collegherà Ronchi dei Legionari - Bologna - Napoli - a Palermo e viceversa: la partenza dall'Aeroporto Giuliano è fissata per le ore 10,05; il rientro a Ronchi dei Legionari avverrà alle ore 20,30. Pertanto, ogni giorno, tre collegamenti da e per Roma, altri tre da e per Milano, ed il nuovo da e per Palermo; confermato anche il volo per Bari con scalo a Foggia.

Il movimento di passeggeri e di merci prosegue bene in questo Aeroporto regionale che è favorito pure dall'assenza di nebbie e che, pertanto, sostituisce, nel momento del bisogno, gli scali internazionali di Venezia ed anche di Milano.

CON UNA PUNTATA COMPLESSIVA DI MILLE LIRE SU DUE BOLLETTE

VINTI 34 MILIONI AL LOTTO DA UN GIOCATORE DI CORMONS

La fatidica quaterna, è uscita sulla ruota di Venezia due settimane or sono
E' ancora ignoto il fortunato, si pensa a una giovane signora appena sposata

La fortuna, che la tradizione raffigura bendata, quasi a significare che non ha preferenze nelle sue «elargizioni», sembra aver scelto, da qualche settimana a questa parte, Cormons come sua dimora abituale. Le vincite al Lotto e all'Enalotto, infatti, si stanno susseguendo nella cittadina isontina ad un ritmo che può definirsi, senza ombra di esagerazioni, straordinario.

Nel concorso Enalotto n. 39, che si riferisce alle estrazioni del 25 settembre, un fortunato ed anonimo vincitore ha azzeccato un bel 12, che gli è valso qualcosa come 10 milioni o giù di lì. Una settimana dopo, nei primi giorni di questo mese, vi è stata poi un'altra vincita di un certo rilievo: un altro «patito» del Lotto, naturalmente anonimo anche lui, ha imbroccato un terno e si è portato a casa la non irrisoria somma di 2 milioni e 500 mila lire.

Ma non è finita qui, anzi il bello deve ancora venire. Ieri mattina, infatti, alla ricevitoria del Lotto n. 314, l'unica fra l'altro che abbia sede a Cormons, sono state presentate per l'incasso due bollette, vincenti ciascuna la bellezza di 17.275.000 lire, il che complessivamente fa la «favolosa» somma di 34 milioni 550 mila lire.

Ma andiamo per ordine e cominciamo dall'inizio, da quando cioè le due bollette sono state staccate. Il mattino di venerdì 15 ottobre (due settimane fa, dunque), alla reggente della ricevitoria, signora Maria Valentinuzzi, si è presentato un non meglio identificato giocatore che ha fatto staccare due bollette riportanti i seguenti numeri: 7 12 - 14 - 43. La puntata è stata in totale di 1.000 lire, così suddivise: 200 lire per bolletta sulla quaterna e 300 lire, sempre per bolletta sul terno. La puntata, come ci hanno spiegato i tecnici, è stata fatta su due bollette in quanto il regolamento del gioco non permette di «giocare» più di duecentocinquanta lire per cartella sulla quaterna.

Il sabato sera ascoltandoli alla radio, o la domenica mattina leggendoli sul giornale, quasi certamente il fortunato vincitore sarà rimasto senza fiato al constatare che tutti i «suoi» numeri erano usciti, sulla ruota di Venezia. Naturalmente, dopo il primo attimo di sbigottimento, il «lottofilo» avrà iniziato, carta e penna alla mano, il conteggio. Totale per bolletta: 16.000.000 per la quaterna (che viene pagata 80.000 volte la puntata) e 1.275.000 per i terni (che vengono pagati 4250 volte la puntata).

Dopo una settimana di silenzio assoluto, ieri mattina, come abbiamo detto, sono state presentate per l'incasso le due fortunate cartelle. La giornata di presentazione è stata calcolata con cura: al martedì, infatti, il lavoro al botteghino del Lotto langue. Giornata ideale dunque per chi, come il nostro fortunato, vuole conservare l'anonimo. Ora al vincitore non rimane che attendere l'ordine di incasso presso la Banca d'Italia, che verrà emesso dalla sede del Lotto di Venezia.

Sull'identità del plurimilionario nulla è dato di sapere. Nomi se ne fanno tanti, ma la voce del popolo (vox populi vox dei) indica come la più probabile una giovane signora sposata da poco, della quale peraltro non si conosce bene l'identità. La reggente dell'unica ricevitoria di Cormons, che sembra essere stata scelta dalla fortuna, afferma di non sapere niente, di non conoscere l'identità del vincitore o della vincitrice. Forse non sa veramente niente o forse non vuol dir niente. Fatto sta che se il vincitore non uscirà in piazza (metaforicamente, s'intende) a dire «sono stato io», ben difficilmente si saprà il suo nome.

A. G.

In crisi a Udine il censimento

I rilevatori addetti alle operazioni del censimento nel comune di Udine, sono scesi in sciopero e hanno rinviato a tempo indeterminato l'inizio della raccolta dei moduli che avrebbe dovuto aver inizio oggi. Tale decisione è stata presa ieri sera, nel corso di un'assemblea dei rilevatori a causa dell'avvenuta bocciatura da parte del Comitato provinciale di controllo di Udine della delibera approvata dalla Giunta comunale del capoluogo friulano che prevedeva il riconoscimento ai rilevatori di un «soprassoldo» di 55 mila lire sulle 95 mila stabilite dall'ISTAT in campo nazionale.

Anche i rilevatori impegnati nelle operazioni di censimento nel territorio del Comune di Grado si sono messi in agitazione. Gli stessi, dopo essersi riuniti in assemblea, ci hanno inviato il seguente comunicato:

«I rilevatori per il censimento del Comune di Grado, sulle orme di quelli di Roma e di altri Comuni, numerosi dei quali anche della nostra regione, si sono riuniti nel pomeriggio di lunedì 25 corrente mese e, dopo aver valutato la situazione, hanno deciso di entrare in sciopero per ottenere l'aumento della remunerazione da lire 95 mila a lire 150 mila nette. La astensione dal lavoro dovrebbe protrarsi fino a quando verrà loro fornita una risposta in merito. Inoltre essi chiedono che il pagamento, alieno da trattenute, venga effettuato a breve scadenza dalla fine del lavoro».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NONA EDIZIONE DEL FESTIVAL [illegible]IZIANO

Il Teatro per Ragazzi fa ingelosire i grandi

Tre bei successi registrati fino ad oggi
Entusiasmo e passione in scena e in platea

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

Con il teatro nel sangue si nasce, di teatro si muore; talvolta il virus lo si acquista anche per strada, comunque è sempre vocazione ed è sempre alta lezione di civiltà.

Sta girando da quasi una settimana a Venezia, nell'ambito della Biennale, il Festival del Teatro per Ragazzi giunto alla nona edizione, il che significa una riconferma di tutto questo: il teatro è prima di ogni cosa spettacolo e poi invito a ragionare, dunque niente di più congeniale predisporre subito i giovanissimi a un dialogo con le sue forme, i suoi significati e la sua problematica. Del resto bisogna vedere con i propri occhi l'interesse e la gioia delle affollate platee chiamate a Palazzo Grassi per comprendere appieno certe commozioni, nonché per convincerci che tutto quanto si fa per i bambini rimane sempre troppo poco in rapporto a quanto si dovrebbe fare per loro. E sono anche, queste vivacissime e partecipanti reazioni, il risultato più immediato della manifestazione veneziana, l'unica forse che con il trascorrere degli anni abbia accumulato più consensi e simpatie che critiche.

La Biennale, si sa, non attraversa un facile momento. Regole antiquate e possibilità di predazioni politiche ne hanno fatto un campo di battaglia per tutti gli orientamenti ideologici. Di questa situazione anomala, la cui espressione più clamorosa è la mostra del cinema con le liti per il direttore e tra registi di ieri e di oggi, ne ha fatto un po' le spese anche il Festival del Teatro per i Ragazzi, nell'ordine di indecisioni e di conseguenti ritardi organizzativi. Comunque il cartellone internazionale è stato ugualmente varato, e il Festival è puntualmente partito per la sua «diecigiorni», privato soltanto del confratello del cinema, rinviato per motivi appunto organizzativi alla prossima primavera.

Il programma — attualmente in pieno svolgimento — prevedeva spettacoli italiani e stranieri in prima assoluta e in prima nazionale, tutti basati su solidi impegni letterari ispirati alla favola popolare, nonché alla loro realizzazione attraverso l'invenzione drammatica. Francia, Svizzera, Romania, Canadà e Italia, i paesi partecipanti, con la sola misteriosa defezione — a Festival già iniziato — della Romania, dalla quale altre capriole degli organizzatori per tappare le falle, egregiamente riuscendovi.

Fin da oggi, dunque, bilancio lusinghiero, nel quale prevalgono il successo della difficile rappresentazione de «La calzolaia ammirevole» di Garcia Lorca da parte della Compagnia «Gli Indipendenti» (regista Luciano Barbieri), di «Facciamo la strada insieme» dell'argentino Roberto Galve (Gruppo del Sole di Roma, regista lo stesso autore), e infine quello davvero sorprendente di «Aladino e la sua magica lampada», libera rielaborazione della notissima favola messa in scena dal Teatro canadese di Toronto, con la regia di Ernest Schwarz.

Tuttavia un discorso approfondito, e quindi un consuntivo, saranno più legittimi a Festival concluso, anche perché dove c'entra il mondo dei ragazzi, sempre in bilancia tra psicologia e didattica, lo sguardo più indicativo è quello panoramico dove si enucleano meglio predilezioni, caratteri e orientamenti. Di sicuro intanto vanno una volta di più ricordati la passione e l'entusiasmo che animano tutti coloro che si dedicano a questo teatro per i piccoli, giustamente ricompensati dalle valanghe di applausi che ogni mattina li sommergono dalla platea del teatro di Palazzo Grassi, qualcosa da far ingelosire il più collaudato professionista.

Libero [illegible]azzi

Sono delusi a Vinci del «Leonardo»

Firenze, 26

Sì, è un capolavoro, è un grande spettacolo televisivo, e tutto il paese sabato sera era davanti ai teleschermi; per le strade non c'era nessuno e chi non ha il televisore ha visto la trasmissione in casa di amici, nei circoli e nei bar. Va tutto bene. Però...

In mezzo a tanti elogi per il lavoro di Renato Castellani sulla vita di Leonardo da Vinci, un dubbio, una piccola contestazione, l'hanno mossa proprio gli abitanti di Vinci che si aspettavano di vedere immagini del loro paese, strade, paesaggi. Dice il sindaco Cesarino Allegri, che fa da portavoce: «A parte ogni giudizio critico sull'opera, abbiamo tutti notato che nel programma mancano i paesaggi classici della campagna vinciana e non si vede la casa di Leonardo. Non mi risulta che la Televisione abbia fatto riprese». E, a sua volta, il ragioniere del Comune, Mario Peruzzi: «Ci ha molto sorpresi il fatto che lo spettacolo di Castellani non presenti immagini dei luoghi dove Leonardo ha trascorso la sua fanciullezza».

Castellani è stato informato di questa protesta, tutto sommato molto affettuosa, dei compaesani di Leonardo. «Mi sembra — ha detto — che sia stato riconosciuto da tutti che non si tratta di un documentario ma di una inchiesta-spettacolo su Leonardo; conseguenza si capisce che la fedeltà storica assoluta, di luoghi e ambienti, sarebbe diventata una vera e propria infedeltà se avessi mostrato le immagini di certi luoghi così come sono oggi. A Vinci ho naturalmente fatto delle riprese, ma quelle scene non sono state inserite perché nessun carattere è stato conservato; le case, i paesaggi, i luoghi della fanciullezza di Leonardo appaiono oggi deturpati e trasformati.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maresa Gallo e Orso Guerrini in una scena de «...e le stelle stanno a guardare», nell'ottava puntata di ieri sera

IL GIOVANE ALBERT FINNEY NEL RUOLO DI UN VECCHIO AVARO

L'ARGUTO UMORISMO DI CHARLES DICKENS

Accettando una parte in un film tratto da un famoso racconto dello scrittore, l'attore ha inteso rendergli un devoto omaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, ottobre

Il ruolo di Scrooge, nel film «La più bella storia di Dickens», il regista Ronald Neame, lo aveva assegnato a Rex Harrison, ma una sua improvvisa indisposizione fisica, obbligò a cercare un altro interprete altrettanto valido e altrettanto popolare nel mondo. Dopo aver passato in rivista attori inglesi e americani, Neame propose di offrire la parte ad Albert Finney, anche se aveva solo trentaquattro anni, mentre Scrooge ne doveva dimostrare più di sessanta.

I produttori, sulle prime, non sapevano cosa rispondere, ma alla fine aderirono alla richiesta di Neame. E così Finney venne interpellato. Letta la sceneggiatura la risposta fu positiva. Perché accettò con tanto entusiasmo e perché con tanta ritrosia non voleva ricevere i giornalisti sul set? Adesso che il film è finito, siamo finalmente riusciti ad incontrare l'attore.

«Ho accettato di essere Scrooge perché Dickens è sempre stato una delle mie passioni letterarie. E' l'unico scrittore inglese che si fa amare per la sua profonda umanità. Quando si leggono i suoi libri si avverte la sua presenza fisica, il suo malizioso spirito burlesco, la sua tenerezza verso l'uomo. In particolare Scrooge mi divertiva perché avrei dovuto quasi raddoppiare i miei anni, trasformandomi in una specie di vecchietto ottusamente egoista che vive un'esperienza tra le più sbellicanti. Lei ricorda il vecchietto arido e avaro che durante la notte di Natale viene visitato, in sogno, dal suo exsocio, morto l'anno prima e che facendogli vivere tre Natali, quello dell'anno precedente, quello presente e quello dell'anno successivo, gli prospetta una meditazione sul suo destino: niente di più divertente per me, far vivere sullo schermo un ometto così testardamente attaccato alle sue sterline. Dickens, in questo racconto natalizio, come in altri, ha cercato di rappresentare l'uomo così com'è, aiutandolo contemporaneamente a capire certi valori semplici ed assoluti della vita: l'amicizia, la fratellanza, l'altruismo, la bontà, la comprensione».

«"La più bella storia di Dickens" è — chiediamo a Finney — un'occasione per far conoscere l'eterna validità dei sentimenti umani?».

«Penso di sì. Al di là delle conquiste tecnologiche e degli atteggiamenti dissacratori, quando l'uomo si trova solo con se stesso non è diverso da quello di duemila o centomila anni fa. Per quanto riguarda il motivo che mi ha suggerito di incontrare pochissimi giornalisti, prima della fine del film, è presto detto: un personaggio come Scrooge che vive nell'epoca vittoriana ha richiesto, da parte mia, una continua concentrazione, una continua vigilanza: non si possono impunemente saltare trent'anni, senza commettere errori psicologici o di comportamento se ci si lascia andare. Il racconto doveva avere un equilibrio in tutti i suoi personaggi innestati in una rievocazione poetica e favolosa insieme; rompere l'atmosfera o la mia concentrazione, sarebbe stato un errore».

«"La più bella storia di Dickens" costituisce un ritorno al cinema, dopo un lungo tempo di assenza...».

«Amo il cinema se mi offre personaggi in cui posso credere senza riserve. Dei semplici pretesti umani non mi interessano. Torno al teatro, nel West End o a Brodway: sono sicuro di trovare un pubblico attento a cui proporre personaggi con dentro qualcosa da dire...».

«Da quando, a vent'anni, debuttò nel "Julius Caesar" di Shakespeare, questo estroso e insofferente attore non ha mai sbagliato un personaggio, vuoi in teatro o vuoi in cinema. A soli trentacinque anni, Finney è certamente l'attore più completo e maturo della sua generazione. Maturo anche perché rifiuta i clamori pubblicitari e vive una vita privata senza mettersi in mostra.

D. T.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pugilato - Film «Leopardi inedito»

«Vivere a...» (TV-1, ore 21) — A Città del Messico è dedicata l'odierna puntata di questa rubrica dei servizi culturali TV. I realizzatori dell'inchiesta, Gian Luigi Polidoro e Sergio Valentini hanno trascorso un mese nella capitale messicana per scoprire i vari volti della città ricca di contrasti sociali e politici. Nel corso dell'inchiesta viene anche messo in luce uno degli aspetti più appariscenti di Città del Messico, quello culturale. I fermenti artistici rappresentano infatti un fulcro attorno al quale ruotano interessi vasti e complessi. I pittori, ad esempio, formano una élite che condiziona le espressioni artistico-culturali di tutto il paese; appare i[illegible]ta una certa letteratura che vede il messicano perennemente infelice e stanco. Oggi la realtà sociale ed economica del paese si sta rinnovando scrollandosi di dosso gli ultimi retaggi coloniali.

* * *

«Mercoledì Sport» (TV-1, ore 22) — Nel corso di questa rubrica [illegible]drà in onda stasera, in diretta da Sanremo, l'incontro di pugilato Puddu-Thomas, valido per il campionato europeo dei pe[illegible] leggeri.

* * *

«La Signora Omicidi» (TV-2, ore 21,15) — Alec Guinness, uno dei più tipici rappresentanti dell'umorismo inglese è il protagonista di questo film diretto da Alexander Mackendick nel 1955; il film si colloca in quel filone macabro-farsesco che ebbe uno dei suoi momenti migliori nel famoso «Arsenico e vecchi merletti». Mackendick, un regista che si trasferì dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, alcuni anni prima aveva esordito nel campo del film comico-grottesco con «Lo scandalo del vestito bianco» interpretato sempre da Alec Guinness. Una candida vecchietta, Luisa Wilberforer affitta una stanza del suo modesto appartamento londinese al professor Marcus, il quale userà la stanza per tenervi le prove del suo quintetto d'archi. In realtà dietro al gruppe[illegible]o apparentemente innocuo, si nasconde una banda di ladri capeggiata da Marcus: mentre un giradischi diffonde raffinati concerti, i cinque organizzano «colpi» che fruttano cifre non indifferenti. A un «colpo» collabora, ignara, anche la povera Luisa che sotto gli occhi della polizia porta a casa il bottino prelevato per conto del compitissimo professor Marcus. Quando i banditi stanno per prendere congedo dall'ospitale signora, questa scopre per caso la verità e cerca di convincere i suoi amici a tornare sulla retta via. A questo punto Marcus ordina ai suoi di eliminarla, ma Luisa passa incolume attraverso tutte le minacce. Alla fine, la dolce signora racconterà tutto alla polizia, ma non una sua parola sarà [illegible]eduta. E così diventa proprietaria del gruzzolo che Marcus e soci avevano accumulato. Nel ruolo della vecchietta è la candida Katie Johnson; il quintetto, oltre ad Alec Guinness è formato da Cecil Parker, Jack Warner e Peter Sellers ed Herbert Lom.

* * *

«Leopardi inedito» (TV-2, ore 22,45) — Gli scritti che Leopardi compose attorno ai dieci anni, fino a oggi inediti, saranno raccolti in un volume che la casa editrice Bompiani pubblicherà tra qualche mese. All'avvenimento i servizi culturali della TV hanno dedicato questa trasmissione a cura di Enzo Siciliano. Gli inediti giovanili del poeta, che provengono tutti dalla biblioteca di palazzo Leopardi a Recanati, stanno ora uscendo settimanalmente anche sul quotidiano torinese «La stampa». Gli scritti comprendono sei poemetti, tra cui «Catone in Africa», «Le notti puniche», «Il Balaamo» e «La campagna», e una serie di liriche, sonetti, prose, saggi scolastici. Nel corso del servizio, girato in esterni a Recanati, sono stati intervistati alcuni personaggi che hanno seguito da vicino l'operazione editoriale: la prof. Maria Corti, che cura il volume della Bompiani, Carlo Casalegno, vice direttore della «Stampa», Valentino Bompiani, Cesare Garboli, Guido Piovene, Natalino Sapegno, la contessa Leopardi.

(Ansa)

Stagione di prosa a Pordenone

Pordenone, 26

Il comitato provinciale della rassegna di prosa di Pordenone ha presentato il cartellone di prosa dell'autunno con la partecipazione di cinque compagnie. L'inaugurazione avverrà l'8 novembre al Teatro Verdi di Pordenone con il «Don Giovanni» di Molière, presentato, con la regia e l'interpretazione di Giulio Bosetti, dal Teatro Stabile di prosa di Trieste; seguirà il 22 novembre il Teatro Stabile di Catania, che proporrà «Il berretto a sonagli», di Pirandello. Il 29 novembre la «Compagnia del dramma italiano» di Fiume presenterà «Enrico IV» di Pirandello, e il 13 dicembre la compagnia Lupo-Villi interpreterà «Non si può mai sapere», di Roussin. Concluderà la rassegna il teatro polacco «Marcinek» di Poznan.

(Ansa)

E' morto Paul Terry

New York, 26

Paul Terry, inventore dei disegni animati noti col nome di «Terry Tunes», è morto a New York all'età di 84 anni. Dapprima fotografo, Terry si diede ai disegni animati nel 1929 in California, suo Stato natale. Seguendo una via opposta a quella abituale, Terry si trasferì presso New York, dove lavorò ai suoi film più noti, fra cui «Mighty Mouse» e «Le favole di Esopo».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni» di Molière, primo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Oggi 2.a replica del turno feriale. Si raccomanda la più rigorosa puntualità: a rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti per tutta la durata delle repliche del «Don Giovanni», primo degli 8 spettacoli (2 dei quali con facoltà di scelta) della stagione 71-72. Seguiranno: «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo» e «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Rasputin» con Conrad Veidt, Brigitte Horney e Bernhard Goetzke; regia di Adolf Trotz. Si accede con la tessera.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Qualcuno dietro la porta», con Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Ireland. Eastmancolor. Schermo gigante.
FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.
GRATTACIELO. 16. L. Buzzanca e R. Podestà: «Homo eroticus». Prodotto e diretto da M. Vicario, con S. Koscina, I. Fürstenberg, A. Asti, L. Sabel e B. Blier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Andromeda». Un film di agghiacciante autenticità con Artur Hill e David Wayne. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30. Jeanne Moreau, mirabile interprete de: «Il corpo di Diana», in technicolor. Ardente vicenda d'amore: una esaltazione dei sensi e del piacere! e con Charles Denner. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. Un gioiello della cinematografia italiana, una eccezionale interpretazione di G.M. Volontè e R. Cucciolla: «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Viet. min. 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un ottimo poliziesco: Rod Taylor nell'avvincente technicolor Titanus: «Grande caldo per il racket della droga». Viet. min. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «La rivolta di Frankenstein». Technicolor con P. Cushing. Viet. min. 14 anni. Domani: «Malenka la nipote del vampiro».
IMPERO. 16.30. Un film di A. Cayatte: «Katmandu» con J. Birkin e R. Verley. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Goldsnake, anonimo killer». Spendida avventura» con Stanley Ken contro Joka Tany. Technicolor. Segue Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Principe coronato cercasi per ereditiera». Due ore di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood, Gerardine Page, Elizabeth Hartman. Vietato ai minori di anni 14. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Kriminal». Una sconcertante avventura condotta sul filo del brivido. Technicolor con Glenn Saxon e Helga Line.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un caso di coscienza». Tratto dall'omonimo racconto di Leonardo Sciascia, per l'interpretazione di Lando Buzzanca. Un vero «thrilling» tragicomico da dove emergono piccanti storie, situazioni paradossali e sconcertanti rivelazioni. E' un film che bisogna vedere. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Luna zero due». Fantascienza e avventura in uno spettacolare technicolor con James Olson e Catherina V. Schell.
ALDEBARAN. 16.30: «La collina degli stivali». Eccezionale western a colori con Terence Hill e Bud Spencer.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione». Spassosissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Domani: alle 20.30 il collettivo Cineforum Triestino inizia la stagione 71-72 con: «Contratto per uccidere». Vendita tessere alla cassa.
LUMIERE. Sabato: «I Daci».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Arabesque» con Gregory Peck e Sophia Loren. Capolavoro. Avvincente!
RADIO. 16: «Uno di più all'inferno». Infuocato western a colori con George Hilton.

Debutta nel cinema la bella vedova di Sukarno

Parigi, 26

Dewi Sukarno, vedova del Presidente indonesiano, ha confermato a Parigi, ove risiede da vario tempo, di avere firmato un contratto con una compagnia cinematografica di Hong Kong relativo alla sua partecipazione alla realizzazione del film «Shaw Brothers».

La signora Sukarno, che è di origine giapponese e la cui bellezza è mondialmente celebre, ha confidato di sperare che «Shaw Brothers» sarà il primo di una serie di film che conta interpretare. Il primo giro di manovella di «Shaw Brothers» è previsto ad Hong Kong per l'inizio dell'anno prossimo.

(Ansa)

UDINE

ARISTON. 15: «Io sono Valdez». A colori.
CAPITOL. 15: «Il barone rosso». A colori.
CENTRALE. 15: «Una farfalla con le ali insanguinate». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15: «Bolidi sull'asfalto a tutta birra». A colori.
PUCCINI. 15: «L'inafferrabile, l'invincibile Mr. Girasole». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Frank[illegible]tein '70». A colori. V.m. anni 16.
FERROVIARIO. 18: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il grande Jake», con J. Wayne e M. O'Hara. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Due ragazzi da marciapiede» con J. Sorel e I. Fürstenberg. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Quando i dinosauri si mordevano la coda» con V. Vetri e R. Hawdon. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIO. 17.15: «Sette giorni di terrore» con J. Fuchseberger e K. Georg. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La pelle di Satana» con P. Wimark e L. Hayden. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sadismo» con J. Fox e M. Jagger. A colori.
EXCELSIOR. 16: «K2S». Un film hippy. A colori.

RONCHI

RIO: «Il conformista».

CORMONS

COMUNALE: «La vittima designata».
ITALIA: «Il castello dalle porte di fuoco» con E. Schurer e C. Quiney.

GRADISCA

COMUNALE: «Fuga da Mathausen» con G. Goetz e K. Ungehener.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Nudisti all'isola di Sylt» con H. Tappert e R. Von Holt; a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «La classe operaia va in paradiso».
CRISTALLO. 17: «Il cigno dagli artigli di fuoco». Colori. V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «Robinson nell'isola dei corsari».

CORDENONS

VERDI. 17: «I tulipani di Harlem». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Terrore, terrore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Twinky».

PALMANOVA

ITALIA: «Il silenzio si paga con la vita».
GARIBALDI: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».

GEMONA

SOCIALE: «Un detective».

TARCENTO

SOCIALE: «Macho Callagan».

CASARSA

ROMA: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I fiori di un anno lontano - radiodramma di U. Ronfani; 21.50: Concerto della violoncellista V. Jagling e della pianista A. Amintaeva; 22.25: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Baez e Donatello; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di N. Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Fedra, di G. Paisiello; 15.30: Ritratto di autore: Antonio Lotti; 16.15: Orsa minore: Delirio a due, di E. Jonesco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musiche fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cheng-Ming - La Cina nella storiografia occidentale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan '71; 22.30: I letterati e la musica dell'Ottocento italiano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.25: Fogli staccati; 15.45: XVIII Premio «Città di Trieste» - X Concorso internazionale di composizione sinfonica 1971; 16.30: «Tommaseo come era» di M.L. Astaldi (5.a puntata) - al termine: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi; 11: Concertino; 11.30: Ricordo degli anni 40; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Canta il coro Mitch Miller; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: La fisarmonica a bocca di J.T. Thielemans; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.45: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Il film comico».*
13.00: *«Tempo di caccia» di M. Giuffrida e I. De Giorgis.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Racconti italiani del '900: «Il cinghialetto».*
RITORNO A CASA
Gong
18.45: *Ritratto d'autore - «Scipione».*
Gong
19.15: *Sapere - «Primi libri».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Vivere a...» - 6.a puntata: «Città del Messico: due culture, una città».*
Doremì
22.00: *Mercoledì sport.*
Break 2
23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«La signora omicidi» - Film - Regia di A. Mackendrick - con Katie Johnson e Alec Guinness.*
Doremì
22.45: *«Leopardi inedito» - a cura di E. Siciliano.*

TV Capodistria

(A COLORI)

17.50: Telesport: Calcio: Ungheria-Norvegia; 20: L'angolino dei ragazzi: «La storia del vinto», cartoni animati; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Missione Goldwater» con J. Callagan e J. Taylor; 21.20: Passo di danza: «Danze in miniatura» - 1.a parte.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.25, 18.15, 20 e 21.50: Notiziario TV; 8.15: La TV a scuola; 8.35: Fiume, mia grande città; 14.25: Calcio - Coppa Europa: Jugoslavia-Lussemburgo; 17.05: Commento scacchistico; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Un hobby pericoloso», documentario; 18.30: Gli amici della musica; 19.05: «Mosaico», trasmissione culturale; 20.35: A. Senoa: «Diogene», ultimo episodio; 21.20: «La felicità», feuilleton (2.a punt.).

Il disastro dei rapidi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — E' salito a 23 il numero dei morti nello scontro di due «rapidi» ieri all'interno di una galleria nelle vicinanze di Tsu, nel Giappone centrale. La polizia ha detto che almeno altre 7 persone sono rimaste intrappolate nei rottami dei due convogli. Non si sa se siano ancora vive. Le autorità hanno precisato che delle 180 persone rimaste ferite, 33 sono gravi

PROCESSO PER LE IRREGOLARITA' NELL'ENTE ASSISTENZIALE

Tre rinvii a giudizio per il «caso» dell'ONMI

Citati per omissione di atti d'ufficio l'on. Angela Gotelli il barone di Portocannone e il dott. Gueli - I precedenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Lo scandalo dell'Opera nazionale maternità e infanzia ha avuto oggi il prevedibile sviluppo: il presidente dell'ente, on. Angela Maria Gotelli, il direttore sanitario pro. Umberto Gueli e il presidente della federazione romana barone Cini di Portocannone sono stati rinviati a giudizio. Dovranno comparire il 24 novembre di fronte al pretore Infelisi che ha condotto nei mesi scorsi la nota inchiesta sulle numerose anomalie registrate nel funzionamento di vari istituti assistenziali per l'infanzia abbandonata. L'accusa contestata ai tre imputati è identica: omissione di atti di ufficio, che comporta una pena massima di un anno di reclusione e quattrocentomila lire di multa.

Sebbene il reato sia identico per tutti, Cini di Portocannone e Umberto Gueli dovranno rispondere di due distinti episodi di omissione, che rende la loro posizione più precaria di quella del presidente dell'ONMI, ritenuta invece, responsabile di una sola omissione.

Nel decreto di citazione, che il pretore Luciano Infelisi ha fatto notificare agli imputati, si contesta al barone Cini di Portocannone e al professor Gueli, il primo nella sua qualità di presidente comunale dell'ONMI, e il secondo di direttore sanitario nazionale di avere indebitamente omesso di organizzare, disporre ed attuare i necessari controlli igienici, sanitari e funzionali su oltre ottanta istituti di assistenza all'infanzia (gli ex orfanotrofi), che per diverse ragioni sono dipendenti dalla federazione romana dell'ente assistenziale. In maniera specifica, si contesta poi ai due imputati una omissione ben più grave: i mancati controlli sull'istituto «Arc en ciel». Infatti, sebbene fossero stati invitati (anche con lettere) dal prefetto di Roma a compiere i dovuti controlli e le ispezioni sull'attività di questo istituto, Cini di Portocannone e Gueli li evitarono, né delegarono qualcuno che in loro vece procedesse agli interventi necessari. L'istituto, che ospitava nelle più precarie condizioni un centinaio di bambini, venne chiuso in seguito alla azione dell'autorità giudiziaria.

Al presidente dell'ONMI, on. Angela Maria Gotelli, il magistrato ha attribuito la grave responsabilità di non essersi presa sufficiente cura dell'ente del quale è presidente. In sostanza l'accusa si concreta nel fatto che essa, oltre a non predisporre i necessari controlli sull'attività assistenziale che si svolgeva nei diversi istituti, non ha provveduto alla nomina degli ispettori che sono previsti dall'ordinamento di legge sull'ONMI e che avrebbero potuto svolgere quell'opera necessaria ad evitare il verificarsi di quei due penosi episodi che l'inchiesta giudiziaria ha rivelato. Angela Gotelli si difende sostenendo che non era compito della presidenza nazionale disporre queste nomine, ma il magistrato non ne è molto convinto. E per confermare le accuse contestate agli imputati, ha citato a comparire come testimoni nel giudizio, numerose persone tra le quali il prefetto di Roma Giovanni Ravalli, il sindaco Clelio Darida, gli ufficiali che parteciparono ai sopralluoghi, numerosi sanitari, assistenti sociali e anche bambini assistiti.

L'inchiesta giudiziaria, svolta dallo stesso dottor Luciano Infelisi, sebbene si sia iniziata in sordina alla fine del 1970 cominciò praticamente nel febbraio scorso, allorché in seguito a diverse denunce ed esposti il magistrato cominciò a svolgere i primi controlli. Gli istituti posti sotto inchiesta furono duecentottantasei. Si scoprirono episodi agghiaccianti e gravi manchevolezze da parte delle persone che avrebbero dovuto svolgere l'assistenza ai bambini loro affidati.

Pierfranco Ellero

IL VIAGGIO PIU' LUNGO

BERTUZZI RACCONTA del raid in moto

Genova, 26

Massimo Bertuzzi, il milanese di 27 anni che, in sei mesi, con due amici, ha compiuto il più lungo tragitto in motocicletta percorso fino ad oggi, 34 mila chilometri, da Buenos Aires alla Terra del Fuoco, alla Alaska e infine a New York, è tornato oggi in Italia. Bertuzzi è sbarcato stasera a Genova dalla turbonave «Michelangelo». A New York è rimasto il fotografo Renato Calò, mentre in un ospedale in California è ancora ricoverato Filippo Falzoni, di 20 anni, vittima di un grave incidente.

«L'idea di un viaggio in moto — ha raccontato Bertuzzi — mi è venuta vedendo il film «Easy Rider». I finanziamenti sono stati trovati con la pubblicità e la vendita di servizi fotografici della spedizione. E' stata un'esperienza fantastica. Siamo andati letteralmente alla avventura e abbiamo sempre avuto fortuna. Dovunque abbiamo incontrato italiani, ospitali e legati al nostro paese da una nostalgia profonda».

«Per quanto riguarda la spedizione — ha continuato Bertuzzi — tutti hanno cercato di scoraggiarci. Presentandoci le difficoltà che avremmo incontrato: i guerriglieri, i briganti, gli animali feroci. Nessuno di questi ostacoli ci ha fermato. Abbiamo evitato il terremoto, in Cile proprio per un paio di giorni, e abbiamo rischiato di essere colpiti a raffiche di mitra, in Ecuador, poiché non sapevamo che c'era il coprifuoco».

Partiti il 20 maggio da Buenos Aires, e lasciata Ushaia, nella Terra del Fuoco (è il centro abitato più a sud del mondo) il primo giugno, i tre italiani hanno attraversato Argentina, Cile, Perù, costeggiato il confine della Bolivia, e poi ancora Ecuador, Panama, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala, Messico. «Abbiamo passato il confine fra Messico e Stati Uniti il 26 agosto, proprio il giorno del mio compleanno: per me — ha concluso Bertuzzi — è stato un regalo magnifico». *(Ansa)*

INCENDIO DOLOSO NEGLI STABILIMENTI DI POSA

Aspirante attore dà fuoco a Cinecittà

Deluso nelle sue aspirazioni ha voluto così vendicarsi Bruciano il villaggio «western» e il noto tunnel di Fellini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ciò che resta del villaggio western dopo l'incendio appiccato per vendetta dall'aspirante attore Angelo Paragliola

Roma, 26

Incendio doloso negli stabilimenti cinematografici di Cinecittà sulla via Tuscolana: un teatro di posa dove era in corso la lavorazione di un film western è andato distrutto.

Angelo Paragliola, un giovane di 25 anni, da Marano e residente a Napoli in via Santa Maria a Cubito 25, è stato tratto in arresto dagli uomini della «Volante 14» mentre si aggirava sul luogo dell'incendio. Condotto negli uffici del commissariato di P.S. tuscolano ha reso piena confessione: ha dichiarato di essere venuto da Napoli per fare l'attore, ma non è riuscito a trovare neppure una particina come comparsa. Ieri, poi, è stato allontanato — stando alle sue dichiarazioni — in malo modo dai locali della sala di aspetto di Cinecittà dove si era recato nella speranza di ottenere una particina in un film western in corso di lavorazione negli studi di via Tuscolana. Stamane, per vendetta, è riuscito a introdursi nell'interno del complesso di stabilimenti; ha raggiunto il «villaggio» western e, verso le 8.40, vi ha appiccicato il fuoco con una torcia di carta da giornale strettamente arrotolata. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle costruzioni di cartone pressato, legno e materiale plastico, e ben presto si sono estese agli altri teatri di posa.

Poco dopo un guardiano degli stabilimenti ha notato le fiamme; ha telefonato al «113», la sala operativa della questura. I vigili del fuoco si sono portati con autopompe, autobotti, «cannoncini» schiumogeni, in via Tuscolana. L'incendio è stato domato dopo due ore di lavoro. Un vigile è rimasto lievemente intossicato dall'acre fumo. Una cinquantina i vigili che hanno preso parte alle operazioni di spegnimento, diretti dallo stesso comandante del corpo, ing. Tiezzi. Le operazioni sono state coordinate da altri cinque ufficiali. I danni, da una prima stima fatta dai tecnici del complesso cinematografico, si aggirano sui cinquecento milioni.

«Sono un grande regista io e ho scritto oltre 50 soggetti cinematografici». Questo ha dichiarato Angelo Paragliola. Spiegando poi le ragioni per cui si trovava a Roma, il giovane, in stato di evidente agitazione psichica, ha detto: «Ero venuto in questa città per poter girare "La grande guida: fuorilegge e sceriffo", un mio film western di sicuro successo». Su un foglietto di carta il giovane napoletano aveva infatti scritto quella che secondo lui doveva essere la trama del film stesso: «Otto pistoleri — è detto nel foglietto di carta — si offrono di andare a prestar aiuto a uno sceriffo vicino alla contea del Texas. Questi telegraficamente avvertito dei reati di evasioni di mandrie di bestiame rubato, fa di tutto per facilitare l'ingresso nella sua contea, aiutato da alcuni volonterosi che riescono a far legare le mani dietro la schiena dei colpevoli».

Secondo gli accertamenti della polizia, Paragliola, scavalcato stamane il muro di cinta di Cinecittà, dopo aver vagato per un po' nell'interno dello stabilimento, è giunto nei pressi dei villaggi Far West e messicano. Qui ha trovato alcune balle di paglia, alle quali ha dato fuoco, come si è detto, con una «fiaccola». Una densa colonna di fumo e alte fiamme si sono subito levate tutto intorno. Gli operai di Cinecittà sono accorsi sul luogo dell'incendio aiutando con badili, bastoni e getti d'acqua i vigili del fuoco chiamati dalla direzione di Cinecittà. Due operai si sono accorti che un giovane stava tentando di fuggire portando con sé un po' di paglia. Inseguito da due operai e successivamente fermato da agenti della «Volante» il giovane incendiario è stato portato al commissariato tuscolano. «Voglio annientare Fellini e cento come lui — ha gridato Paragliola — io solo sono un grande regista».

Nell'incendio è rimasta distrutta la galleria della «metropolitana di Roma», ricostruita da Fellini per il suo film sulla capitale. *(Italia - Ansa)*

INCREDIBILE SCENA DA FILM NELLA ZONA ADIACENTE IL PORTO DI SAMPIERDARENA

A GENOVA SPARATORIA «WESTERN» FRA DUE BANDE RIVALI: UN MORTO

La vittima, un immigrato di 24 anni, è stato fulminato dalle più veloci pistole degli avversari dopo una sfida nel locale notturno - Un altro è stato ferito - Silenzio e omertà dei clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 26

In uno scontro a fuoco tra due bande rivali un giovane è stato ucciso e uno, almeno, ferito. La polizia ha già effettuato due arresti, ma tutti i componenti delle bande sono stati praticamente identificati.

La tragica sparatoria è avvenuta stanotte a Sampierdarena in quella zona adiacente al porto che è diventata la «Las Vegas genovese»: una serie di locali notturni che una volta fecero la fortuna e la fama di via Gramsci e via Pré. La vittima è Giuseppe Carlucci di 24 anni, operaio di Ruvo (Puglia): i due arrestati sono Domenico Morabito di 17 anni, via San Bartolomeo del Fossato e Fortunato Strati. I partecipanti alla sparatoria erano almeno sette: i colpi sparati una quindicina. Le due bande pare fossero costituite di immigrati meridionali, di «bulletti» di periferia; gente molto giovane, armata, e dedita al racket di negozi e locali notturni e al traffico e protezione di donne.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Giuseppe Carlucci (a sinistra). A destra Strati e Morabito fermati dalla polizia

Giuseppe Carlucci e gli altri della sua banda sono entrati al «Carrousel», un night all'angolo tra via Sanzio e la centralissima piazza Vittorio Veneto verso le due di notte. Dentro, vi erano già i Morabito seduti sugli alti sgabelli (due fratelli e un cugino) che appartenevano all'altra banda. I due gruppi si sono scambiati pochi cenni di saluto quindi Carlucci e soci hanno preso posto in un angolo del locale. Poco dopo Carlucci ha invitato un cameriere, loro amico a sedersi con loro a bere. Il direttore del locale si è opposto: «Sei pagato per lavorare e non fare il cliente», ha osservato.

Carlucci e i suoi amici hanno reagito protestando con il direttore del locale; a questo punto sono intervenuti i Morabito per appoggiare il direttore e contrastare la «cosca» avversaria. In pochi secondi la questione cameriere - direttore è passata in seconda linea. Le due bande si affrontavano, finora a parole. «Andiamo fuori» — hanno detto i due capi. Dopo una decina di minuti i sette sono tornati dentro: parevano rappacificati: hanno ordinato birre per tutti. E' passato qualche minuto ancora ma lo scontro maturava: sotto la cenere covava l'odio. A un tratto a Carlucci è scappato un giudizio pesante: «Se dici così non sei un vero uomo». E' stata la scintilla che ha riattizzato il fuoco.

«Se sei un uomo allora vieni fuori» hanno detto i Morabito a Carlucci. I sette sono usciti prima che l'ultimo uomo avesse attraversato la porta già rimbombavano i primi colpi. E' stata una vera e propria sparatoria tipo western. I clienti si sono gettati sotto i tavoli e dietro il bancone mentre in strada c'era l'inferno.

Quando la sparatoria è finita è subentrato un silenzio agghiacciante; sul selciato un uomo inzuppato di sangue si rotolava in preda al dolore; era il Carlucci colpito alla tempia destra. Non aveva avuto nemmeno il tempo di estrarre la sua pistola calibro 7.65 infilata con il proiettile in canna sotto alla cintura dei pantaloni.

Carlucci è morto alle 3.40 poco dopo il ricovero all'ospedale. Altre tracce di sangue sono state rivelate sino a un posteggio; una donna, svegliata di soprassalto nel cuor della notte, ha dichiarato che dalla finestra, dov'era affacciata, ha visto un giovane ferito trascinato via dai suoi amici.

Sulla strada vengono rinvenuti otto bossoli ma — come si è detto — secondo i testimoni i colpi sparati sono stati almeno una quindicina. Immediatamente scatta l'apparato della polizia e dei carabinieri; vengono istituiti posti di blocco iniziati rastrellamenti. Del ferito nessuna traccia mentre nel giro di poche ore due partecipanti alla sparatoria vengono catturati: essi sono Domenico Morabito di 17 anni e Fortunato Strati. Gli altri sono riusciti a fuggire. Però sono stati identificati; perciò la loro cattura è questione di giorni se non di ore.

Mentre fuori proseguiva la caccia agli autori della sparatoria venivano interrogati i testimoni rimasti nel night «Carrousel». Incredibile: clienti abituali e avventori occasionali non si erano accorti di nulla. «Sparatoria? Quale?», ha avuto l'impudenza di chiedere un giovane dai capelli corvini e dai baffetti marcati.

Intanto nel locale continuava a fuoruscire da un juke box la musica a tutto volume.

La vittima era notoriamente un «duro»; sbrigativo, conoscitore di lotta giapponese, ma anche esperto tiratore. Stavolta però ha trovato un uomo dalla pistola più veloce. Non ha avuto nemmeno il tempo di estrarla. Gli è stato fatale, come ai tempi ormai mitici del sanguinoso Far West.

Bruno Cressotti

A NAPOLI FURTO per 60 milioni

Napoli, 26

Titoli fondiari, monete di oro e denaro contante per oltre 60 milioni di lire sono stati rubati nell'abitazione di Salvatore Annella di 41 anni, in via Giacomo Profumo. Il furto è stato compiuto durante l'assenza del padrone di casa. I malviventi, entrati con una chiave falsa, hanno scardinato una piccola cassaforte impossessandosi di quanto hanno trovato.

La polizia, alla quale il derubato ha denunciato il furto, ha fatto un sopralluogo nell'appartamento.

(Ansa)

Contrabbandieri salvati e arrestati dai finanzieri

Siracusa, 26

Due contrabbandieri che si erano gettati in mare da una motobarca per sfuggire alla cattura, sono stati salvati dal comandante di un guardiacoste della Guardia di finanza di Siracusa. L'episodio è accaduto la notte scorsa a due miglia e mezzo al largo di Capo Passero.

Il guardiacoste veloce «Meattini», della squadriglia navale di Siracusa, ha intercettato una motobarca che navigava a luci spente. Dopo l'avvistamento, il natante, che stazza circa otto tonnellate, è sato inseguito, raggiunto e sequestrato. A bordo erano quasi tre tonnellate di sigarette estere di contrabbando. I finanzieri hanno trovato sulla motobarca un solo uomo, Agatino Urso, di 18 anni, di Siracusa. Dopo un quarto d'ora di ricerche sono stati notati due uomini in mare, identificati successivamente per Pietro Ciotta di 24 anni, di Siracusa, e Alfio Condorelli di 31 anni, di Catania. I due erano stremati per il freddo. Non hanno avuto nemmeno la forza di aggrapparsi ai salvagenti lanciati da bordo del guardiacoste, cosicché il comandante dell'unità, Antonio Frisone, si è lanciato in acqua ed è riuscito a soccorrere i due, i quali sono stati quindi issati a bordo e rifocillati. Uno dei due presunti contrabbandieri, il Ciotta, commosso per lo scampato pericolo, ha abbracciato il comandante dell'unità militare. *(Ansa)*

L'ASSASSINIO DEL MARCHESE MARIO NEI PRESSI DI CAGLIARI

Cento milioni di taglia sui killer di Villahermosa

Raccolti dalla famiglia anche con offerte di amici e di cittadini saranno elargiti a chi saprà dare informazioni utili sui banditi

Cagliari, 26

Paolo Manca di Villahermosa, fratello del marchese Mario, ucciso il 17 aprile scorso in un agguato tesogli nel viale della sua villa a pochi chilometri da Cagliari, ha annunciato oggi ai giornalisti che la sua famiglia ha messo a disposizione cento milioni da elargire a chi dia informazioni o notizie utili alla identificazione degli uccisori del congiunto.

Nell'annunciare questa decisione della sua famiglia, Paolo Manca, il quale nello stesso agguato fu ferito con un colpo di pistola al viso, ha detto che i cento milioni, raccolti anche con offerte di amici, parenti e cittadini, saranno destinati, in tutto o in parte a seconda dell'autonomo giudizio delle forze di polizia che disporranno della somma, a «chiunque fornirà notizie che possano determinare, rafforzare o in qualche modo contribuire alla incriminazione o alla cattura dei responsabili dei più gravi fatti delittuosi avvenuti in Sardegna durante lo scorso anno».

«Sicuro che questa iniziativa verrà incoraggiata e seguita da tutti coloro che come noi, colpiti nei loro affetti più cari, sono rimasti vittime della ferocia banditesca, invitiamo — ha continuato Paolo Manca — gli onesti che hanno a cuore le sorti della Sardegna, ad aderire, con il loro appoggio morale e con il contributo che vorranno ulteriormente mettere a disposizione delle forze di polizia, alla nostra iniziativa».

«Nutriamo fiducia — ha concluso — che essa possa essere di valido aiuto alla infaticabile attività che i tutori della legge vanno svolgendo per assicurare la tranquillità e la serenità alle laboriose popolazioni sarde turbate dalle criminose gesta poste in essere da uno sparuto gruppo di fuorilegge».

Il marchese di Villahermosa, parlando poi con i giornalisti e riferendosi ai tre suoi dipendenti che furono testimoni del fatto, ha detto: «I tre operai non hanno, finora, a quanto mi risulta, detto la verità. Infatti furono arrestati per falsa testimonianza, dissero che i banditi che uccisero mio fratello avevano il volto coperto con maschere nere. Io vidi invece che erano calze da donna. E' probabile che, e giorni fa è stata concessa loro la libertà provvisoria, debbano aver dato al magistrato altre notizie, altri particolari che prima avevano taciuto. Sono sicuro però che oltre ai tre operai, ci sono altre persone che sanno chi sono i responsabili materiali del delitto e chi sono i mandanti».

Paolo Manca di Willahermosa ha quindi detto di ritenere che sia stato un omicidio su commissione.

E' stato poi chiesto al marchese se, nei giorni scorsi, avesse ricevuto telefonate intimidatorie. Prima di rispondere Paolo Manca ha esitato, poi si è consultato con il proprio legale, prof. Luigi Concas, quindi ha detto: «No, non ho ricevuto telefonate di minaccia. Se lo facessero, comunque, voglio che si sappia che non ho paura. Non posso aver paura di persone che uccidono a sangue freddo. Sono vigliacchi e se mi aggredissero la sorpresa ora l'avrebbero loro. Sono sempre armato e non come facevo un tempo che mi armavo solo quando mi recavo nel nuorese, nella zona di Ottana. Inoltre ho preso anche altre precauzioni».

Paolo Manca, che è titolare di un'impresa edile, ha detto ancora di non aver intenzione di partecipare a gare di appalto per lavori di costruzione nella piana di Ottana e che, per intercessione della cognata, ha riassunto i tre operai rimessi in libertà provvisoria il 12 ottobre scorso. «Personalmente non lo avrei mai fatto — ha detto. — Se i tre avessero parlato subito sono sicuro che ora le indagini sarebbero in una fase più avanzata. Ignoro se ci siano fatti nuovi che portino presto alla cattura dei responsabili dell'omicidio di mio fratello».

L'aggressione nella villa dei marchesi di Villahermosa avvenne, come è noto, la sera del 17 aprile scorso, poco dopo le 21. Paolo e Mario Manca dovevano recarsi in un vicino cantiere per ultimare alcuni lavori. Tre loro dipendenti, Mario Carboni, Albino Atzori e Pasquale Lenti, si recarono alla villa dei due per accompagnarli nel cantiere. Mario di Villahermosa uscì di casa per primo e si avviò in auto con i tre operai. Nel viale della villa i quattro furono bloccati da alcuni banditi armati e mascherati. I tre operai furono presi in ostaggio e fatti salire su un'auto che si allontanò a gran velocità; furono rilasciati due ore dopo nei pressi di Aritzo, in provincia di Nuoro. Gli altri banditi legarono il marchese e lo costrinsero a salire su un'altra vettura. In quel momento sopraggiunse Paolo Manca che cercò di aiutare il fratello. I banditi, però, gli spararono un colpo di rivoltella in faccia e si allontanarono. Percorsero poche decine di metri, poi gettarono fuori dalla vettura Mario Manca ferito mortalmente. Questi fu soccorso dalla moglie che lo accompagnò in ospedale ma morì durante il tragitto. *(Ansa)*

A MILANO SCOPERTA una «succursale» del Poligrafico

Milano, 26

Carte d'identità, patenti, cambiali, contrassegni di stato per liquori, certificati per la legittimazione della provenienza e del trasporto di carburanti: questa la «produzione» di una succursale clandestina del poligrafico dello stato scoperta questa mattina dalla Guardia di Finanza a Milano. Nella tipografia, quando hanno fatto irruzione i militi, erano presenti due «addetti ai lavori». Emilio Polgatti e Tullio Pedrini.

I militi del nucleo regionale della polizia tributaria hanno sequestrato nell'attrezzato laboratorio macchine da stampa, apparecchi per la riproduzione fotografica, ingranditori e i cliché per i documenti falsi. Sono stati inoltre sequestrati centinaia di moduli fiscali per carburanti, cambiali, marche ed altro materiale falsificato.

Secondo la Guardia di Finanza, la qualità delle falsificazioni era eccellente. Dopo l'irruzione, Tullio Pedrini ha esibito una carta d'identità del comune di Milano che, secondo gli inquirenti, «avrebbe ingannato chiunque». Falsi pressoché perfetti, dunque, che hanno potuto essere scoperti soltanto mediante speciali analisi chimiche dagli esperti della tributaria. *(Italia)*

MACABRO RINVENIMENTO IN UNA VECCHIA ABITAZIONE

Bambino trovato cadavere in una valigia a Terracina

«Sì era mio figlio, ma non l'ho ucciso io» dichiara la madre

Roma, 26

«Massimiliano era mio figlio, ma non l'ho ucciso io», ha detto piangendo al dirigente della Squadra mobile di Latina Linea Quattrociocchi, una giovane donna sposata di 22 anni, di Sonnino, fermata per accertamenti dopo il ritrovamento nella sua vecchia abitazione di Terracina del cadavere di un bambino di sei mesi, risultato poi nato da una relazione extraconiugale della donna.

La vicenda è cominciata ieri mattina quando lo spazzino municipale Giuseppe Russo è entrato in un vecchio appartamento disabitato di via Foro Emiliano a Terracina per eseguire alcuni lavori di restauro nelle stanze che fra qualche giorno dovrà occupare con la sua famiglia. Mentre stava lavorando, il Russo ha trovato in un ripostiglio una valigia nella quale era il corpo di un bambino. Poco dopo è giunto sul posto il dirigente del locale commissariato il quale ha cominciato le indagini.

Il corpo del bambino, morto da quattro o cinque mesi, è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Terracina, dove oggi il prof. Marracino dell'istituto di medicina legale di Roma eseguirà l'autopsia.

La polizia ha potuto stabilire che l'appartamento fino a qualche tempo fa era stato occupato dalla Quattrociocchi la quale aveva lasciato la casa quando era stata sfrattata dal proprietrio per il mancato pagamento della pigione. La Quattrociocchi è sposata con Luigi Giuliani, un operaio di 30 anni, emigrato per ragioni di lavoro in Germania portando con sé la figlia Alfreda di otto anni. La donna è rimasta invece in Italia con il figlio Michele di cinque anni e una bambina di due mesi. Il Giuliani vive a Monaco di Baviera e secondo quanto risulta alla polizia avrebbe visto la moglie per l'ultima volta nel 1969.

Lina Quattrociocchi è stata rintracciata la scorsa notte dalla polizia a Latina, dove era andata ad abitare dai suoceri in via dell'Acquedotto. Portata in questura e interrogata dal capo della squadra mobile di Latina, la donna ha raccontato che alcuni mesi fa, tornando a casa da lavoro, aveva trovato il figlio Massimiliano morto per cause che non ha saputo precisare. «Ho avuto paura — ha detto la Quattrociocchi — che la polizia mi potesse incolpare per la morte del bambino che avevo lasciato solo in casa. Per questo ho deciso di fare sparire il cadaverino nascondendolo nella valigia».

Gli investigatori ritengono però probabile che la donna abbia voluto tenere nascosto ai parenti del marito la esistenza del bambino nato dalla relazione extraconiugale.

Il prof. Marracino dell'istituto di medicina legale di Roma è partito oggi da Terracina per Roma, dove eseguirà l'autopsia del piccolo Massimiliano nello istituto di medicina legale di Roma. *(Ansa)*

IN PIENO CENTRO DELLA CITTA' AUDACE COLPO DI DUE GIOVANI

A TARANTO FURTO CON STRAPPO: UN BOTTINO DI OLTRE 23 MILIONI

Taranto, 26

Un giovane si è impossessato della borsa di un funzionario dell'amministrazione provinciale — contenente oltre 23 milioni di lire — dopo aver gettato a terra un altro impiegato. E' poi fuggito a bordo di una motocicletta guidata da un complice.

L'aggressione è avvenuta verso le 10 in via Anfiteatro, nel centro della città, a pochi metri di distanza dalla questura. Poco prima il vice-economo dell'amministrazione provinciale, Cosimo Basile di 52 anni, e l'impiegato dello stesso ufficio Antonio La Nave, di 53, si erano recati alla sede del Banco di Napoli in via D'Aquino a prelevare 23 milioni e 800 mila lire per pagare gli stipendi dei dipendenti dell'amministrazione. La banca è a poca distanza dal «Palazzo del governo» nel quale hanno sede, tra l'altro, la questura e la provincia.

Il Basile ed il La Nave stavano poi tornando a piedi in ufficio. Dopo poche decine di metri si è avvicinato un giovane che ha violentemente spinto alle spalle l'impiegato facendolo cadere a terra. Subito dopo ha strappato al Basile la borsa: l'uomo ha tentato di resistere ma nella mano destra gli è rimasto soltanto il manico. Il malfattore è quindi salito su una motocicletta di grossa cilindrata, ferma a poca distanza con il motore acceso e guidata da un complice. La motocicletta ha imboccato via Massari in senso vietato ed ha proseguito a grande velocità sul lungomare. Secondo alcuni testimoni, la motocicletta era di colore rosso scuro ed aveva una targa di cartone poco leggibile; il conducente indossava un giubbotto scuro.

Nel cadere il La Nave ha riportato una contusione ad una mano; il vice-economo della provincia, subito dopo l'aggressione, è stato colpito da malore. Un altro dipendente della amministrazione, Alfonso Ingenito di 38 anni, il quale stava passando casualmente in via Anfiteatro, notata l'aggressione, ha tentato invano di inseguire a piedi i malfattori.

Il Basile ed il La Nave, soccorsi da alcuni passanti, si sono recati in questura denunciando l'accaduto. E' stato dato immediatamente l'allarme alle automobili del «pronto intervento» dei carabinieri e della polizia che transitavano nella città. Si ritiene che i malfattori abbiano successivamente abbandonato la motocicletta fuggendo a bordo di una vettura. In questura sono state mostrate ai due dipendenti dell'amministrazione provinciale le foto segnaletiche di numerosi pregiudicati: sembra però che essi non siano in condizione di riconoscere l'aggressore anche per la rapidità con cui è avvenuto il fatto. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 26

Chiusura resistente con scambi ancora ridotti. Seconda seduta consecutiva all'insegna di una certa trascuratezza da parte degli operatori, con prezzi quindi poco variati; tuttavia, a differenza della vigilia, nelle ultime battute e in particolare per i titoli guida le disposizioni finali appaiono calme.

Fin dall'apertura gli scambi sono apparsi ridotti e i prezzi calmi sulle Viscosa e poco variati per gli altri rari valori trattati. Nel «durante» ripiegavano anche le Montedison, che fra i titoli guida avevano aperto più resistenti. L'incertezza su questi valori (Viscosa e Montedison) intaccavano anche la relativa stabilità degli altri titoli guida e di quelli solitamente più trattati, che concludono la seduta su basi più calme della vigilia. Realizzate le Breda, dopo l'annuncio di un dividendo inferiore a quello dell'esercizio precedente. In controtendenza, invece, le Falck, che aggiungono nuovi progressi ai recenti messi a segno.

Esaminando le chiusure, si rilevano cedenze di un certo rilievo per le Aedes, Burgo, Certosa, Comit, Fiat, Metalli, Montedison, Pirelli, Ses, Sviluppo. Migliori oltre alle due Falck le Cascami, C. Erba priv., Gavardo, Lanerossi, Eternit.

In assestamento il reddito fisso, a eccezione delle IMI, apparse più resistenti. A detta degli operatori, tali assestamenti sono provocati da realizzi dopo i recenti consistenti recuperi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 104 milioni; obbligaz. 1.756.000.000; azioni 1.455.300.*

DOPOBORSA — Pochi affari con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 50 mila - 50200; Snia Viscosa 1835-1845; Fiat 2080-2090; Montedison 715-718; Bastogi 1730-1735. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato calmo con piccole variazioni nei due sensi per quasi tutto il listino. Debole il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 75 azioni.

Bastogi 1735; Finmare 232; Finsider 346; Sip 2350; Sme 1800; Stet 2730; Ass. Generali 50150; Ass. Italiana 88900; Ras 50600; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1085; Viscosa ord. 1850; Viscosa priv. 1380; Dalmine 385; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2085; Fiat priv. 1610; Terni 120; Anic 735; Liquigas 234; Montedison 716; Beni Stabili 2925; Immobiliare 317; Pirelli Spa 1680; Rinascente 248; Rinascente priv. 199.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 612,25; dollaro canadese 611,40; corona danese 84,38; corona norvegese 89,362; corona svedese 122,087; fiorino olandese 182,60; franco belga 13,119; franco francese 110,892; franco svizzero 153,382; lira sterlina 1527,05; marco tedesco 183,727; scellino austriaco 25,306; escudo portogh. 22,35; peseta spagnola 8,929.

Cambi delle banconote: doll. USA 611,35; sterlina inglese 1527,50; franco svizzero 153,50; franco francese 113,15; franco belga 13,08; marco tedesco 183,55; scellino austriaco 25,27; peseta spagnola 8,81; escudo portogh. 21,80; dollaro canadese 600; fiorino olandese 182,40; corona danese 84; corona svedese 121,40; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,45, t.p. 20.

NEW YORK

Chiusura in ribasso nonostante un buon andamento iniziale. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito fino a 4,81 punti, ma da metà seduta le quotazioni sono scese e l'indice ha chiuso a 845,36, con una riduzione di 3,14 punti. Secondo gli osservatori, l'andamento al ribasso della seconda metà della seduta testimonia la costante sfiducia degli investitori.

LONDRA

Mercato in modesta ripresa, specialmente nelle transazioni di fine giornata. Fra i capi gruppo, in rialzo soprattutto i titoli degli istituti di credito e gli industriali.

A ZURIGO — Prezzi più deboli sotto la spinta di vendite che hanno interessato tutti i titoli maggiori del listino. Il pessimismo sull'evoluzione della situazione monetaria mondiale continua a deprimere i titoli azionari e gli agenti di cambio sono dell'avviso che il ribasso potrà ancora proseguire nel tempo. Fermo, in genere, il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Diffusi ribassi in un quadro operativo di moderata attività. Hanno perduto terreno in particolare gli elettrici, i grandi magazzini e i bancari. Irregolari i metallurgici e gli automobilistici.

A PARIGI — Lievi ribassi tra i titoli francesi; irregolarità nel comparto estero, con una certa prevalenza di ribassi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,60	12,71
Fidelity C.	»	11,72	12,81
Fidelity F.	»	15,81	17,28
Fidelity T	»	23,28	25,44
Itac	fr sv	169,00	171,00
Robeco	fior ol	216,60	—
Rolinco	»	152,80	—
Amitalia	doll	8,46	—
Capitalitalia	»	8,89	—
Equitalia	»	8,49	—
Europrogr	fr sv	116,76	—
First Fund	doll	11,82	12,92
Fonditalia	»	9,72	—
Fund Nations	»	9,61	—
Intercontinental	»	10,00	—
Interfund	»	9,35	9,95
Intern. S. F	fr bg	298.—	—
Interitalia	lire	6704	7327
Intertrust	doll	10,38	11,28
Italamerica	»	8,71	9,61
Mediolanum S	»	9,79	10,64
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5178,15	—

Titoli azionari

TITOLI	25-10	26-10
Alimentari		
Eridania	1600	1590
Es. Molini	347	344
Motta	2685	2680
Rom. Zucc.	163	163.75
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2600	2600
Assicurativi		
Generali	50400	50100
Ass. Milano	13800	13800
Ass. Mil. pr.	9560	9450
Ass. Torino	11651	11610
Ass. Torino pr.	8500	8490
L'Abeille	13610	13600
Fond. Incendio	11711	11700
Fond. Vita	25600	25500
L'Assicuratrice	89000	88890
Ras	50870	50570
S.A.I.	23280	23350
Alleanza	17550	17690
Bancari		
Comit	14000	13780
B. Roma	14490	14495
Credit	1392	1392
Mediobanca	66620	66450
Interbanca	16900	16820
Chimici		
Anic	737	730
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	398.50	398
Erba	8940	8918
Erba pr.	4880	4945
Italgas	899	900
Lepetit ord.	8275	8245
Lepetit pr.	8020	8020
Liquigas	235	234.25
Mira Lanza	33100	33300
Montedison	725	716.50
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6210	6190
Rumianca	758	758
Saffa	3549	3540
Sarom	865	865
Siossigeno	3870	3840
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1220	1215
E. Marelli	498	495
Sip	2351	2348
Tecnomasio	695	701
Terni Nuova	120	119.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1342	1340
Bastogi	1726	1734
Breda	4880	4800
Finmare	240	232
Finsider	348.50	346.50
Generalfin	766	770
Gim	3580	3600
I.F.I. priv.	5833	5830
I.F.I.L.	18900	19000
Invest	2610	2590
Italpi	2911	2904
La Centrale	5815	5751
Pirelli & C.	1870	1850
Sme	1795	1800
Stet	2730	2730
Sviluppo	1848	1815
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2745	2742
Beni Stab.	2930	2925
Bonif. Ferraresi	1318	1311
Certosa	12590	12000
Co Ge	15120	15150
Edilcentro	928	930
Imm. Roma	318	317

TITOLI	25-10	26-10
Habitat	1600	1595
In. Edilizia	5440	5450
Milano Cen.	20050	20050
Risanamento	6200	6250
SACIE pr	728	725
Silos Gen.	1130	1130
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1309	1309
Fiat	2105	2085
Fiat pr.	1628.50	1608
Nebiolo	255	252
Olivetti ord.	1786	1770
Olivetti pr.	1639	1630
Tosi Franco	5325	5250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3040	3170
Acc. Falck pr.	2820	2930
Broggi-Izar	700	698
Dalmine	381	385
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	417	420
Magona	1835	1825
Metal. Italiana	2855	2805
M. Amiata	1740	1736
Pertusola	1852	1852
Siele	3394	3405
Trafilerie	866	867
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1930	1932
Centenari Zin.	256.50	258.50
Cot. Cantoni	10160	10120
Olcese	223	220
Cucirini	4700	4655
De Angeli	8095	8095
Cascami Seta	2645	2800
Fisac	456	461
Lanerossi	2110	2175
Gavardo	1080	1100
Scotti	133	135
Linificio	395	394
Marzotto pr.	1085	1085
Rossari & Varzi	945	938
Rotondi	22390	22390
Man. Tosi	1659	1659
Pacchetti	724.50	720.50
Snia Visc.	1870	1841
Snia pr	1374	1360
Filane	279	279
Unione Manifatt	13505	13510
Trasporti		
Alitalia priv	9890	9895
Nord Milano	3460	3455
L'Ausiliare	2885	2897
Mittel	2031	2021
Diversi		
De Ferrari	1176	1176
Autostr. TO-MI	26680	26690
Cartiere Binda	26100	26100
» Burgo	8010	7910
» Donzelli	150	152
Cementir	1305	1298
Cer. Pozzi	179.25	177.12
Cer. Pozzi pr.	250.50	251.50
Cer. Ginori	466	465
Ciga	4715	4730
Acque Pot.	834	823
Eternit	2020	2050
Italcable	3050	3040
Italcementi	21910	21600
Cond. Acqua	602	605
Rinascente	247.50	248
Rinascente pr.	199.75	199.25
Mondadori pr.	2350	2365
Pirelli S.p.A.	1690	1688
Rejna	1002	1002
Smeriglio	173	172
SES	4810	4725
SGES	1880	1880
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-10
Rendita	5%	99.—
Redimibile 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.10
»	5%	93.75
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	94.95
Redimibile 1954	5%	92.80
Edilizia scol.	5,50%	92.95
» » 68	5,50%	92.80
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	96.45
» » 1974	5%	96.85
» » 1975 I	5%	95.80
» » 1975 II	5%	95.75
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.23
Amm. FFSS 67/87	6%	87.85
» » 68/88	6%	88.—
» » 69/89	6%	97.—
» » 1970	7%	97.15
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.90
» » SS.B I	6%	86.40
» » SS.B II	6%	90.90
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	92.80
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	86.—
» » SS aut.I	6%	86.—
» » » »	7%	93.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.55
» 1965 II	6%	88.80
» 1966 I	6%	87.85
» 1966 II	6%	88.—
» 1967	6%	87.75
» 1968 I	6%	87.45
» 1968 II	6%	87.50
» 1969/89	6%	87.50
» 1969 II	6%	88.10
» 1970	7%	97.60
ENEL Europa '65	6%	93.95
E.N.I. 1965 II	6%	93.30
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.80
IMI Autostr SS.I	6%	87.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.35
Isveimer 1961 III	5,50%	96.20
» 1962-IV	5,50%	94.50
» 1962/77-V	5,50%	92.40
» 1962-VI	5,50%	91.60
» 1963-VII	5,50%	90.90
» 1963-VIII	5,50%	90.45
» 1964-IX	6%	93.25
» 1964-X	6%	92.50
» 1965-XI	6%	91.—
» 1966-XII	6%	89.70
» 1967 XIII	6%	89.80
» 1967 XIV	6%	89.50
» 1968 XV	6%	88.—
» 1969 XVI	6%	88.—
» 1970-XVII	7%	94.75
Autostr CC 63	5,50%	83.—
» CC 65	6%	90.20
» CC 67	6%	86.60
» CC 68	6%	86.50
» CC 68 II	6%	86.75
» CC 69	6%	86.50
S.A.T.A.P. 68	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1963	5%	88.30
» 1965	6%	92.—
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	89.—
» 1968	6%	89.—
BIRS	5%	89.90
CECA 63/83	5,50%	87.20
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	89.10
» 68 II	6%	89.60
Banca Lavoro	5%	84.25
» » A.T	5%	79.10
B.ca M. Cred	6%	84.95
» » » 69 I	6%	84.95
» » » 69 II	6%	84.20
» » » 70	7%	94.65
Banco Napoli	5%	86.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	6%	96.—
» » XV.le	5%	84.50
» » »	6%	85.70
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.70
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	—.—
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.50
» » 68	6%	100.—

TITOLI		26-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.10
» E	5%	83.60
» F	5%	82.10
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	83.80
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	81.20
» »	5,50%	82.85
» »	6%	86.—
» »	7%	93.05
Op. Pubb. ss.I	6%	89.30
» » ss.II	6%	88.15
» » ss.III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	85.55
» » Dotaz. I	6%	91.70
» » » II	6%	88.05
» » Int.St.ss I	6%	87.80
» » » » » II	6%	87.60
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.35
» Int. Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	86.80
» » » VII	7%	94.15
Elter	5%	96.60
FF SS. 1952	5,50%	99.10
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	97.10
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	6%	87.40
» » 1961	5%	86.30
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.20
» » 1966 I	6%	88.05
» » 1966 II	6%	88.30
» » 1967	6%	87.45
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.10
Piano Verde 1 em	5%	85.85
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.30
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.50
» » 4 »	6%	88.05
» » 5 »	6%	87.80
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.40
» » 8 »	6%	86.25
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.10
» » (trent)	6%	94.90
» » (vent.)	6%	86.70
» » XV.le	7%	95.80
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	94.10
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.20
» » Montec.	6%	96.40
I.M.I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	87.25
» XXV	6%	92.10
» XXVI	6%	86.85
» XXVII	6%	86.40
» XXVIII	7%	95.80
» XXIX	7%	94.95
» 1964	6,25%	95.60
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	93.70
» » 67	6%	90.60
E.N.I. 1956	6%	90.60
» GELA	5,50%	90.60
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	95.70
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud-1959	6%	97.80
» Sud-1960	5,50%	92.60
» Sud-1961	5,50%	92.—
» Sud-IV	5,50%	90.10
» Sud-V	5,50%	89.40
» Sud-VI	5,50%	89.50
» Sud-VII	5,50%	92.10
» Sud VIII	5,50%	93.40
» Sud-IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.—
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	84.70
» 1963/83	5,50%	86.90
» 1964/82	6%	91.90
» 1965/83	6%	90.70
» Elet. opt.	5,50%	96.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.90
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.75	ENEL	70/85	7,50%	94.70
»	67/82 feb	6,50%	87.75	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set	6,50%	87.90	»	66/81	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	92.50	»	67/82	6,50%	87.90
»	69/84 nov	7,50%	95.80	»	67/87	6,50%	87.50
CECA	66/86 giug	6,50%	87.90	»	68/88	6,75%	93.—
»	66/86 dic	6,50%	87.10	»	68/88 II	6,75%	87.90
»	67/87	6,50%	87.50	»	69/81	7%	92.75
»	67/87	6,625%	88.10	IMI	1970/81	7,25%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA «GIORNATA D'INFORMAZIONE» A ROMA SULLA RIFORMA FISCALE

Elencati i nuovi tributi e quelli che saranno aboliti

Analoghe manifestazioni in programma per illustrare le nuove norme non soltanto all'opinione pubblica ma anche agli operatori del settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La riforma tributaria intende sostituire l'attuale sistema fiscale, irrazionale per la sua complessità e di difficile applicazione, con pochi tributi facilmente comprensibili. Si vuole porre il contribuente in condizioni di fare i suoi calcoli e stabilire con immediatezza il carico fiscale ch'egli deve pagare con riferimento alla sua capacità contributiva: questo il criterio di fondo della riforma, ribadito oggi al Palazzo dei congressi dell'EUR da esperti del settore nel corso della «Giornata d'informazione sulla riforma tributaria» svoltasi per iniziativa del Ministero delle finanze.

Occorre subito precisare che quella odierna è la prima in una serie di manifestazioni similari, che si svolgeranno a più o meno breve scadenza per illustrare le finalità e le modalità della riforma non solo all'opinione pubblica, ma anche agli addetti del settore. L'aula magna del Palazzo dei congressi era infatti affollata oggi soprattutto da operatori fiscali ed esperti della materia.

Dalle relazioni svolte è emerso un quadro dettagliato delle linee essenziali della legge, che — secondo le recenti decisioni governative — entrerà in vigore dal 1.o luglio 1972 per l'imposta generale sul valore aggiuntivo (IVA, sostitutiva dell'IGE) e dal 1.o gennaio 1973 per le imposte dirette. Comunque non tutti i problemi sono ancora risolti poiché ci sono ancor numerosi tributi da revisionare, per i quali non è stata sinora definita una precisa direttrice di marcia.

Ecco, in pratica, il quadro operativo della legge. Le imposte da sopprimere sono le seguenti:

a) Quelle che gravano sul reddito, e precisamente: imposta sul reddito dominicale dei terreni; imposta sul reddito agrario; imposta sul reddito dei fabbricati; imposta sui redditi di ricchezza mobile; imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso; imposta complementare progressiva sul reddito; imposta sulle società; imposta sulle obbligazioni; imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni e relativa addizionale provinciale; imposta comunale di famiglia, di patente e sul valore locativo; contributo per la manutenzione delle opere di fognatura; contributo speciale di cura, contribuzioni speciali sui pubblici spettacoli e tassa di musica applicati nelle stazioni di cura, di soggiorno e di turismo; imposte camerali; imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; le sovrimposte e le addizionali erariali e locali relative agli indicati tributi.

b) Quelle che gravano sui consumi, e precisamente: imposta generale sull'entrata; imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati; tasse di bollo sui documenti di trasporto; tasse erariali sui trasporti; tassa di bollo sulle carte da gioco; tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e dischi fonografici e altri supporti atti alla riproduzione del suono; imposte di fabbricazione e corrispondenti sovrimposte di confine; imposta erariale sul consumo del gas; imposta di consumo sul sale; imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette; imposte comunali di consumo, compreso il diritto speciale sulle acque da tavola; imposta erariale sulla pubblicità; tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno; diritto speciale sull'ammontare lordo del pedaggio autostradale; imposte sulle utenze telefoniche; contributi di miglioria.

Saranno invece istituiti i seguenti nuovi tributi:

a) che gravano sul reddito, e precisamente: imposta sul reddito delle persone fisiche; imposta sul reddito delle persone giuridiche; imposta locale sui redditi (I.L.O.R.); imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (INVIM);

b) che gravano sui consumi, e precisamente: imposta sul valore aggiuntivo (IVA); imposta comunale sulla pubblicità.

Altri tributi sono ancora da revisionare, e più precisamente: imposta di registro; imposta di bollo; imposte ipotecarie; tributi catastali; tasse sulle concessioni governative; diritti erariali sui pubblici spettacoli; imposte sulle successioni e donazioni.

Ancora non è noto, né nuovi elementi sono emersi oggi in proposito, quali saranno le modalità di revisione previste di decreti delegati.

Su particolari aspetti della riforma sono state scelte oggi alcune relazioni. L'ing. Ottone Foderà si è soffermato su «La anagrafe tributaria», precisando innanzitutto che l'idea dell'anagrafe non è di oggi, ma del 1936; solo che allora non si poté fare gran che. Il problema anagrafico di oggi sta tutto nella «codificazione», cioè nell'individuare senza ombra di dubbio ciascun contribuente, quello e non altri, in modo da impedire che siano attribuiti a un soggetto notizie che riguardano altri. Così, l'ing. Foderà ha spiegato la ragione del codice «autogenerante», che utilizza 15 posizioni «alfanumeriche» risultanti dalla composizione di cifre, ciascuna delle quali si riferisce al cognome, al nome, al luogo e alla data di nascita e persino al sesso del contribuente.

Per conseguire un primo risultato anagrafico l'amministrazione finanziaria ha attinto informazioni dall'elenco dei contribuenti esistente nel consorzio nazionale obbligatorio fra gli esattori: un elenco di 15 milioni di nomi che, nella pratica si riferiscono a meno della metà di contribuenti, per via della duplicazione di certi tributi. A quest'elenco se ne è aggiunto un altro, fornito dal catasto terreni (35 milioni) e dal catasto edilizio (18 milioni).

Un altro tema interessante è stato dibattuto dal generale prof. Angelo Dus, che ha parlato dei casi di pagamento di imposta su imposta, attualmente previsti per esempio per il bollo, e che dovranno sparire con la riforma.

Dal canto suo, il dott. Antonino Lombardo ha messo in luce le difficoltà connesse ai problemi congiunti della finanza statale e di quella locale.

Il dott. Rolando Merlino ha parlato delle nuove imposte sul reddito, che vogliono perseguire — ha detto — l'obiettivo di perequazione tra categoria e categoria. Il solo contributo che graverà sul reddito dei lavoratori, ha assicurato Merlino, consentirà di applicare aliquote inferiori a quelle che oggi colpiscono il reddito in tempi e sedi diverse.

Infine, il dott. Giovan Battista D'Agostino ha parlato dell'imposta sul valore aggiunto, la famosa «IVA». Spiegato il meccanismo delle «deduzioni», che è alla base della nuova imposta, l'oratore ha sostenuto che questa è migliore della morente IGE. La sostanziale differenza tra l'IGE e l'IVA sta nella formazione dei prezzi che, nell'applicazione della nuova imposta, non deve essere incisa dall'onere fiscale.

Gino Roberti

Contingenza: forse uno scatto di tre punti

Roma, 26

Sensibili sono gli aumenti del costo delle vita accertati, ai fini della scala mobile, nel mese di settembre dalla commissione Istat incaricata dell'esame periodico delle variazioni del costo della vita.

La commissione, che si era riunita per l'analisi dei dati relativi al mese di settembre, ha constatato un aumento dello 0,7 per cento dei prezzi dall'agosto al settembre. Se questo sensibile incremento si riscontrerà anche nella prima quindicina di ottobre, negli ambienti interessati non si esclude che l'indennità di contingenza possa scattare di tre punti.

Comunque per ora, e cioè in base ai dati di agosto e settembre, è confermata la previsione dello scatto di almeno due punti. La valutazione definitiva sarà fatta ai primi di novembre (subito dopo le festività di Ognissanti) nella riunione di chiusura del trimestre.

LA «HAMBROS» PROMOTRICE DI UN «BLOCCO» FINANZIARIO

Milano, 26

A quanto riferisce oggi il giornale economico «Il fiorino», una complessa operazione, che coinvolge anche la finanziaria italiana «La Centrale», la banca milanese «Rosenberg Colorni» e la «Assicurazioni Toro», è stata portata a termine dalla «Hambros Bank», di Londra, e dalla «Westdeutsche Landesbank Girozentrale», due organismi finanziari che sono stati protagonisti della fallita OPA Bastogi.

L'operazione, che tende a creare un nuovo potente «blocco» finanziario multinazionale, ha come terzo protagonista di rilievo il gruppo francese Schneider. *(Italia)*

IL PRESIDENTE DELLA FIAT A LONDRA

ANNI DIFFICILI PER L'AUTOMOBILE

E' previsto che nei paesi industrializzati l'incremento della domanda tenda a diminuire

Londra, 26

Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», ha svolto oggi al Mayfair Theatre la prima delle tre conferenze organizzate dalla Institution of Mechanical Engineers e dalla Society of Motor Manufactures and Traders in occasione del Salone dell'auto di Londra, con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo economico, dell'industria e del giornalismo.

Giovanni Agnelli ha illustrato la situazione dell'industria dell'automobile soffermandosi sugli aspetti economici e sociali individuabili negli sviluppi dei prossimi anni. «Il futuro — detto — dipenderà dalla sensibilità e abilità dei costruttori a riconoscere e soddisfare le necessità di movimento individuali e collettive. Le strutture produttive dovranno essere adattate al ruolo che compete al settore automobilistico nell'economia e nella produzione in generale, mentre l'organizzazione del lavoro dovrà tener conto delle attese dei lavoratori».

La diffusione della motorizzazione dipenderà dagli sforzi congiunti della comunità e dei costruttori per contenere il costo sociale dell'automobile e assicurarsi che essa conservi una dimensione umana. I produttori di automobili dovranno perciò affrontare maggiori e più complessi problemi: più grande sarà la capacità di produzione e più grande il rischio di una sotto-utilizzazione degli impianti. La produttività, il rinnovamento tecnologico dei macchinari, l'aumento dei costi di lavoro, i cambiamenti dell'organizzazione produttiva e del lavoro, l'assenteismo e la mobilità della manodopera sono alcuni dei temi preminenti, oltre a quello fondamentale della difesa dell'occupazione.

«In generale — ha soggiunto Giovanni Agnelli — le opportunità del mercato mondiale dell'automobile nel prossimo futuro saranno assai più ristrette che in passato. Non bisogna sottovalutare inoltre che un lento processo di rigetto è in corso nei paesi a più alta motorizzazione dove viene messa in discussione la capacità dell'automobile a soddisfare il bisogno di movimento nelle grandi aree metropolitane».

Parlando del Mercato comune, il presidente della «Fiat» ha ricordato che esso ha creato una base di confronto diretto fra le grandi imprese, costringendole a raggiungere una più alta efficienza e maggiori dimensioni. L'ingresso della Gran Bretagna, con la sua ben nota tradizione industriale nel settore automobilistico e i forti legami internazionali, apporterà una ulteriore spinta alla Comunità europea e accelererà il processo d'integrazione, così come è accaduto alle filiazioni europee delle imprese americane.

«La domanda globale di veicoli — ha precisato Agnelli — ha dimostrato di crescere con un ritmo molto più alto del sistema economico nel suo complesso. Lo squilibrio tra il numero delle vetture in circolazione e la necessità potenziale di trasporto individuale nel mondo è ancora considerevole, ma ogni previsione della domanda negli anni Settanta deve tenere conto di molti importanti elementi: tra l'altro che l'85 per cento di tutti i veicoli presenti nell'area mondiale sono attualmente concentrati nei paesi industriali dell'Occidente, con una densità approssimativa di una vettura ogni quattro abitanti.

«In queste aree — ha concluso Agnelli — la domanda di automobili si svilupperà con una quota di crescita di forse il 2-3 per cento nei prossimi anni in confronto a una media del 7 per cento degli ultimi dieci anni». *(Italia)*

LE METE DEL PIANO CANTIERISTICO QUINQUENNALE

NUOVE NAVI DA CARICO PER 4,5 MILIONI DI TONN.

Solo per un terzo delle esigenze nazionali si ricorrerà ad acquisti dall'estero - Necessità di ristrutturazioni

Roma, 26

Nuove navi da carico per circa 4 milioni e mezzo di tonnellate saranno costruite in Italia durante il piano quinquennale 1971-75, portando in tal modo a 12 milioni di tonnellate la consistenza della marina mercantile nazionale. Per una quota pari al 65-70 per cento vi provvederà l'industria cantieristica italiana, mentre per il restante 30-35 per cento si ricorrerà all'acquisizione di commesse estere.

Previsioni e anticipazioni di dati sono contenuti nel «documento programmatico preliminare», presentato al Parlamento a fine settembre. Il raggiungimento di quelle quote consentirà, sottolineano i programmatori, una maggiore partecipazione al traffico marittimo interessante l'Italia e una riduzione del deficit della bilancia dei trasporti marittimi.

Si procederà pertanto, a tempi stretti, alla riorganizzazione e all'ammodernamento dell'industria cantieristica italiana. Nel documento si sottolinea infatti che l'industria cantieristica italiana, oltre alla necessità di aggiornamento tecnologico di taluni impianti e alle vicende sindacali che nel 1969-70 hanno influito in maniera diretta sulla produzione, sconta particolarmente il fatto di essere un'industria di montaggio finale in cui si riversano tutti i ritardi delle aziende sub-fornitrici. E si aggiunge che ciò, unito a maggiori costi, influisce in maniera negativa sulla capacità concorrenziale dell'industria nazionale sul mercato mondiale.

Il programma di promozione, di conseguenza, individuerà le modalità con cui l'industria cantieristica, sulla base delle sollecitazioni derivanti dalla programmazione delle commesse, potrà adeguare le proprie strutture d'impianto e organizzative. *(Italia)*

TELESELEZIONE DA MILANO CON L'AUSTRIA

Roma, 26

A partire dal primo novembre sarà attivato il servizio telefonico statale in teleselezione da utente uscente dal distretto di Milano verso la Austria.

Pertanto, a partire da tale data, gli utenti di Milano potranno comunicare con gli abbonati dell'Austria componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, il prefisso 0043 seguito dall'indicativo interurbano del centro cui appartiene l'abbonato stesso.

Il traffico selettivo in questione sarà tassato secondo le disposizioni in vigore, mediante l'invio al contatore di utente di quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 3,5 secondi di conversazioni. Ciascun impulso ha il valore di 15 lire. *(Ansa)*

EFFETTI DEL PROTEZIONISMO U.S.A.

Crisi sul fronte delle eurobbligazioni

Le imprese americane contano di reperire i loro finanziamenti sul mercato interno

Bruxelles, 26

La previsione di una liberalizzazione negli investimenti diretti delle imprese statunitensi all'estero e di un generale rallentamento dell'attività economica in Europa porta con sé quella di una contrazione, nel prosimo futuro, del mercato delle eurobbligazioni.

Già oggi si nota che le più importanti imprese statunitensi, che in passato ricorrevano frequentemente per sopperire alle proprie esigenze finanziarie a prestiti obbligazionari in eurodollari, si tengono discoste da questo mercato. Ciò in previsione di un alleggerimento dei controlli federali sugli investimenti diretti all'estero. Le imprese americane, cioè, prevedono di essere in grado, tra non molto tempo, di poter finanziare le loro operazioni all'estero raccogliendo denaro sul mercato dei capitali americano a un costo inferiore a quello che hanno dovuto pagare, vigendo le limitazioni sulle esportazioni di capitali per investimento dagli Stati Uniti, con le operazioni di prestito effettuate sui mercati europei. In tal modo, l'attività del mercato eurobbligazionario europeo è stata ristretta già in questi ultimi tempi alle operazioni lanciate da imprese di secondo piano e per importi molto limitati.

La scorsa settimana ha fatto registrare una certa ripresa di attività secondo queste linee, rispetto alla stasi quasi assoluta delle settimane precedenti. Sono state infatti annunciate, ma non ancora effettuate, cinque nuove emissioni per meno di cento milioni di dollari complessivi.

La contrazione del mercato provocata dall'alleggerimento delle restrizioni sul deflusso di capitali dagli Stati Uniti dovrebbe essere rilevante. Basta pensare infatti che negli scorsi tre anni le imprese statunitensi hanno assorbito da un minimo del 27 a un massimo del 64 per cento del totale delle emissioni annuali di eurobbligazioni.

L'altra causa di contrazione potrebbe essere quella del generale rallentamento economico conseguente alle restrizioni commerciali che potrebbero eventualmente derivare dall'introduzione della sovrattassa statunitense del 10 per cento sulle importazioni. Questo fenomeno verrebbe a rafforzare una tendenza al rallentamento già in atto nella economia europea. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 1/4	6 - 3/16	6 - 5/16
Sterlina britannica	4 - 3/4	5 - 3/4	6 - 1/8
Franco svizzero	1/2	1 - 1/2	2 - 1/4
Marco germanico	5 - 7/16	5 - 3/8	5 - 3/8

UN CONSUNTIVO STATISTICO AL SETTEMBRE DI QUEST'ANNO

Oltre 31 miliardi i crediti agli agricoltori della regione

Quelli a lungo termine sono destinati per lo più alla costruzione di fabbricati rurali e alla creazione di nuove unità colturali

Dall'analisi dei dati ufficiali resi noti alla Banca d'Italia, si osserva che negli ultimi anni il credito agrario nel Friuli - Venezia Giulia ha segnato una sensibile espansione. In particolare, alla fine dello scorso settembre la situazione dei finanziamenti a lungo termine al settore agricolo rivelava una esposizione di 31 miliardi 140 milioni di lire, dei quali oltre i due terzi — precisamente 21 miliardi 532 milioni di lire — erano costituiti dal credito di esercizio (escluse le operazioni di finanziamento ammassi) e 9 miliardi 608 milioni dal credito di miglioramento.

Un'analisi più dettagliata consente di stabilire che, per quanto attiene al credito di esercizio, 15 miliardi 572 milioni di lire (vale a dire, oltre i tre quarti del totale) erano diretti a sopperire alle esigenze di conduzione delle aziende; mentre 5 miliardi 87 milioni di lire erano stati utilizzati per l'acquisizione di mezzi meccanici e per l'acquisto di bestiame. In proposito, va ricordato che al processo di meccanizzazione in agricoltura ha contribuito in notevole misura l'omonimo fondo di rotazione.

Quanto agli istituti di credito interessati a tali operazioni, 11 miliardi 384 milioni di lire sono stati erogati dagli istituti autorizzati, 9 miliardi 917 milioni dagli istituti speciali di credito agrario, e 231 milioni da Enti intermediari.

L'ammontare complessivo del credito di miglioramento, quale risulta dalla situazione in atto nel periodo considerato, è pari a 9 miliardi 608 milioni di lire. Tale credito di miglioramento è stato destinato in misura prevalente alla costruzione di fabbricati rurali (settore che presenta un ammontare di 4 miliardi 295 milioni di lire, all'epoca citata); mentre alla formazione della proprietà coltivatrice — anche con mutui erogati tramite l'omonimo fondo, istituito nel 1965 — sono affluiti 3 miliardi 893 milioni di lire. Questi due sono, in effetti, i settori che hanno assorbito la quasi totalità del credito di miglioramento nel Friuli - Venezia Giulia. Quindi, vengono le «opere irrigue» (con 651 milioni di lire, all'epoca considerata), la «sistemazione dei terreni» (466 milioni), le «nuove piantagioni» (13 milioni), mentre 290 milioni di lire sono stati destinati ad altre migliorie.

Da quanto precede, risulta evidente che il credito — a lungo termine — di miglioramento è stato destinato principalmente a favorire, da un lato, l'ammodernamento delle costruzioni rurali, dall'altro, il passaggio a una forma di conduzione diretta e a creare unità colturali di maggiore dimensione; obiettivi, ambedue, di particolare rilievo per l'economia aziendale agricola.

In rapporto agli istituti di credito interessati, si rileva che le operazioni di credito agrario di miglioramento sono state effettuate prevalentemente dagli istituti speciali di credito agrario (6 miliardi 895 milioni di lire) e in minor misura dagli istituti di credito fondiario autorizzati (2 miliardi 443 milioni di lire).

Infine, va ricordata l'interessante iniziativa promossa dalla ERSA, con l'elaborazione di un programma di intervento nel settore del credito agrario, inteso a rimediare alle restrizioni ed ai ritardi, nei quali sovente viene a trovarsi il credito agrario agevolato. L'iniziativa riguarda lo stanziamento di fondi, a titolo di concorso sugli interessi per operazioni di credito agrario, a favore dei coltivatori diretti e delle cooperative agricole, al fine di colmare le disponibilità statali, sovente ridotte. Inoltre, è stata ampliata la possibilità di rilasciare garanzie «fidejussorie» in favore dei coltivatori diretti (400 milioni di lire) e dalle cooperative agricole (1 miliardo 600 milioni).

Tale intervento si inserisce in un quadro programmatico di agevolazioni al settore agricolo, aventi lo scopo di promuovere il miglioramento e l'ammodernamento.

Giovanni Palladini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A. FAMIGLIA tre persone cerca referenziata stabile oppure 8-17 Gretta. Telefonare ore pasti o pomeriggio 415882. 52699 B

A.A.A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Rivolgersi famiglia Flora, Opicina, via Hermada 12 nel pomeriggio. 52383 B

DOMESTICA cercasi custodia bambino due anni e aiuto domestico ore 7-13 ogni giorno escluso domeniche presentarsi ore pomeridiane Marzio via Cologna 7. 79144 B

FAMIGLIA milanese cerca urgentemente cameriera scrivere referenze Rivolta via Bigli 15 Milano. 6992 B

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica fissa ottimo trattamento. Telefonare 8-16 761076. 79112 B

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata vitto e alloggio compreso rivolgersi via Flavia 126 Gallinotti. Tel. 820196 - 820633. 79114 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA lunga esperienza d'ufficio con assoluta conoscenza libri paga e contributi offresi. Cassetta 29214 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52695 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 767975. 29260 CC

OFFRESI piccoli trasporti. Tel. 817378. 52675 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 29286 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici lavoro accurato prezzi modici. Telef. 754442 Gianni. 29328 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefono 723823. 29282 CC

SARTA assume riparazioni uomo donna. Telefono 790567. 29266 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834. 28533 CC

TAPPEZZIERE confeziona tendaggi applicazione buonegrazie foderature poltrone salotti eccetera. Tel. 64317. 79120 CC

TRASLOCHI immediati eseguiamo accuratamente ovunque preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244. 79134 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. NUOVISSIMA agenzia assume signore signorine lavoro continuo; offresi L. 100 mila mensili più premio produzione. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 9.30-12.30, 14-16.30. 53752 D ●

UN PRIMATO CHE CONTINUA
UN PRIMATO CHE CRESCE
UN PRIMATO NEL CALCOLO SCRITTO
ORA ELETTRONICO

LOGOS 245 la calcolatrice Olivetti del vostro lavoro di tutti i giorni



Olivetti Logos 245, calcolatrice elettronica scrivente
Capacità e stampa: 16 cifre più virgola e segno algebrico - accumulo automatico dei prodotti e dei quozienti - incolonnamento automatico dei decimali (7 posizioni) - arrotondamenti automatici
Calcolo diretto con un solo tasto di tutte le percentuali: una semplificazione radicale per le nuove procedure richieste dall'IVA

Completano la gamma delle calcolatrici elettroniche Olivetti i modelli: Logos 270 - Logos 250 - Logos 240

olivetti

A.A.A. CERCASI praticante ufficio per agenzia assicurazioni, via Filzi n. 10, UCA-SALDA. 29298 D

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi negozio Bombacigno corso Italia 23. 29326 D

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel. 796305. 29292 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

AIUTO pasticciere uomo donna per lavoratori cercasi, via Battisti 31. 29224 D

AIUTO banconiera-banconiere lavoro stabile domenica libero. Viale XX Settembre 10. 29292 D

AIUTO banconiera-banconiere e internista cerca bar Brasilia piazza Goldoni. 79118 D

APPRENDISTA commessa e commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 29312 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar S. Francesco 54. Festività libere. Tel. 764036. 29228 D

APPRENDISTE sarte per sartoria Amy-Spazzali, via Mazzini 22. Tel. 30283. 29264 D

ASSISTENZA tecnica elettrodomestici cerca Società internazionale per servizio clienti Trieste e provincia. Casella 69/N SPI 20100 Milano. 6991 D

AUTISTA patente C D anche operazioni carico scarico cercasi. Telefonare 37373. 29304 D

AUTISTA patente C cercasi per lavoro saltuario. Tel. 417778 al pomeriggio. 79136 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno, 60.000 mensili, cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 79066 D ●

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI per subito abile istruttore guida presentarsi via Cumano 2 2.o piano. 79154 D

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi presso valigeria Rossi, tel. 38953. 79140 D

CERCASI fattorino con patente Lambro per consegne e lavoro interno. Magazzino fiori. Via Trento 12. 29268 D

CERCASI ragazzo per distributore benzina, via Giulia 43. 29218 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica salone Carmen. Tel. 723277. 79108 D

FARMACIA cerca commessa-impiegata, pratica buone condizioni. Età, posti occupati. Offerte Cassetta 29262 D.

INDUSTRIA confezioni assume operaie. Telefonare 820196. 78136 D

PASTICCIERE cercasi presentarsi via San Giusto 3. Telef. 790921. 79150 D

PER Udine e provincia cercasi per facili lavori di pubblicità esclusa la vendita, giovane dinamico provvisto automezzo, libero anche mezzagiornata. Scrivere subito Trieste, Cassetta 29216 D SPI.

PULITRICE referenziata due mattine settimanali cerca Radiobacchelli via Pascoli 24. 79148 D

SIGNORA-signorina anche non pratica, domeniche libere assume Bar Giulia 48. 29200 D

SIGNORINA per ambulatorio medico ore 15-17.30 cercasi. Telefonare 24086. 29322 D

STUDIO medico cerca signorina. Presentarsi ore 15.30-17.30 Crispi 3 IV. 29270 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI camera per giovane 23 anni in affitto. Telef. 741605. 29346 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTINO bellissimo stanze indipendenti affittasi Palma, Goldoni 9 primo piano. 29348 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO bracciale orologio oro. Telefonare 817519. 29334 H

SMARRITA borsetta pelle beige tratto Trebiciano - Padriciano. Tel. 724376. 29222 H

SMARRITO bracciale oro corso Italia - piazza della Borsa. Prego telefonare 410989. 29234 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. AFFITTANSI in casa nuova primo ingresso via S. Francesco, prossima consegna appartamenti signorili, due stanze oppure salone e matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.B. AFFITTASI Salita Montanelli casa decennale: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, armadio a muro, poggiolo, centralnafta, ascensore 65.000 compreso riscaldamento. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 53 I

A.A.B. AFFITTASI LOCALE USO NEGOZIO casa nuova, primo ingresso, posizione centrale pressi piazza Garibaldi, 23 mq. completo di pavimenti e serramenti 80.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO telefono 69210. 53 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 29248 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 29252 I

AFFITTASI Rossetti 3 stanze cucina bagno Immobiliare VESTA Gallina 4. 29340 I

ALLOGGIO zona Mazzini quarto 2 stanze 2 stanzette cucina wc affittasi. Telef. 795982. 28764 I

APPARTAMENTO paraggi POSTA 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi 40.000 compensando spese Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29324 I

APPARTAMENTO via FLAVIA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta cantina affittasi per 11 mesi 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29324 I

APPARTAMENTO centralissimo salone 3 stanze stanzetta cucina servizi centralnafta ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29324 I

APPARTAMENTO ammobiliato piazza Sansovino 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo affittasi a coniugi lire 60.000. Telef. 64436. 29338 I

APPARTAMENTO in villa entro parco quadristanze autorimessa centralnafta affittasi Commerciale 41 Denon. 79146 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affitasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTO zona Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 795982. 28764 I

CAMERA grandiosa centralissima uso studio laboratorio 16 mila affittasi. Telef. 725239. 29330 I

CENTRALISSIMO 5 locali servizi ascensore idoneo ufficio ambulatorio affittasi. Telefonare 795982. 28766 I

DUINO, bellissimo grande soggiorno due camere letto, servizi, terrazza ,garage, affittasi novembre escluso bambini. Tel. 208254. 52697 I

INIZIO via S. Francesco prontamente affittasi stanza ufficio con ripostiglio. Telefonare 37506. 29272 I

LOCALE zona Stazione mq 62 adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 795982. 28764 I

LOCALI zona Tribunale pianoterra mq 320 adatti uffici circolo affittasi. Telefono 795982. 28766 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 28766 I

PALAZZINA libera 2 piani addetta mostra mobile, bazar, circolo, uffici affittasi. Telefonare 64306. 29296 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 795982. 28766 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 28766 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. cerco affitto soffitta, uso abitazione, telefonare 768103. 14 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno comfort cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 29324 L

CERCASI affitto appartamento 2-3-4 stanze anche periferico. Telefonare 61309. 29302 L

CERCASI affitto appartamento due stanze più servizi zona Stadio - Baiamonti duraturo, tel. 727212 orario lavoro.

CERCASI affitto prontamente camera cucinino-soggiorno bagno riscaldamento. Telefonare 208160. 29342 L

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso, quattro stanze, doppi servizi, ascensore, garage o parcheggio, telefonare 795091 orario ufficio. 79042 L

CERCO appartamento 2 stanze soggiorno riscaldamento bagno in affitto per famiglia. Telefonare 742490. 79142 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze accessori possibilmente paraggi Fabio Severo. Telef. 35126. 29332 L

DUE camere, soggiorno, bagno, zona centro cercasi affitto, telefonare 771419 mattino. 79130 L

GORIZIA Primario Ospedale Civile cerca in affitto villa, villetta, appartamento, minimo 200 mq, servizi, riscaldamento, garage, cantina. Telefonare al 3991 ore 17-18, prof. Di Fede. 490 L

MODESTISSIMO camera cucina cercasi. Telefonare 70293, ore 8-10 o 13-17. 123 L

SCORCOLA Roiano cercasi affitto, soggiorno, due stanze, accessori, centralnafta, telefonare 421337, oppure 765701 791132 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine 29308 M

LIBRERIA lampade, specchi, quadri ed altri oggetti vendonsi, tel. 38545. 29256 M

PREZZI eccezionali ultime novità stufe metano, kerosene, radio, televisori, Telecolor. Vergerio 1. 52555 M

STUFA Warm Morning Zoppas diversi sparherd materassi lana vendo. Bosco 12 magazzino. 29320 M

STUFA kerosene 300 mq vendo 25.000, tel. 730987. 33 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A ACQUISTO orologi, quadri, tappeti, mobili antichi, moderni intagliati, stanze letto, telefonare 31428. 29300 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili moderni, intagliati giacenze ereditarie, telefonare 30358. 52665 N

A. COMPERO soprammobili mobili quadri pianoforti. Valutazione massima. Telefonare al 38196 - 62656. 29344 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti, antichi mobili vari, telefonare 37872. 52689 N

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 29809 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 52665 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

TINELLO sala pranzo, stufa kerosene se occasione compro, telef. 414922 ore serali. 29278 NN

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

ANDATA SECONDO TURNO COPPA UEFA STASERA A TORINO

CONTRO L'ABERDEEN UNA JUVENTUS «NERVOSA»

Squalificato Causio sarà Savoldi II a prenderne il posto

Torino, 26

Domani sera la Juventus affronterà gli scozzesi dell'Aberdeen nella partita di andata del secondo turno della Coppa Uefa. Nonostante la vittoria di domenica, la compagine bianconera non si presenta nella migliore condizione a questo importante appuntamento; l'uno a zero contro la non irresistibile Atalanta è stato infatti ottenuto senza entusiasmare e la squadra, abituata — almeno sul proprio campo — a giocare in scioltezza e vincere, si è trovata in difficoltà in più di una occasione. Vycpalek e Boniperti sono comunque convinti che il successo con l'Atalanta debba costituire il primo passo verso la buona forma e che contro un avversario di prestigio e di buon livello internazionale la Juventus riuscirà a dimostrare tutto il suo reale valore.

Per domani Vycpalek apporterà una sola ma quanto mai opportuna variazione alla formazione-tipo. Una squalifica giunta proprio al momento giusto gli permette infatti di escludere Causio senza legare direttamente questo provvedimento alla opaca prova fornita domenica dal giocatore. Con la maglia numero otto scenderà in campo Savoldi II, che nel secondo tempo potrà eventualmente essere rimpiazzato da Viola, un giovane che nelle sue poche partite disputate in prima squadra ha sempre offerto delle ottime prestazioni.

Contro una Juventus che dovrà per forza puntare ad una vittoria — magari con un margine di vantaggio abbastanza largo — l'Aberdeen giocherà una partita molto prudente. L'allenatore Jonnhy Bonthrone sembra infatti intenzionato ad infoltire molto il centrocampo, lasciando in avanti soltanto due punte: Harper, un attacante che lo scorso anno è finito al secondo posto nella classifica dei cannonieri del campionato scozzese ed ha tra i suoi quadri alcuni elementi (il portiere Clark, lo stopper Young, il libero Martin Bucham, l'ala Forrest) che hanno giocato o giocano nella Nazionale, mentre i terzini George Murray ed Hermiston ed il mediano Steve Murray hanno fatto parte della «under 23».

Gioca nell'Aberdeen anche il terzino della nazionale danese Henning Boel, che però non si è ancora del tutto ristabilito da un infortunio e contro la Juventus rimarrà in panchina.

Ecco le probabili formazioni:

JUVENTUS: Carmignani, Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvatore; Haller, Savoldi II, Anastasi, Capello, Bettega. A disposizione: Piloni, Roveta, Cuccureddu, Viola, Novellini.

ABERDEEN: Clark; G. Murray, Hermiston; S. Murray, Young, M. Buchan; Forrest, Robb, Harper, Willoughby, Graham. A disposizione: Geoghegan (portiere), Boel (terzino), Williamson (terzino), Mc Millan (stopper), Taylor (centrocampista), G. Buchan (attaccante).

L'incontro avrà inizio alle 21 e sarà diretto dal bulgaro Nikolov.

Tabellone internazionale

Quattro partite valevoli per il campionato d'Europa per nazioni, due per il campionato «under 23» e una per la Coppa Uefa formano il tabellone del mercoledì calcistico internazionale.

COPPA UEFA

A TORINO: Juventus (It.) - Aberdeen (Sc.). Ritorno 17 nov.

CAMPIONATO D'EUROPA

A PRAGA: Cecoslovacchia - Galles.

CLASSIFICA: Cecoslovacchia (partite giocate 4) punti 7, Romania e Galles (p. g. 4) p. 5, Finlandia (p. g. 6) p. 1. PARTITE DA GIOCARE: Romania - Cecoslovacchia (14 nov.), Romania - Galles (24 nov.).

A BUDAPEST: Ungheria - Norvegia.

CLASSIFICA: Ungheria (partite giocate 5) punti 9, Francia e Bulgaria (p. g. 4) p. 5, Norvegia (p. g. 5) p. 1. PARTITE DA GIOCARE: Francia - Bulgaria (10 nov.), Bulgaria - Francia (11 dic.).

A SIVIGLIA: Spagna - Russia.

CLASSIFICA: Russia (partite giocate 5) punti 9, Irlanda del Nord (p. g. 5) p. 5, Spagna (p. g. 3) p. 4, Cipro (p. g. 5) p. 0. PARTITE DA GIOCARE: Irlanda del Nord - Spagna (10 nov.), Spagna - Cipro (24 nov.).

A BELGRADO: Jugoslavia - Lussemburgo.

CLASSIFICA: Jugoslavia (partite giocate 5) punti 8, Germania Est (p. g. 6) p. 7, Olanda (p. g. 5) p. 5, Lussemburgo (p. g. 4) p. 0. PARTITE DA GIOCARE: Lussemburgo - Olanda (17 nov.).

CAMPIONATO D'EUROPA UNDER 23

Ungheria - Norvegia.

Russia - Spagna.

GIUDICE DILETTANTI

Pro Romans - S. Giovanni 2-0 per gli isontini

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sciolto ieri la riserva sull'incontro Pro Romans - San Giovanni del girone «B» della prima categoria dilettanti, assegnando partita vinta al Pro Romans per 2-0. Sempre in merito a questo incontro, sono stati squalificati per una giornata, già scontata, i rossoneri Coloni, Vouk, Quaia, Ulcigrai, nonché Cabas del Pro Romans; Francini del San Giovanni e Concina del Pro Romans dovranno rimanere inattivi anche domenica prossima.

Questi gli altri provvedimenti:

Squalifica 1 giornata: Della Pietra Nicola (Passons), Della Pietra Walter (Vigonovo), Sguizzato (Aurora Morsano), Di Tommaso (Aiello), Menuzzi (Estudine), Krpan (Folgiano)..

Squalifica 2 gionate: Francini (San Giovanni), Cella (Fiume Veneto), Tomat (Audax), Fabio (Palmanova), Toscanel (Audax), Gardito (Percotto), Calzavara (Pasian di Prato), Venturini (Maianese), Vivoda (CRDA), Mariutti (Fiume Veneto),

Squalifica 3 giornate: Rudens (Aurisina).

È nata la monoposto «Formula Italia»

Torino, 26

Una nuova auto da corsa è stata presentata oggi a Torino. E' la «Formula Italia», una monoposto a ruote scoperte, costruita dalla «Abarth» con l'utilizzazione di gruppi meccanici di produzione di serie fra i quali, in particolare, il motore della «Fiat 124 S Coupé 1600» ed il cambio a cinque marce della «Lancia Fulvia 1600 HF»; la velocità supera i 200 chilometri all'ora.

Si tratta di una vettura realizzata su iniziativa della C.S. A.I., allo scopo di offrire concrete possibilità di formazione ai giovani che desiderino intraprendere l'attività di corridore automobilistico.

La consegna delle prime vetture (una trentina circa) avverrà prima dell'inizio della stagione 1972, durante la quale la CSAI organizzerà un «Trofeo» riservato appunto a questo tipo di auto.

Con la «Formula Italia» potranno gareggiare soltanto piloti di età inferiore ai 26 anni e dotati di una sufficiente esperienza ottenuta o con la partecipazione a competizioni o con la frequenza ad appositi corsi.

RESI NOTI I TERMINI DEL RECLAMO PRESENTATO DALLA SOCIETA' NERAZZURRA

L'esclusione del Borussia chiesta dall'Inter all'UEFA

I biglietti per la partita di ritorno non saranno posti in vendita prima della sentenza

Milano, 26

Si è riunito oggi in seduta straordinaria il consiglio di amministrazione dell'Inter, per prendere in esame la situazione venutasi a creare dopo la partita con il Borussia di mercoledì scorso per la Coppa dei Campioni.

In un comunicato emesso al termine della seduta è detto che il consiglio «ha approvato tutte le iniziative assunte dalla presidenza a tutela dei diritti della squadra, nonché quella di astenersi dal porre in vendita i biglietti per la partita già programmata per il 3 novembre contro il Borussia, sino all'esito del ricorso presentato alla UEFA».

«Il consiglio ha dato inoltre mandato alla presidenza — prosegue il comunicato — di ottenere dalla Federazione italiana gioco calcio e dalle competenti autorità il massimo appoggio affinché l'effettuazione dell'incontro di ritorno (eventualmente disposto dalla UEFA) possa avvenire in un precontrollato clima di tranquillità, onde evitare episodi di intolleranza ai quali conseguirebbe un ulteriore grave danno sia per la squadra che per la società».

Nel reclamo inoltrato dall'Inter alla segreteria generale dell'UEFA, avverso la regolarità della gara Borussia-Inter 7-1, sono state formulate le seguenti richieste, dopo l'indicazione della gravità delle conseguenze rappresentate dalla forzata sostituzione di Boninsegna.

«Sul piano della giustizia sportiva si impone l'adozione di misure che siano "risarcitorie". Non basterebbe evidentemente una sanzione, contro la squadra del Borussia, magari anche grave come può essere la squalifica del campo per un certo numero di partite, ma che lasciasse immutato un risultato acquisito in modo del tutto irregolare. Diciamo meglio, un risultato acquisito grazie all'atto criminale di un irresponsabile e colla intimidazione conseguente dei giocatori della nostra squadra.

«Sanzione "risarcitoria" adeguata è quella della esclusione dalla manifestazione in corso della squadra ospitante (Borussia Monchengladbach) prevista esplicitamente dal Regolamento applicabile (promemoria UEFA - II punto - lettera G); oppure quella, comunemente prevista dalla quasi totalità dei regolamenti nazionali, dalla vittoria "a tavolino" della squadra danneggiata.

«Non si vede, d'altra parte, come si possa anche solo pensare che la manifestazione in corso possa regolarmente proseguire, se non sarà adottata l'una o l'altra delle soluzioni qui proposte. Riuscirebbe invero, praticamente impossibile, nella partita di ritorno prevista per il giorno 3 novembre p.v. allo stadio milanese di San Siro, garantire ai giocatori del Borussia l'incolumità personale. Essi sarebbero inevitabilmente oggetto delle ritorsioni dei tifosi milanesi; ritorsioni che sarebbe veramente problematico prevenire ed evitare».

L'incognita di Truant nella squadra alabardata

La Triestina si è ritrovata ieri mattina al «Grezar» per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Valdagno. Petagna ha avuto a disposizione tutti i titolari, fatta eccezione per Truant e Brusadelli, che si sono presentati allo stadio nel pomeriggio. Anche Cantagallo, nonostante si sia sposato solo una ventina di ore prima, ha risposto all'appello dell'allenatore. Il portiere, che è stato festeggiato dai compagni, ha dovuto rinviare il viaggio di nozze a dopo la conclusione del campionato.

Oggi si saprà se Truant, espulso all'ultimo minuto dello incontro di Bassano, verrà punito dal giudice sportivo, come sembra molto probabile. Il tecnico non ha nascosto la sua preoccupazione per la possibile squalifica. Se Truant incorrerà nei fulmini del giudice sportivo, Petagna si vedrà costretto a ritoccare ancora una volta la formazione, che nell'ultima gara di campionato ha invece ampiamente soddisfatto.

PUGILATO A SANREMO

L'europeo dei leggeri fra Puddu e Thomias

Sanremo, 26

Il pugile Bruno Meggiolaro, sfidante di Pietro Cerù per il titolo italiano dei pesi superleggeri, si è infortunato durante l'ultimo allenamento e quindi domani sera non potrà salire sul ring di Sanremo per l'incontro previsto. Il suo posto sarà preso da Nicola D'Orazio.

Quella dell'infortunio è la tesi ufficiale data dagli organizzatori della riunione che sarà imperniata sul campionato europeo dei leggeri tra Puddu e Thomias. Sembra invece che Meggiolaro sia stato costretto a rinunciare all'incontro perché non è riuscito, nonostante i duri allenamenti, le saune ed i digiuni, a rientrare nel limite di peso della categoria.

TRE MESI DI PROROGA PIÙ INTRALCI BUROCRATICI...

Entro il 1972 (se va bene) sarà compiuto il Palazzetto

Il Palazzo dello Sport di Trieste, anzi «Palazzetto», data la sua prevista capienza di 3000-3500 posti, sarà ultimato, salvo imprevisti, soltanto entro la fine del prossimo anno. I lavori hanno avuto inizio nella primavera dello scorso anno, sicché fra avvio e ultimazione saranno trascorsi non meno di 32 mesi.

In risposta ad una interrogazione del socialdemocratico Giorgio Cesare (vera la concessione di una proroga all'impresa appaltatrice? vero che la Feder canestro ha emesso disposizioni restrittive in tema di iscrizione al campionato di Serie A maschile, subordinandola alla disponibiltià di un impianto coperto con capienza di almeno 5 mila persone?) l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, ha fornito al consigliere le seguenti precisazioni:

1) L'impresa ha chiesto 4 mesi di proroga; ne sono stati concessi 3. I motivi che giustificano la proroga sono principalmente i seguenti: a) Modifiche sostanziali apportate al progetto originale per le opere idro-termo-sanitarie, con conseguenti modifiche alle strutture murarie. Dette modifiche, con particolare riguardo all'impianto ad aria condizionata, sono dovute all'intento di utilizzare i più recenti metodi della tecnica moderna. b) Forzato ricorso al mercato estero per l'approvvigionamento di speciali pannelli in polistirolo stampato per la realizzazione dei getti in calcestruzzo facciavista. c) Modifica di paraboloide iperbolico di copertura per adeguarlo, contrariamente a quanto previsto in progetto, alle nuove, più funzionnali esigenze dal punto di vista degli impianti di condizionamento ed elettrico.

2) La Federazione Italiana di pallacanestro ha emesso delle disposizioni per cui condizione onde una società possa iscriversi al campionato di serie A, è che la stessa disponga di un impianto in grado di ospitare 5000 persone. Detta disposizione non è ancora operante e potrebbe anche venire abrogata.

Va detto intanto che la disposizione della Federcanestro è assolutamente inconcepibile: una squadra si guadagna il diritto a partecipare ad un campionato in base ai risultati sportivi, non in base alla capienza del suo impianto. La FIP cioè può imporre che il campo sia coperto, non che debba accogliere un determinato numero di persone. Disposizioni del genere stanno solamente a indicare che quella Federazione è malgovernata (e non è una novità).

Che poi il Palazzetto triestino, essendo riservato più agli atleti che agli spettatori, non sia in grado di accogliere 5 mila persone, è un'altra faccenda. Si tratta di un difetto che è insito nella stessa concezione dell'impianto, nella sua progettazione, fatta senza alcuna fiducia negli sviluppi degli sport al coperto nella nostra città (il Palasport di Udine accoglie abitualmente 6 mila spettatori per le partite di pallacanestro della Snaidero). Quindi non interessa se la disposizione della FIP potrà venire abrogata, perché essa semplicemente non dovrebbe mai divenire operante. Farlo sarebbe un insulto allo sport.

Per quanto riguarda i ritardi nella ultimazione dell'opera, lo ing. Zarattini, diretore dei lavori, ci ha spiegato ieri sera che essi dipendono in gran parte dagli intralci burocratici: occorrono fior di approvazioni «romane» e a livello universitario (per i calcoli delle strutture usate per la copertura), tali da provocare posticipi nella esecuzione di diversi mesi. Sussistono inoltre difficoltà per il reperimento di mano d'opera, comuni a tutti i cantieri edilizi, per cui i tempi di attuazione si sono notevolmente decelerati.

Anche il tipo di copertura progettata concorre a questo ritardo, che sarà «contenuto» entro il 1972. Il comitato tecnico regionale — è stato ancora precisato — aveva fissato il massimo termine per la ultimazione nel mese di marzo 1973. Allegria dunque: ci stiamo dentro...

D. d. R.

Commosse onoranze a Sergio Bicci

Sergio Bicci, lo sfortunato atleta biancoceleste perito tragicamente domenica scorsa in un incidente della strada, ha ricevuto ieri pomeriggio, nel suo ultimo viaggio, il commosso saluto di una gran folla di sportivi e amici. Dalla camera ardente, allestita nella sua casa di Opicina, la bara è stata portata nella chiesetta di Villa Carsia, dove è avvenuta la benedizione. Poi, preceduta dal labaro sociale della Ginnastica Triestina con alfiere in divisa, la bara è stata portata a braccia dai suoi compagni di squadra fino al cimitero di Opicina, dove è stata tumulata.

Alla mesta e commovente cerimonia hanno preso parte oltre ai dirigenti e giocatori vecchi e nuovi del Lloyd Adriatico, anche tanti altri rappresentanti delle varie società cestistiche triestine che hanno voluto così rendere l'estremo omaggio alla salma dello sfortunato giocatore.

TORNATO SUI BANCHI DELLA SCUOLA A 26 ANNI

Brusadelli padre e calciatore vuole il diploma di ragioniere

Frequenta regolarmente il V anno di ragioneria assieme a Truant

Isidoro Brusadelli, 26 anni, calciatore. Sposato da tre anni, ha una bimbetta di 20 mesi, Barbara, ed un altro figlio in arrivo. Un padre di famiglia bene etichettato insomma, con tutte le qualità che tale stato esige. Eppure ogni mattino, poco dopo le 7, lascia la sua casetta di Sistiana, dove abita, per recarsi a scuola. Come allievo della V A ragioneria, presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

A ventisei anni non è facile frequentare regolarmente la scuola; non è facile vivere a contatto con ragazzi e ragazze che ne hanno almeno otto di meno, e che vedono la vita in altro modo, senza i pensieri dei «grandi», senza l'esperienza dei «grandi». Brusadelli ha fatto questo passo, per non sciupare gli studi già compiuti in passato, e abbandonati proprio quando gli capitò di venire alla Triestina per la prima volta. Il diploma di ragioniere era nei suoi sogni, ma l'obiettivo gli era praticamente sfuggito. Poi è stato nuovamente assunto in forza dalla Triestina, ed allora si è detto che non doveva proprio perdere l'occasione. Qui ha trovato comprensione da parte di dirigenti e tecnici; ed è stato spronato a iscriversi all'ultimo anno, a frequentare con regolarità la scuola.

Una proposta piena di buon senso, oltreché di umanità. E Brusadelli ne ha tenuto conto. Così il 1.o ottobre, quando già il campionato aveva procurato le delusioni di due pareggi interni, per la Triestina, Brusadelli è salito per la via Paolo Veronese ed è andato a sedersi nell'aula della V ragioneria, nel luminoso edificio del sempre caro «da Vinci».

C'era parecchio imbarazzo in lui, perché sentiva il peso dell'età, non più tradizionalmente scolastica, che si portava addosso. Un complesso facilmente comprensibile, ma che non ha impiegato molto tempo ad eliminare. Anche perché in quella stessa classe figura Andrea Truant, che è suo compagno di squadra nella Triestina, anzi addirittura il suo più affine compagno di reparto, essendo entrambi centrocampisti. Così in aula si è stabilita una nuova amicizia fra i due, che naturalmente non sono divisi da alcuna barriera, essendo arrivati assieme in classe dopo essersi conosciuti in campo. E' indubbiamente un caso non frequente, quello che Brusadelli, con la sua plurima qualifica di calciatore-padre di famiglia e studente rappresenta, in un mondo come quello calcistico dove i talenti sono soliti maturare al di fuori della scuola, se non addirittura rinnegandola. Come del resto sembrava anche Brusadelli volesse fare.

Ma sentiamo su questa simpatica circostanza il punto di vista dell'interessato, cioè dell'allievo, quella di un professore, quella dell'allenatore e quella del compagno di classe e di squadra.

L'ALLIEVO BRUSADELLI. *«Avevo lasciato gli studi quattro anni fa, quando ero venuto alla Triestina con Pedroni. Come molti giovani attratti dal calcio, avevo lasciato gli studi, pur essendo prossimo al traguardo, convinto che quella fosse la mia carriera e comunque con la riserva di riprenderli un giorno, se ciò mi fosse stato possibile.»*

— E' difficile applicarsi contemporaneamente allo studio e al calcio?

«E' molto difficile, almeno quando ci si allena con impegno. Dopo l'allenamento sono stanco, non ho voglia di studiare. Quest'anno però devo farcela. Il fatto che abbia parecchio tempo libero vuol dire molto ma non è tutto. E' proprio un grosso impegno fare questo e quello».

— Se dovesse scegliere fra diploma e promozione, alla fine dell'anno e della stagione calcistica, cosa preferirebbe?

«La promozione, senz'altro; e questo le dice quanto attaccato sia al calcio. Comunque, al diploma ci arriverò senz'altro».

— Pensa le sia di giovamento, per l'impegno domenicale a fianco di Truant, la presenza continua a fianco di Andrea anche durante la settimana?

«Senz'altro. Anche se a scuola non parliamo mai di calcio, ormai si va molto d'accordo e naturalmente questo affiatamento torna molto utile anche alla squadra».

— Come si trova in classe, padre di famiglia, seduto sui banchi a fianco di ragazzi più giovani di lei di otto anni?

«Non so: dopo i primi giorni ho superato il disagio, ma mi accorgo di mettere soggezione. C'erano dei compagni che mi davano del lei: ho voluto che mi diano del tu proprio per mettere a miglior agio me e loro. Se le ragazze mi chiedono l'autografo? No, non si interessano di calcio».

IL PROF. COMBATTI. *«Considero Brusadelli un ottimo allievo. Lo conosco da meno di un mese, ma l'impressione immediata è stata buona. Ha affrontato con molta consapevolezza il problema della ripresa degli studi dopo 4 anni, dimostrandosi molto serio e pieno di impegno. Naturalmente la sua età e la sua esperienza lo fanno apparire più maturo dei compagni, che lo guardano con rispetto e con invidia...».*

— Cioè si tratta di compagni di classe che sono anche tifosi...

«Sì, ma la sua classe è particolare, perché ci sono diversi altri calciatori, oltre a Brusadelli e a Truant: Manzon, Celje e Tonini, che giocano nella Triestina, nel Monfalcone e nell'Edera».

— Truant è un allievo... degno di Brusadelli?

«L'anno scorso ha fatto bene, con molto impegno, proprio da quando è diventato titolare della Triestina. Il fatto di essere entrato in prima squadra lo ha responsabilizzato anche nelle questioni scolastiche».

— Prof. Combatti: come concilia, lei che è una eminente figura sportiva, appassionato di sport, la sua veste di insegnante di due calciatori che poi va ad applaudire alla domenica?

«A scuola sono l'insegnante, allo stadio sono il tifoso: due posizioni che non si intralciano né si sovrappongono».

L'ALLENATORE PETAGNA. *«Apprezzo Brusadelli quale calciatore e sono contento che abbia ripreso gli studi. E' una grossa fatica per lui, ma per quanto è possibile cerchiamo di agevolarlo. A 26 anni è difficile studiare, tanto più che ha una famiglia ed ha già quindi una responsabilità addosso. L'impegno sportivo lo affronta con molta serietà, anche durante la settimana, ed è per questo che non lo affatico negli allenamenti, per non bruciarlo negli studi. Sono due attività che si ostacolano reciprocamente, ma con la buona volontà del giocatore spero che tutto si risolva per il meglio. Ha accusato solo un lieve calo dopo la partita di Lignano, che era stata seguita dall'amichevole con la Juventus: contro il Bolzano quindi era parso un po' affaticato. A Bassano però è stato uno dei migliori fra gli alabardati. Brusadelli non è tipo che si risparmi, quando è in campo, per cui bisogna ridurgli il lavoro settimanale. Tutta qui la ricetta per salvare il Brusadelli studente».*

IL COMPAGNO TRUANT. *«Brusadelli? Andiamo molto d'accordo. E' un fratello maggiore, con il quale mi trovo bene. A scuola tutti lo stimano, e nonostante il suo temperamento chiuso, poco socievole in apparenza, ha saputo conquistare la stima e la simpatia dei compagni di classe. Naturalmente sono contento di frequentare la scuola assieme a Brusadelli e di giocare nella stessa squadra, in un ruolo che è gemello del suo. Penso che questo affiatamento alla lunga risulterà utile anché alla squadra. Il mio rendimento a scuola? Credo di avere messo la testa a posto, dopo la disavventura di due anni fa. La presenza di Brusadelli mi stimola: dobbiamo tagliare assieme il traguardo del diploma e della promozione in "C"».*

Un quadro completo? Brusadelli, serio e taciturno, con addosso un senso di malinconia che riesce a cacciare solo quando si sfoga in campo, rappresenta un esempio per molti ragazzi, per quell'impegno preso, di riprendere gli studi, per completarli. Il calcio va bene, ma pensiamo al futuro. Trieste gli piace, se dovesse smettere di fare il calciatore o comunque quando ciò si renderà necessario, non vuole essere uno sbandato. Per questo è tornato a scuola, a 26 anni, lasciando a casa ogni mattina la mogliettina e una bimbetta di 20 mesi. Un esempio di serietà, di cui particolarmente i giovani che praticano il calcio dovrebbero tenere conto.

E non bisogna trascurare nemmeno l'impegno di Truant, questo ragazzone dal volto simpatico, a metà fra Paul Newman e Marlon Brando, che arrivato al traguardo della prima squadra, anziché smarrirsi ha incominciato a studiare di più, con maggior profitto. Brusadelli-Truant: numeri 8 e 10 in campo, numeri 8 e 10 sulle pagelle, va bene? Studio e stadio devono andare appaiati.

Dante di Ragogna

Brusadelli e Truant, sul campo di Bassano: due mezzeali che vanno perfettamente d'accordo (Fotosport)

Brusadelli e Truant, sui banchi del «da Vinci»: due studenti molto affiatati (Foto de Rota)

I TRIESTINI A ZERO NELLA SERIE B DI RUGBY

LA FIAMMA RICHIAMA MIANI DAL BASEBALL

La Serie B di rugby, che quest'anno vede nuovamente impegnata la Fiamma dopo alcune stazioni di permanenza in Serie C, ha vissuto la seconda giornata. Il bilancio dei granata, anche se sono rimasti a digiuno di punti, non è poi così maggro come invece potrebbe far intendere la classifica.

Dice l'allenatore Tegnini: «Con un po' di maggior fortuna, tanto a Piacenza nel primo turno quanto domenica a Rho, la squadra avrebbe potuto raccogliere almeno un punto. Sono state fatali alcune ingenuità e le assenze di un paio di giocatori considerati punti fermi dello schieramento. Dobbiamo anche dire che il calendario non ci ha certamente agevolati; due trasferte consecutive per una "matricola" non sono cosa da poco».

— A Rho, come del resto a Piacenza, la squadra si è espressa ad un buon livello, andando vicina al successo.

«In effetti il quindici esiste ed è in grado di mettere in vetrina un gioco piacevole; solo non riesco a comprendere perché i ragazzi, che non sono dei debuttanti, commettano ancora un sacco di ingenuità, consentendo così gli avversari di raddrizzare le sorti della partita e superarci nelle fasi conclusive. A Rho ci siamo fatti battere come dei pivellini da una squadra che non è certamente superiore alla nostra.

— Cosa manca attualmente alla Fiamma per esprimersi ad un livello maggiore?

«Ancora un po' di affiatamento e un buon "calciatore", un uomo che sappia trasformare le mete e realizzare i calci piazzati. E' un problema grosso, ma siamo sul punto di risolverlo con il ritorno sui campi, dopo alcuni anni di assenza, di Luciano Miani, che conclusa la stagione con il baseball indosserà nuovamente la casacca granata ricoprendo il ruolo di mediano di mischia».

C. N.

ATLETICA

Mezzofondo esordienti

Allo stadio «Grezar», si è disputata la gara podistica di mezzofondo su strada per esordienti, sulla distanza di km 3, indetta e organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste, con la collaborazione del comitato FIDAL.

Ordine d'arrivo: 1) Clementelli Giovanni (Fiamme Oro) 9'09"9; 2) Colucci Patrizio (idem); 3) Trama Giuseppe (idem); 4) Tupputi Teodoro (idem); 5) La Quale Francesco (idem); 6) Belcamino Franco (idem); 7) Galleano Claudio (idem); 8) Modarelli Luigi (idem); 9) Porro Salvatore (idem); 10) Covallero Paolo (Acegat); 11) Ziraldo Daniele (Fiamme Oro); 12) Sila Giulio (Acegat); 13) Lonzar Franco (CRDA); 14) Emanuele Salvatore (Fiamme Oro); 15) Rodella Nicolò (CRDA); 16) Labita Diego (Fiamme Oro) 17) Grassia Tommaso (idem); 18) Gulli Rino (CRDA); 19) Sayeva Vincenzo (Fiamme Oro); 20) Gaio Bruno (Acegat).

Classifica per società: 1) Fiamme Oro Trieste, punti 106; 2) ASC Acegat Trieste 10; 3) CRDA Trieste 4.

ULCIGRAI: MEDAGLIA

Un gruppo di soci rossoneri di Scoglietto ha offerto una medaglia d'oro al centravanti Ulcigrai, cannoniere dello scorso campionato di prima categoria.

IN POCHE RIGHE

Firenze si offre di sistemare Montuori

Firenze, 26

La giunta comunale di Firenze ha deciso stasera di offrire all'ex giocatore di calcio Miguel Montuori, che giorni addietro ha deciso di rientrare nel Sud America con la propria famiglia, una eventuale sistemazione nell'ambito dello sport presso il comune di Firenze. Questo «in considerazione dei particolari meriti sportivi per l'attività che Montuori ha svolto in favore della Fiorentina e per le benemerenze acquisite in campo nazionale e internazionale».

Ieri Miguel Montuori aveva incontrato il presidente della Fiorentina, Ugolini e il dirigente viola Sabatini, i quali gli avevano consegnato, a nome della Fiorentina, che si adopererà nei prossimi giorni in favore del calciatore in più maniere, un tangibile segno di amicizia.

Cremcaffè: Bandini non vuol fare la riserva

Dopo quattro giornate di campionato, il Cremcaffè mantiene ancora la propria imbattibilità nel torneo di promozione. La squadra giallorossa, pur non essendo andata al di là di un pareggio casalingo nell'incontro di domenica scorsa con il Palazzolo ha ribadito comunque di costituire un complesso omogeneo.

L'allenatore Birnberg intende dare fiducia per ora a Manfredi quale portiere; come «dodicesimo» ha fatto il suo esordio domenica scorsa il finanziere Giovanni Zagaria (classe '48).

L'ancor valido Bandini, trovandosi in soprannumero quale «fuori quota», avrebbe espresso l'intenzione di cambiare società: si fa così sempre più probabile il suo passaggio al San Giovanni.

RUGBY: RISERVE

Due squadre di rugby della regione, Cus Trieste e Cumini Udine, prenderanno parte al campionato riserve. I due quindici sono stati inclusi nel girone veneto che comprende inoltre: Mestre, San Donà, Cus Verona, Cus Venezia, Cus Ferrara e Mogliano.

TENNIS «OPEN»

Trentatré tennisti professionisti, vale a dire i più forti del mondo e 7 italiani parteciperanno dal 7 al 17 novembre prossimi nel palazzo dello sport di Bologna, alla ventesima e ultima prova del campionato mondiale professionisti di tennis

ATLETI P.O. 1972

Il CONI, esaminati i titoli degli atleti proposti dalla federazione italiana pallacanestro, e visto l'esito della visita medica attitudinale, ha attribuito la qualifica di probabili olimpici 1972 ai seguenti atleti: Giovanni Mario Bertolotti (21 anni), Giuseppe Brumatti (22), Pier Luigi Marzorati (18) e Luigi Serafini (20).

ARRIVI A MONTEBELLO

In settimana giungeranno a Montebello, ospitati nelle scuderie di Gino Bragaioni, tre trottatori che la torinese Scuderia Rex ha affidato in allenamento al driver romano. Si tratta delle vecchie conoscenze Oscar (8 anni, record 1.20) e Carmagnola (5 anni, record 1.20.4) nonché di un 3 anni inedito figlio di Scotch Thistle.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MELVIN LAIRD CERCA A BRUXELLES UNA BASE COMUNE PER NEGOZIARE CON MOSCA

La NATO ancora divisa sul disarmo in Europa

Italia, Grecia e Turchia temono che il criterio della riduzione bilanciata possa costituire un rafforzamento per i russi, avvantaggiati dalla vicinanza nei confronti degli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 26

Il segretario alla difesa americano Melvin Laird sta cercando di raggruppare alcuni degli alleati degli Stati Uniti in un atteggiamento comune nei confronti di Mosca sul problema della riduzione delle forze armate in Europa. Laird si è incontrato ieri sera col ministro della difesa britannico, Lord Carrington, ed oggi con quello italiano, Mario Tanassi, e per stasera ha appuntamento col ministro della difesa della Germania occidentale, Helmut Schmidt.

Gli incontri si svolgono al di fuori del gruppo di pianificazione nucleare (NPG), per il quale è prevista, per oggi, la decima riunione trimestrale fra Laird e i ministri della difesa di sei paesi alleati dell'Europa occidentale.

I 15 membri dell'Alleanza Atlantica concordarono il 6 ottobre, con l'eccezione della Francia, di inviare a Mosca l'ex segretario generale della NATO, Manlio Brosio, per sondare le reali possibilità di una riduzione reciproca e bilanciata delle opposte forze armate in Europa. Brosio dovrebbe compiere il viaggio all'inizio di novembre. Egli però non dispone ancora di un atteggiamento comune degli alleati da presentare ai dirigenti del Cremlino.

L'Italia, la Grecia e la Turchia, nutrono la preoccupazione che un accordo per la riduzione delle forze in Germania porterebbe i sovietici ad incrementare le loro forze, già minacciose, nella regione mediterranea. Gli Stati Uniti e la Germania occidentale stanno premendo al massimo per la riduzione reciproca delle forze, con un relativo appoggio da parte britannica.

Una fonte informata ha detto che gli Stati Uniti sarebbero interessati ad una riduzione reciproca iniziale fino al 10 per cento, ma i portavoce ufficiali dicono che è troppo presto per fare delle cifre. Gli alleati europei — a quanto è dato sapere — pensano ad una riduzione del 5 per cento.

Un motivo di cautela sta nel fatto che gli alleati occidentali vorrebbero che fosse chiaro che riduzioni uguali di forze dalle due parti tornerebbero a vantaggio di Mosca. Qualunque forza americana venisse ritirata, dovrebbe riattraversare l'Atlantico, mentre le truppe sovietiche dovrebbero arretrare solo di qualche centinaio di chilometri. Sicché una riduzione «uno-a-uno» colpirebbe più l'Occidente che l'Oriente. Secondo i portavoce, le discussioni sulla riduzione delle forze avrebbe solo un rapporto indiretto con i lavori del gruppo di pianificazione nucleare, i quali si concluderanno mercoledì.

A. P.

Gli S.U. continueranno gli aiuti alla Grecia

Washington, 26

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti continueranno a fornire assistenza militare e commerciale alla Grecia, data la sua qualità di paese alleato della NATO. «La Grecia è un alleato della NATO», ha detto Ziegler, «e in questo quadro l'assistenza che noi le forniamo riflette l'importanza che essa ha nell'alleanza».

Ziegler ha fatto questa dichiarazione in risposta alle domande di alcuni giornalisti, miranti ad accertare se il governo americano, dopo la recente visita del vice-presidente Spiro Agnew ad Atene, intenda modificare la sua attuale politica riguardo agli aiuti militari al governo greco. *(Ansa)*

DECORATI I FIRMATARI della «lettera dei 99»

Praga, 26

I novantanove firmatari della ormai famosa lettera inviata dagli operai della fabbrica «Auto-Praga» alla «Pravda» di Mosca nel 1968, poco prima dello intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, sono stati insigniti della medaglia del centenario della nascita di Lenin, per decisione del Soviet supremo dell'URSS.

Lo riferisce oggi l'agenzia cecoslovacca «Ceteka», la quale precisa che settantacinque dei decorati hanno ricevuto oggi la onorificenza dalle mani dello ambasciatore dell'URSS a Praga, Stepan Cervonenko. Nell'occasione, l'ambasciatore ha trasmesso loro i «saluti personali» del segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, il quale aveva visitato la fabbrica «Auto-Praga» nella sua ultima visita in Cecoslovacchia nel maggio scorso, in occasione del 14.o congresso del PCC.

Nella «lettera dei 99», pubblicata dalla «Pravda» del 30 luglio 1968, i firmatari assicuravano l'URSS della loro indefettibile amicizia e fedeltà «forgiate nel sangue». *(Ansa - Afp)*

FUGGITO ALL'OVEST

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Boston — Un marinaio polacco, Wojciech Ostrowski (a sinistra), ha abbandonato la sua nave e ha chiesto asilo negli Stati Uniti per il timore di essere ricercato dalla polizia sovietica a causa della sua partecipazione alla rivolta di Danzica

BATTAGLIA FRA GUERRIGLIERI E «TOMMIES»

Cinque ore di fuoco al confine irlandese

I terroristi ben appostati nel territorio dell'EIRE hanno sparato sui soldati che demolivano un ponte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Oggi si è sparacchiato per cinque ore al confine fra le due Irlande, presso il villaggio di Clady. Non sono state impegnate grosse forze, ma tre o quattro guerriglieri dell'IRA da una parte e, dall'altra, un modesto reparto di soldati inglesi, che erano andati a interrompere alcune vie di comunicazione attraverso il confine per ostacolare il contrabbando di armi dalla Repubblica irlandese all'Ulster. Forse un guerrigliero è stato colpito. Gli inglesi hanno avvistato anche, di là dal confine, alcuni soldati dell'esercito irlandese, che però non risulta siano intervenuti né pro né contro. I guerriglieri erano in borghese e sparavano da circa 150 metri entro il territorio irlandese. Il reparto britannico non ha avuto feriti.

Questa storia è cominciata questa mattina verso le 6.30 quando gli inglesi, con una scavatrice, hanno demolito un viadotto che portava verso un vecchio e pittoresco ponte che traversa il fiume Finn, linea di confine in quel punto. Durante questo lavoro i villici, radunati presso la Smuggler's Inn (che significa, nemmeno a farlo apposta, «Osteria del contrabbandiere»), sbeffeggiavano i soldati. Questi si sono poi accinti a far saltare la strada che traversa il ponte.

Allora è intervenuto il parroco del villaggio, padre O'Kane, a spiegare che il ponte serviva tanto ai cattolici di Clady che vanno in chiesa dall'altra parte del confine quanto ai fedeli presbiteriani e della chiesa d'Irlanda che vengono alle funzioni di qua dal confine. Sotto le pressioni congiunte del prete e degli abitanti, il comandante del reparto inglese si è riservato di consultarsi con il superiore comando. A questo punto, dall'altra parte del confine, i guerriglieri hanno aperto il fuoco.

Sparavano, pare, da due punti diversi, con fucili e armi automatiche. Sono state sparate, a intervalli diversi, pare dapprima una trentina di raffiche, poi cinque, poi due. Il reparto inglese ha chiesto rinforzi ed è arrivato un altro centinaio di soldati. Un elicottero, venuto in esplorazione, era stato anch'esso fatto segno a sparatorie. Si è allontanato quando sono arrivati i rinforzi. Anche truppe irlandesi si erano mosse dall'altra parte, teoricamente per contribuire al ristabilimento dell'ordine. I soldati inglesi hanno avvistato a un certo punto due o tre uomini in divisa, armati di fucile, e non gli hanno sparato appunto nel dubbio che fossero soldati irlandesi.

A Belfast, fino a questa sera, giornata relativamente calma, ma un giovane di 26 anni è stato trovato, imbavagliato e con una pallottola in testa, forse accusato dall'IRA di avere fatto la spia, e un veicolo dell'esercito è stato preso di mira da un franco tiratore: i soldati non hanno risposto al fuoco e due di essi sono stati feriti. Le due sorelle uccise nel disgraziato incidente di sabato hanno ricevuto funerali solenni, con guardia d'onore costituita da ragazze cattoliche vestite di nero con berretti neri e occhiali scuri, le bare coperte dal tricolore irlandese.

Eugenio Galvano

ARRESTATO PER DROGA un italiano in Olanda

Amsterdam, 26

La polizia di Amsterdam ha fermato un certo B. Imparato, nato il 17 novembre 1948 a Castellammare di Stabia perché trovato in possesso di ottanta grammi di hascisc e di alcune capsule di stupefacente. La polizia ha scoperto casualmente lo stupefacente facendo un controllo dell'auto nella quale si trovava l'Imparato, in una piazza di Amsterdam.

Dimissionario in Tunisia il governo di Nouira

Tunisi, 26

Il primo ministro Hedi Nouira ha rassegnato oggi le dimissioni sue e del governo nelle mani del presidente della Repubblica Habib Bourghiba. Dopo l'incontro con il capo dello stato, Nouira ha detto ai giornalisti che Bourghiba gli ha chiesto di restare al suo posto in attesa della costituzione del nuovo governo.

Appena 12 giorni fa Bourghiba aveva affermato di avere piena fiducia in Nouiri. *(Ap)*

ANCORA EPURAZIONI AL VERTICE A VARSAVIA

FUORI DAL GOVERNO TRE MINISTRI POLACCHI

Dirigevano i dicasteri della giustizia, della cultura e dell'industria chimica - Un altro rimpasto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 26

Le conseguenze dei sanguinosi disordini dello scorso dicembre si fanno ancora sentire sulla struttura del governo e del partito comunista della Polonia. Tre ministri sono stati, oggi, esonerati con una decisione che lascia prevedere ulteriori mutamenti politici, soprattutto in considerazione del fatto che fra due mesi si riunisce il sesto congresso del partito. In quella occasione certamente avverranno altri mutamenti al vertice nella nuova direzione politica di Edward Gierek.

I ministri usciti dal governo sono: Stanislaw Walczak, titolare del dicastero della giustizia; Lucian Motyka, ministro della cultura e delle arti e Edward Zawada, ministro dell'industria chimica. Motyka è stato designato a ricoprire la carica di ambasciatore a Praga. Inoltre il ministro del commercio estero Witold Tramczynski sarà mandato ambasciatore a Washington. Zawada sarà inviato a Roma come consigliere d'ambasciata.

Da quando Gierek assunse la direzione del partito dopo il terremoto politico dello scorso dicembre, conseguente ai moti delle città baltiche a causa del carovita, si sono verificati numerosi rimaneggiamenti specialmente fra i dirigenti del partito. Ma anche numerosi ministri e funzionari regionali di partito hanno perso i loro posti, fra cui sette membri dell'ufficio politico centrale.

L'annuncio dell'esonero dei tre ministri e delle nomine dei nuovi ambasciatori è stato dato al parlamento di Varsavia dal primo ministro Piotr Jaroszewicz. Un'altra importante decisione è stata presa oggi dal governo con la nomina di un nuovo presidente della commissione di pianificazione. E' questi il vice primo ministro Mieczyslaw Jagielsky che ricopre anche una importante carica nella segreteria del partito.

A presiedere il dicastero della giustizia è stato chiamato il prof. Wlodzpmierz Berutowicz, che sinora ricopriva la carica di rettore dell'Università di Breslavia. Jerzy Olszewski, finora vice presidente della commissione di pianificazione, assume la direzione del dicastero dell'industria chimica. Il ministero della cultura sarà temporaneamente retto da Czeslaw Wisniewski, che era vice ministro sotto Motyka.

A. P.

Un bacino per Kossighin

Toronto, 26

Prima della partenza per Cuba, al termine della visita ufficiale in Canada, il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha ottenuto un inaspettato e non protocollare ricordino da portare con sé: un bacio della signora Margaret Trudeau, moglie del primo ministro canadese. L'episodio si è verificato all'aeroporto internazionale di Toronto, ai piedi della scaletta dell'aereo. *(Ap)*

STRONCATO DA INFARTO L'ACCADEMICO MIKHAIL YANGEL

Morto in URSS il capo della scienza spaziale

Aveva diretto la realizzazione dei primi satelliti artificiali russi e il successivo lancio di sonde verso la Luna, Venere e Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

La stampa sovietica ha dato notizia, pubblicando un comunicato dello stesso Cremlino, della morte dello scienziato e missilista Mikhail Yangel, che, a quanto è dato sapere, era il capo del programma spaziale sovietico.

Yangel è stato ucciso da un attacco cardiaco nella giornata di lunedì, quando compiva il 60.o anno di età. Finora era stato un personaggio misterioso del mondo scientifico sovietico. Come il suo predecessore Sergej Korolev, il famoso «costruttore capo» scomparso per cancro cinque anni fa, era rimasto sconosciuto al pubblico.

Il necrologio, diffuso oggi dalla «Tass» è firmato dal capo del partito comunista sovietico Breznev, dal primo ministro Kossighin e dal presidente del soviet supremo dell'URSS Podgorny, nonché da altre personalità del Cremlino e dell'accademia delle scienze dell'URSS, sotto i cui auspici viene sviluppato il programma spaziale nazionale. A quanto si è appreso, in via del tutto ufficiosa, Yangel prese il posto di Korolev poche settimane dopo la morte di questi, avvenuta il 14 gennaio 1966. La funzione di Korolev venne tenuta nascosta fino alla sua morte, come quella di Yangel. Il mitico personaggio era stato il realizzatore dello «Sputnik» numero 1, il primo satellite artificiale della Terra, che inaugurò l'era spaziale nel 1957.

Yangel, come riferisce ora la «Tass», era il massimo esperto spaziale del governo sovietico. Pochi mesi dopo la morte di Korolev era stato nominato deputato al soviet supremo dell'URSS, e membro dell'accademia delle scienze. Era anche membro supplente del comitato centrale del partito comunista. Secondo il necrologio ufficiale, «col suo lavoro creativo, Yangel diede un contributo inestimabile alla causa dello sviluppo e del perfezionamento dell'ingegneria spaziale e della esplorazione dello spazio circumterrestre» In altre parole, lo scomparso aveva dato un contributo determinante all'invio di sonde scientifiche sulla Luna, su Venere e su Marte, nonché al programma sovietico dei voli umani in orbita terrestre.

«Mikhail Yangel — dice il necrologio — aveva allevato una costellazione di eminenti progettisti e ingegneri, che oggi sono specialisti di punta». In vita, Yangel aveva ricevuto le più alte decorazioni civili dell'Unione Sovietica, l'ordine di Lenin, il titolo di eroe del lavoro socialista (due volte) e il premio dello stato sovietico. Era nato nel 1911 in una famiglia contadina del villaggio siberiano di Zyryanovo, presso Irkutsk.

Dal 1931 al 1937 aveva lavorato in fabbrica ed aveva studiato all'istituto moscovita dell'aviazione. Nel 1931 era entrato nel partito comunista. A 36 anni, quando prese la laurea, cominciò la carriera di progettista di aerei e razzi. Dopo la guerra venne nominato direttore di un'organizzazione di ricerca e in seguito di un grosso ente per la progettazione dei razzi. Del resto della sua carriera nulla viene rivelato al pubblico.

A. P.

RILASCIATE DUE DONNE «ricoverate» in Cina

Hongkong, 26

Una donna russa e una spagnola sono giunte la settimana scorsa a Canton dalla Cina. Erano state tenute in un ospedale psichiatrico di Sciangai per più di trenta anni. Si tratta della 70enne Sofia Nikolayeva e della signora Lucy Carrera di 74 anni. Le due donne si trovano ora in un ospedale di Hongkong ma le loro condizioni sono abbastanza buone. *(Ap)*

MOMENTI DRAMMATICI A BORDO DI UN AEREO

Fallisce il dirottamento di un «jet» greco su Roma

Il pirata, che aveva un coltello, è stato bloccato da un uomo - Voleva sottrarsi al servizio militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 26

Il coraggio e la presenza di spirito di un passeggero hanno sventato stasera un tentativo di dirottamento aereo su Roma. Protagonista della vicenda un giovane studente greco di venti anni, Constantine Thalasinos, che sperava di eludere in questo modo complicato e rischioso il servizio militare. Teatro dell'ennesimo episodio del genere un jet dell'«Olympic Airways», partito da Atene e diretto a Khania, nell'isola di Creta.

Il giovane è entrato in azione a metà strada. Si è alzato dalla poltrona che occupava e quindi, facendo finta di recarsi nella toilette ha eluso l'attenzione della hostess, e si è diretto verso la cabina di pilotaggio. Ha forzato la porta e, prima che all'interno qualcuno dell'equipaggio potesse prevenirlo, ha estratto di tasca un coltello, lo ha puntato alla gola del pilota ordinandogli di far rotta su Roma. Ma il comandante dell'apparecchio non si è lasciato impressionare e ha continuato a procedere per la rotta prestabilita.

A questo punto il giovane è diventato nervoso. Ma è stato forse proprio il nervosismo a tradirlo. Persa la bussola non si è accorto che uno dei passeggeri gli era ormai alle spalle. I due sono rotolati sul pavimento dalla cabina mentre il pilota riusciva a controllare l'apparecchio.

All'aeroporto gli agenti prendevano in custodia il giovane ed era proprio la polizia a dare una spiegazione al gesto del giovane. Constantine Thalasinos, era atterrito dalla prospettiva di andare sotto le armi, di qui la decisione di mettere il mare fra se e la caserma, dove fra giorni si sarebbe dovuto presentare.

A. P.

«JUMBO» AMERICANO dirottato su Cuba

New York, 26

Un «jumbo» jet delle American Airlines, con a bordo 221 passeggeri è stato dirottato per Cuba, poco dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy di New York. Il «Boeing 747» era in volo per San Juan di Portorico quando il pirata dell'aria ha chiesto di essere portato a Cuba. Non è stato il pilota a comunicare alla torre di controllo di New York che era in corso un tentativo di dirottamento, ma uno speciale segnale d'allarme installato sul «jumbo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RETROSCENA DI UNA FALLITA OPERAZIONE DELLO SPIONAGGIO SOVIETICO

Il Messico uscì per caso da una trappola del KGB

Un piano di attentati e rapine - Giovani addestrati nel Vietnam del Nord

Washington, 26

La scoperta della centrale spionistica nella sede della Ambasciata sovietica di Londra è soltanto l'ultimo ma non il più grave di una lunga serie di smacchi subiti dal KGB sovietico. Selezione dal Reader's Digest di novembre, in un sensazionale servizio, rivela i retroscena che hanno permesso alla polizia messicana, nei primi mesi di questo anno, di sventare il tentativo russo di creare in Messico un vero e proprio Vietnam e portare una sanguinosa guerriglia ai confini degli Stati Uniti.

Dai suoi 50 funzionari a Città del Messico, molti dei quali assi dello spionaggio, il Cremlino esigeva continue iniziative per creare confusione e terrorismo in tutto il paese. Strategicamente il Messico è in una posizione ineguagliabile fra le due Americhe.

Alcuni estremisti messicani, di sicura fede rivoluzionaria, furono assoldati con il preciso incarico di creare un primo gruppo omogeneo pronto a lottare contro le istituzioni. Successivamente, vennero inviati nella Corea del Nord per essere addestrati alla guerriglia.

Il loro pericoloso lavoro, sempre vigilato a distanza dai funzionari del KGB residenti all'ambasciata, iniziò immediatamente con la ricerca di nuovi giovani da addestrare, con imboscate alla polizia e rapine a mano armata.

Ma un fatto, apparentemente insignificante, permise alla polizia messicana di sventare i piani di tutta l'organizzazione militare e risalire fino ai capi, certi Fabricio Gomez Souza e Angel Bravo Cisneros, arrestati il 15 marzo di quest'anno. Il 17 marzo, dopo che gli arrestati ebbero vuotato il sacco, i loro mandanti russi furono invitati a lasciare il Messico entro 24 ore. La notizia fu pubblicata dalla stampa mondiale con scarsissimo risalto, ignorando completamente quello che di grave l'operazione nascondeva. I rapporti diplomatici fra messicani e russi vacillarono e solo inghiottendo il rospo e rinunciando a qualsiasi ritorsione contro i diplomatici messicani accreditati a Mosca, il governo dell'URSS evitò che quello messicano cogliesse la occasione di chiudere addirittura l'ambasciata sovietica.

Kissinger rientrato a Washington

Washington, 26

Il consigliere presidenziale Henry Kissinger è tornato questa sera a Washington, dopo una visita di sei giorni a Pechino. Il «Boeing» presidenziale, sul quale ha viaggiato, è atterrato alla base aerea di Andrews alle 20,10 (ora italiana). Kissinger è sceso, ha sorriso e fatto cenni con la mano ai giornalisti ma non ha rilasciato dichiarazioni ed è subito salito su un'automobile, che l'ha portato direttamente alla Casa Bianca, distante una trentina di chilometri dalla base.

Prima che Kissinger arrivasse a Washington, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, aveva dichiarato che erano stati conseguiti buoni progressi nella preparazione della futura visita del Presidente Nixon in Cina, la data della quale rimane ancora ignota.

Dopo una brevissima visita alla Casa Bianca, Kissinger ha raggiunto la propria abitazione. Egli farà il rapporto completo sul suo viaggio in Cina a Nixon domani mattina, nel corso di una prima colazione di lavoro, alla quale parteciperà anche il segretario di Stato Rogers. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

DISCORSO CRITICO della Meir verso gli S.U.

Gerusalemme, 26

Il primo ministro Golda Meir ha dichiarato che Washington deve spiegare la sua politica mediorientale prima di attendersi che Israele accetti di prendere parte ai negoziati con l'Egitto, sotto la mediazione americana, sulla riapertura del Canale di Suez. Parlando al Knesset, il parlamento, la signora ha precisato che Israele dovrebbe intavolare «discussioni preliminari» con gli Stati Uniti prima di poter rispondere alle recenti proposte formulate da Washington».

I chiarimenti si rendono necessari, ha aggiunto il primo ministro «perché, con nostro sommo rincrescimento, debbo far rilevare che l'atteggiamento degli Stati Uniti ha subito dei mutamenti che provocano preoccupazioni».

Il capo del governo israeliano ha criticato ancora una volta i sei punti proposti dal segretario di stato americano Rogers per la questione del Canale, ma ha più che altro insistito sulla sospensione, in atto da vari mesi, delle forniture ad Israele dei cacciabombardieri «Phantom». Israele ha bisogno dei «Phantom» a causa del persistente flusso di armamenti sovietici all'Egitto. «La comparsa nei cieli del Medio Oriente dei modernissimi "Mig 23" — ha detto la signora Meir — ricorda ancora una volta questo fatto». *(Ap)*

---

†

Il 23 c.m. serenamente decedeva a Roma il

COMM. DOTT.

Gildo Tomel

Funzionario del Banco di Roma in pensione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie JENNY, il figlio OMERO, la nuora MIRELLA, la sorella VALERIA ed i parenti tutti.

Roma - Trieste.

---

† Il giorno 26 ottobre è mancato il nostro caro

Antonio Gherdol

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ROMANO LUCIANO, NERINA, BIANCA e LUCIANA, i generi, le nuore, le sorelle i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Palma Bacci ved. Felluga

Si è spenta il 26 corr. lasciando nel dolore, i figli le figlie (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arturo Selva

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elisabetta Zamolo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Prosecco.

---

†

Il 25 corrente è deceduto improvvisamente

Giovanni Cusmin

di anni 67

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata sorella LIVIA PELLEGRINI, il cognato UMBERTO, il nipote FULVIO ed i parenti tutti.

Una preghiera ed opere di bene.

Commossi prendono parte al grande dolore di Livia, MAURA, FULVIO e LORA ZAY.

Prende parte al lutto l'affezionata RINA.

---

† Dopo lunga malattia è serenamente spirato ieri 26 ottobre.

Domenico Tomaz

da Montona

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie GRAZIELLA e FULVIA, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. ESPOSITO, al dott. PINCETTI, a suor NIDIA e al personale tutto del Centro Tumori.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. ROVATTI.

I funerali avranno luogo domani 28 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia DA NOVA.

---

†

Lontana dalla sua Trieste è mancata all'affetto dei suoi cari il 12 ottobre 1971

Livia Erber Grassi

Desolati ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, i figli PIERO, FABIO con la moglie ANNAMARIA, i cugini ARA, GRASSI, SITTA, VENEZIANI.

Rio de Janeiro - Trieste

Si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livia Erber Grassi

TIBERIO GIUS.

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, il 26 corr. si è spenta

Luigia Penzo ved. Duse

Ne danno il triste annuncio i figli VIOLETTA, OTELLO, CLARA, SERGIO, SANDRO e LUCIANO, le nuore, i generi, il fratello «Medaglia d'oro» POLIUTO, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 dall'abitazione di Via del Lloyd n. 1.

Famiglie:
DUSE, GOVI, DREOS e PENZO

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la Famiglia STEIN.

---

†

Maria ved. Valeriano

Si è spenta il 26 corr. lasciando nel dolore il fratello VINCENZO con i familiari e la famiglia DERUVO.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Mamma

ringrazio sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo presero parte al mio grande dolore.

Il figlio GIANNI POSER

27-10-1969 — 27-10-1971

Giovanni Bisiani

i tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto nel secondo anniversario della morte.

27-10-1966 — 27-10-1971

Nel V anniversario della scomparsa dello

ON. DOTT.

Fausto Pecorari

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Angelo Stor

la moglie e la figlia Lo ricordano con tanto affetto.

---

† Il 25 ottobre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anita ved. Consoli

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio MARIO, i cugini GUIDO e MARCELLO BRAGADIN e le congiunte famiglie COSLOVICH e FRANCESCHI. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano all'immenso dolore del collega MARIO, la Direzione e le maestranze dell'OFFICINA NAVALE ORLANDO.

Si associano al lutto le famiglie:
— ORLANDO
— PITACCO
— BOSAZZI
— FERNETTI
— BUSAN
— DAMIANI
— TONZAR

Si associano al lutto: SIVANO FRISORI e famiglia.

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il cav. p.i.e.

Zaccaria Lupieri

costruttore edile

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la sorella, il fratello, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 28 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Civile. Dopo il rito funebre che sarà officiato nella parrocchia di S. Giusto, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Preone (Udine).

Gorizia 27-10-1971.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— OMEDE'
— SARDI
— BIONDI

---

†

Il 26 ottobre si è spento dopo breve malattia

Ugo Terna

Caposezione del Comune di Trieste a. r.

Addolorati ne danno il mesto annuncio la figlia GIULIANA, il fratello GUIDO, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Famiglie
TERNA e CERNIANI

---

†

Domenica 24 ottobre

Enrica Fonda

cessò di soffrire. Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il fratello ANTONIO FONDA SAVIO assieme ai parenti tutti.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dall'abitazione dell'Estinto di Strada per Lazzaretto alla volta della chiesa di San Rocco e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 27 ottobre 1971.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Cesare Bocchini

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carolina (Grete) ved. Künzel

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi 27 ottobre 1971 ricorre il secondo triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

L'inconsolabile figlio TULLIO con la consorte DANIELA, la sorella PSICHE ved. TOSATO il fratello IPERIDE La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa della mia adorata moglie

Pina Miazzi nata Rizzardi

Viva in me con la Sua anima splendente, Le rivolgo il mio immenso amore con infinita tenerezza.

Assieme alle amate sorelle un grazie di cuore a tutti coloro che L'hanno affettuosamente presente.

Il marito BRUNO

VASTO assortimento mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi vantaggiosissimi, vendonsi anche mobili usati. 29835 NN

VENDESI cucina economica a nafta, affettatrice e arredamento vario per trattoria, tel. 411014. 53968 NN

VENDO divano-letto piumino regalo poltrone, tel. 758338. 29230 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53904/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53904/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO. GRANDE ASSORTIMENTO DI TUTTI I TIPI DI MACCHINE E FURGONCINI. DOMENICA APERTO MATTINO. FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135 (strada per Ronchi). Vasto assortimento occasioni con garanzia permute rate 30 mesi senza acconto. 500 R 66 67 68; 750 67 68 69; 850 Special 68 69; 850 Coupé; Mini 70; 1100 R 67; 1100 D; 124 67 68; 125 67 68; 125 S 69; Simca 1000 67; Prinz TT; Volkswagen 1200 Lusso 70; Giulia Super 66; Giulia 1750 70; Citroen DS 21; Primula 67; Kadett; furgoni vari; Giulia 1600 S 69; Giulia 1750 GTV; Dino 6 mesi blù. 53864 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13.ALFA ROMEO 1750 berlina 1971-1968, 1750 GT veloce 1971, 1969, 1300 TI 1970, 1968, 1967, GT junior 1970. FIAT 850 coupé 1969, 1968, 1100 R 1967, 124 coupé 5 marce 1969, 125, 138, 1967. INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969. VISITATECI! 29885 Q

A. PERFETTA 850 '67, privato vende distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q

S. SIMCA 1301 S; 1000 66 67; Fiat 1500 coupé; 1100, 850, 850 Vignale; 600; 500; Lancia Flavia; Primula; Opel Rekord; occasione vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA Romeo 1750 GTV 68; 1300 Junior 69 70; 1750 68; Ford Capri 1700; BMW 1600 68; 125 Special 69; Maserati Mistral; Fiat 124 Coupé 68; 850 Coupé 68; 850 66 67; 850 Special 68; Mini Minor 66; 500 F 67. Permute rateazioni. via Rossetti 41, tel. 772122. 53976 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 1100 R familiare '69, 125 Special '68, Mini Minor '68, '66 Simca 1000 coupé '66, 1300 '63, Giulia 1300 '65, 500 '64 850 Special '70, '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 29288 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO prove e dimostrazioni: Ritiro e valutazione dell'usato massime facilitazioni di pagamento. Occasioni: A.R. 1750 GTV, 1750 Berlina, Giulia Super, 1300 TI, Fiat 124, Fiat 1500, 1100 D Fam., 1100 R Fam. guida destra gancio traino gomme neve chiodate, 1100 D Berlina, 850 Coupé Sport, 850 Special, 500 F, Mini Cooper S, Opel Olympia, NSU Prinz 4 L. Aperto festivi 10-13. 53180 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Giulia 1750 GT 68. Super 66, Fiat 124 66, Sport 69, 850 64, 600 Multipla 64, 500 L 68 63, Minor 66, autocarro Alfa 1300, furgone Ford Transit 67. Aperto festivi ore 10-12. 53990 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11, festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67; L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64: Giulia 1300 66; I4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127; 500 L 69; 850 65. 53888 Q

DUCATI 250 Scrambler giugno 71; Lambretta 150 perfette presso Racing Store, S. Michele 8. 29318 Q

FIAT 125 Special maggio 1971 unico proprietario senza urti vendesi, tel. 61966. 52701 Q

FIAT 850 65 67; NSU 1100 67 vendonsi con vantaggiose facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

FIAT 750 1964 vendo 145.000 contanti, 55.000 km, tel. 730987. 33 Q

MINI 1966 vendo 400.000 km 67.000, tel. 730987. 33 Q

OCCASIONISSIMA: R 16 L 69 70; ottime condizioni motore vendesi con facilitazioni di pagamento garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OFFRESI contratto Fiat 128 imminente consegna Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

PRIVATO vende 500 F del 1966 180.000 non trattabili, telef. 761225 ore pranzo. 29284 Q

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superfinite. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 53864 Q

SPIDER MG «B» Overdrive 1971, km 14.000 vendo occasione. Telefonare 36613, ore ufficio. 29232 Q

VENDESI cinquecento bianchina ottimo stato, rivolgersi via Rossetti 26 (Fuccio). 29258 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. FINANZIAMENTI ipoteche, concedo privati aziende, tel. 722667. 29294 R

A. AUTOLAVAGGIO moderno, completo attrezzatura vendesi con immobile. Fortissime dilazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 29238 R

AFFARONE vendo gioielleria argenteria oreficeria orologeria posizione centrale vasta clientela causa incompatibilità altro lavoro statale. Disposto lasciare in conto commissione articoli di oreficeria e gioielleria per lire 10.000.000. Occasione unica. Scrivere Cassetta 29350 R SPI.

AZIENDA artigiana avviatissima alto reddito cerca persona subentrare metà quota sociale. Cassetta 78476 R SPI.

LATTERIA attivissima vendesi massime facilitazioni di pagamento causa ritiro attività. Telefonare 36095. 79152 R

PULISECCO con stireria vapore avviatissimo alto reddito documentabile vendesi Cassetta 78482 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.B. HERMET piano alto soleggiato, palazzo signorile con portineria, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazze, cantina, moderni comforts centralizzati vendesi occasione 14.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 53 S

A.A.B. MINIAPPARTAMENTI via Settefontane - Vergerio, camera, cucina, bagno, centralnafta, pronta entrata vendonsi ottimo investimento di capitale. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 53 S

A.A.B. PICCARDI bellissimo appartamento in piano alto, casa residenziale primo ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, moderni comforts centralizzati vendesi prontamente 12.000.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 53 S

A.A.B. ZONA STAZIONE posizione tranquilla, appartamento in casa completamente rinnovata: 5 stanze, stanzetta, bagno, grande cucina, cantina, riscaldamento centrale, vendesi combinazione 10 milioni contanti. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 53 S

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde, parco alberato, palazzine signorili, due stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina, totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE. Totale 180 mq. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni tel. 29235. 53866 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8

A. ACIT ULTIMI appartamenti in palazzina signorile VIA BELLOSGUARDO salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage cantina ampio parco. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/1 S

A. ACIT BAIAMONTI corso costruzione disponibili appartamenti varie grandezze tutti comforts. Contanti minimo 2 milioni 500.000 resto 20 anni. Svlogimento pratiche contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/2 S

A. ACIT SISTIANA prossimo inizio costruzione palazzine signorili appartamenti due stanze servizi; altri salone due stanze doppi servizi ascensore centralnafta ampie terrazze soleggiate vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/3 S

A. ACIT VIA CARPACCIO vendesi appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage 60 mq finiture signorili. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 53970/4 S

A. ANGELO EMO bellissimo III piano 2 stanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta vendesi libero 7.200.000 rimanenza 7.500 mensili ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52673 S

A. BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vendesi 4.500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53866 S

A. LOCALI vendonsi. Crispi mq 75. Matteotti mq 80. AGEP, Crispi 14. 29240 S

A. ROMAGNA (zona tribunale) saloncino, tristanze, biservizi, con giardinetto proprio garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29246 S

A. SALONE quadristanze, triservizi, terrazze, garage, cantina, splendida vista golfo, in palazzina signorile, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 29242 S

A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29250 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1, 2, 3 stanze, sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29244 S

ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 795982. 28770 S

APPARTAMENTI signorili zona ROZZOL salone 2 stanze cucina due bagni poggioli centralnafta ascensore posteggio macchina vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29324/5 S

APPARTAMENTO signorile zona centrale seminuovo 140 mq sesto piano vendo. Telef. 37915. 29336 S

APPARTAMENTO D'Annunzio IX piano 2 stanze stanzino soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli panoramico tutti comforts vendo. Telefono 64436. 29338 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo 4 stanze stanzino cucina bagno mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 28770 S

APPARTAMENTO Roiano due stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo lire 7.500.000 vendo. Tel. 64436. 29338 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 28768 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, cucina, altri 3-4 stanze vendonsi, facilitazioni, visitare ore 11-13, 15-17, Tiziano Vecellio 1. 53914 S

COMPERO appartamento 1-2 camere se occasione anche da restaurare. Tel. 754442. 29328 S

COMPERO appartamento contanti 2-3 camere seminuovo. Telef. 37915. 29336 S

ECCEZIONALE! Giulia nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 6.900.000 vendesi libero. Tel. 767993. 29316 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 28770 S

HABITAT ideale nelle palazzine di via Artemisio prezzo medio 100.000 mq. Impresa Steinbach, telefono 29570, 18-19.

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 28768 S

NEGOZIO fortissimo passaggio piazza Garibaldi attualmente bigiotteria vendo, telefonare 35126. 53912 S

OCCASIONE appartamento libero, camera, cucina 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17, via Pozzo 22. 53914 S

OCCASIONE buonissima Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino bagno centranafta ascensore poggiolo vendesi 7 milioni trattabili Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29340 S

OCCASIONE bellissimi appartamenti liberi, due, tristanze, doppi servizi, vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 11-12.30, 15-16.30, Udine 49. 53912 S

OCCASIONE buonissima Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo vendesi 7 milioni trattabili Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29340 S

OCCASIONE appartamento tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S Giovanni 4. 29324 S

OCCASIONE libero, 2 stanze, accessori, soleggiatissimi, altri 1-3 stanze occupati vendonsi. Visitare Vespucci 6 III p. ore 11-13 - 15-17. 53914 S

OCCASIONISSIMA vendesi 6 milioni 100 mila appartamentino nuovo affittato 390.000 annue. Visitare 10,30-12, Settefontane 51, Zerial III p. 29226 S

PANORAMICO zona Besenghi salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telefono 795982. 28768 S

PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 28768 S

S. MICHELE — magazzino libero 35 mq vendesi 2.800.000 facilitazioni pagamento, tel. 35126. 53922 S

TERRENO Sistiana-Visogliano panoramico, recintato, acqua luce vende privato con progetto approvato villa, costruibile subito, tel. 414502 - 815292.

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 795982. 28768 S

TESA 17, ultissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio, vuoto lire 4.000.000 facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni tel. 29235. 53868 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze cameretta cucina camerino bagno cantina, da lire 4.500.000 in poi, vista mare soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni tel. 29235. 53868 S

VILLINO Cervignano periferia 1000 mq giardino 3 camere cucina bagno seminuova vendo 6.500.000. Tel. 37915. 29336 S

XX SETTEMBRE 14, I, III, IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000, contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telef. 29235. 53868 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52679 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LA VILLA (1,5 km Corvara) Val Badia, Hotel Cristallo, telefeno 83162. Modernissimo, camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna. Cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. 6954 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO concessione 2 posti tomba famiglia. Cassetta 29306 V SPI.

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.26 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - (WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì)
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica